



CORTE DI APPELLO DI TRENTO

ANNO GIUDIZIARIO 2018

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

GLORIA SERVETTI

INDICE

1. Introduzione
2. Considerazioni generali
3. L'Amministrazione della Giustizia nel distretto
 - 3.1 La Giustizia civile
 - 3.2 La Giustizia penale
 - 3.3 La Giustizia minorile
 - 3.4 I Tribunali di Sorveglianza
 - 3.5 Gli Uffici del Giudice di Pace
 - 3.6 La situazione carceraria
 - 3.7 La situazione degli organici
 - 3.8 L'informatizzazione degli Uffici

Relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte di Appello di Trento

1. Introduzione

Autorità, Signore e Signori, Colleghi e gentili ospiti

il mio sentito ringraziamento per avere accettato l'invito a partecipare a questa Assemblea Generale e per essere oggi presenti alla consueta cerimonia inaugurale, con la quale la Magistratura del nostro distretto intende segnare l'inizio di un nuovo anno di attività e svolgere una ricognizione di quanto è stato fatto, e di quanto è accaduto, nell'ormai concluso precedente periodo.

Doveroso rivolgere un preliminare deferente ma, al tempo stesso, caloroso omaggio al Presidente della Repubblica, anche nella Sua veste di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'esercizio di ogni Suo ruolo attento custode della democrazia e dei principi costituzionali che reggono la società civile, a servizio della quale si esplica l'attività tutta della Magistratura; la nostra Costituzione ha appena compiuto settant'anni ma non sembra risentire del tempo trascorso dalla sua entrata in vigore e mantiene piena aderenza, attraverso le sue principali disposizioni, al comune sentire dei cittadini e ancora oggi rappresenta – come con significativa plasticità osservato dal Capo dello Stato nel Suo messaggio di fine anno – quella “cassetta degli attrezzi” che ci indica la responsabilità nei confronti della Repubblica e ci sollecita a riconoscerci comunità di vita nonché, vorrei aggiungere, segna la strada ogniqualvolta ci si accinga a coniare nuove disposizioni legislative e a darne concreta attuazione.

Saluto con viva cordialità tutti gli illustri ospiti che ci onorano della loro presenza: i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia, le Autorità civili, militari e religiose, le rappresentanze delle Forze dell'Ordine, della magistratura amministrativa e di quella contabile, della giustizia tributaria, i Colleghi magistrati che ci hanno raggiunti da Innsbruck, i rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato e gli Avvocati degli Ordini forensi del distretto, i tanti giornalisti che nel corso dell'anno

appena concluso hanno costantemente seguito le attività della magistratura del distretto, condividendone i momenti più salienti e riuscendo a trasmettere alla cittadinanza il senso delle iniziative adottate, spesso traducendone, attraverso un'informazione attenta e comprensibile, la reale portata.

Saluto e ringrazio le Autorità e i rappresentanti delle Province e della Regione che ancora una volta hanno offerto la loro collaborazione all'organizzazione di questa cerimonia, non senza qui subito sottolineare l'innovativa centralità del ruolo assunto dall'Amministrazione regionale proprio nel corso del 2017 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 16 del 7 febbraio scorso e dell'ampia delega di funzioni alla stessa accordata.

Saluto il Procuratore Generale, l'Avvocato Generale e tutti i sostituti, i Capi degli uffici giudiziari, tutti i magistrati del distretto, giudicanti e requirenti, togati e onorari, e in particolare il personale amministrativo che con il 1° gennaio di questo nuovo anno ha visto realizzarsi l'inquadramento nei ruoli regionali, dopo mesi contraddistinti da non poche incertezze sul proprio futuro professionale e finanche familiare, da pesanti perplessità sull'opportunità o meno, per ciascuno, di esprimere la prevista opzione al fine di rimanere alle dipendenze dello Stato, dal talvolta persino lacerante dubbio su quale scelta fosse maggiormente aderente alle personali aspettative. Nonostante la più che manifesta peculiarità del momento, al personale amministrativo va riconosciuta, senza eccezione alcuna, la capacità di avere continuato a prestare servizio con apprezzabile dedizione e senza risparmiarsi, con un impegno costante che, anche in alcune congiunture difficili, ha fornito attestazione di quanto forte e radicato sia il senso di appartenenza all'ufficio giudiziario o, per meglio dire, al servizio che è parte inscindibile ed essenziale dell'esercizio della giurisdizione.

Rinnovo un sentito augurio di buon lavoro ai colleghi ai quali sono state nel corso del passato anno conferite funzioni direttive di alcuni uffici del distretto, con i quali si è presto instaurato un clima di proficua collaborazione; saluto, in particolare, il collega Giulio Adilardi che proprio nei giorni scorsi è stato immesso nelle funzioni di Presidente del Tribunale di Rovereto e così succede al dott. Corrado Pascucci, al quale va non solo il più vivo ringraziamento per l'attività svolta nell'interesse dell'ufficio con dedizione e alta capacità organizzativa ma, anche, l'augurio di coltivare, all'ormai raggiunto traguardo del pensionamento, con piacere e soddisfazione nonché altrettanto successo gli interessi culturali che costituiscono il patrimonio della sua esperienza di vita. Un caloroso benvenuto

al collega Sandro Raimondi che, già Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Brescia, lo scorso 10 gennaio è stato nominato Procuratore di Trento e giungerà, auspico in breve tempo, a ricoprire l'incarico lasciato da Giuseppe Amato oltre diciotto mesi fa.

Infine, un saluto cordiale alla delegazione di studenti degli istituti superiori che quest'anno per la prima volta è stata invitata ad assistere alla cerimonia, grazie all'iniziativa assunta dal Consiglio Superiore della Magistratura nell'ambito delle attività previste dalla "Carta di intenti" sottoscritta a Palermo il 23 maggio 2015 alla presenza del Capo dello Stato, con la finalità di promuovere la cultura della legalità e della giustizia, non disgiunta dalla conoscenza del lavoro quotidiano svolto dai magistrati.

L'anno passato è purtroppo stato segnato anche da perdite dolorose e il ricordo commosso di noi tutti va a Marco Pradi, illuminato e prestigioso presidente di questa Corte dal 2000 al 2008 scomparso nello scorso mese di ottobre, e al collega Lukas Bonell, consigliere della Sezione Distaccata di Bolzano, nello stesso periodo prematuramente sottratto al suo impegno professionale e all'affetto dei suoi cari nonché dei tanti colleghi che hanno con lui condiviso importanti momenti nell'esercizio dell'attività giurisdizionale: il ricordo costante del loro impegno e della loro dedizione alle funzioni svolte ci accompagnerà nell'anno giudiziario che sta per incominciare, come sprone a dare sempre il meglio di noi e a cercare di emulare la loro elevata professionalità.

Infine, non è possibile dimenticare che anche lo scorso anno ha visto cittadini italiani in più occasioni e in diversi luoghi colpiti dalla rabbia di una natura troppo spesso oltraggiata e vittime innocenti dell'umana crudeltà, private del bene supremo della vita per mano di chi in nome di proclamati ma deplorabili ideali è giunto ad arrogarsi il diritto di seminare odio e morte, negando il valore della tolleranza e del reciproco riconoscimento; forte è l'auspicio che nel 2018 non si debba assistere a ulteriori recrudescenze di questa criminalità, ma altrettanto forte deve essere la volontà di tutti, e in principalità delle istituzioni e di ciascuna di esse, di non abbassare la guardia e di operare ogni giorno affinché questo germe malato possa essere estirpato e la convivenza, sia interna che mondiale, possa finalmente trovare nuova linfa in principi di generale condivisione, unità e inclusione.

2. Considerazioni generali.

E' in questa occasione impossibile iniziare il previsto percorso ricognitivo dell'attività degli uffici giudiziari del distretto senza sottolineare che per il Trentino Alto Adige/Sud Tirolo il 2017 è stato un anno del tutto particolare e che senza dubbio alcuno segnerà la storia della giurisdizione nel territorio, caratterizzato come è stato dalla svolta epocale rappresentata, come ho anticipato, dall'entrata in vigore l'8 marzo scorso del D.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*): a conclusione di un iter particolarmente lungo e complesso, è stata sancita la delega, a decorrere dal 1° gennaio precedente, dal Ministero della Giustizia all'Amministrazione regionale delle funzioni riguardanti a) l'organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, b) la messa a disposizione, la manutenzione e la gestione degli immobili destinati a sedi degli uffici giudiziari nel distretto, c) la fornitura delle attrezzature, degli arredi e dei servizi funzionali agli immobili necessari al funzionamento degli uffici giudiziari (art. 1, comma 2, D.lgs. citato).

Intensa, anche per l'intrinseca connotazione di urgenza, è stata pertanto l'attività volta a dare attuazione a tale innovativo sistema, che rappresenta un *unicum* nel territorio nazionale e che ha registrato l'immediata insorgenza di serie e complesse problematiche con riguardo sia all'inquadramento del personale amministrativo, con continuo coinvolgimento delle forze sindacali e importanti ripercussioni sui singoli dipendenti, sia alla corretta e completa individuazione della tipologia delle spese di funzionamento e di supporto oggetto di delega, il cui ambito si è esteso ben oltre i limiti dell'Accordo di Programma che pure aveva negli anni precedenti visto un significativo coinvolgimento dell'Amministrazione regionale.

Tutto ciò ha comportato la necessità di una assidua interlocuzione dei Capi degli uffici con il Ministero della Giustizia nelle sue varie articolazioni nonché, come naturale, con i vertici e la dirigenza della Regione, ai quali va subito riconosciuto il merito di essersi immediatamente aperti a un dialogo costruttivo e leale, a un confronto serrato e a una disponibilità all'ascolto essenziali per costruire una piattaforma operativa nella quale le rispettive conoscenze e competenze possano proficuamente intersecarsi, per una finalità senza

alcun dubbio comune e che come tale deve essere riconosciuta e perseguita, senza riserve né esitazioni.

Preliminare e complessa si è rivelata, per la stessa Amministrazione regionale, la riorganizzazione strutturale interna per garantire l'avvio dell'attuazione delle nuove competenze, tenuto conto che il personale di sua appartenenza non era, né mai avrebbe potuto essere, dotato di precise informazioni e conoscenze in ordine alle caratteristiche organizzative interne e alle molteplici necessità funzionali degli uffici giudiziari; è necessario riconoscere che nel primo periodo si è verificata una sostanziale stasi nella risposta alle richieste, in buona parte dovuta sia all'esigenza di procedere ai necessari adattamenti in tema di bilancio regionale sia a una indispensabile graduazione degli interventi in base all'urgenza sia, infine, all'opportunità di accentrare presso apposite Segreterie Tecniche della Corte di Appello e della Procura Generale, per quanto di rispettiva competenza, l'inoltro delle richieste provenienti dai vari uffici, da poi veicolare, effettuate le preliminari verifiche, alla struttura appositamente costituita dalla Regione per la gestione delle funzioni di supporto.

Tutto ciò ha innegabilmente avuto ripercussioni anche sul regolare funzionamento delle sedi degli uffici giudiziari, sulla tempestività della manutenzione e delle forniture di materiali, carenze che non hanno mancato di produrre una qualche eco sugli organi di stampa e di ingenerare il convincimento di un mutamento non volto al miglioramento e all'efficienza, bensì all'insorgenza di nuove, forse diverse ma altrettanto gravi difficoltà.

Se è vero che, per il non sempre chiaro dettato normativo e per una certa ambiguità concettuale di alcuni contenuti, in plurime occasioni ci si è trovati in situazione di incertezza in ordine all'esatta ripartizione delle competenze e spesso in attesa dei necessari chiarimenti via via sollecitati al Ministero della Giustizia, deve darsi atto che, nonostante la delicata congiuntura così venutasi a creare con il passaggio di funzioni, tutti gli uffici hanno dimostrato di essere in grado di continuare a impegnarsi al massimo sul piano dell'esercizio dell'attività giurisdizionale, conseguendo risultati non dissimili da quelli del passato e facendo affidamento sulle poche risorse disponibili, specie quanto a personale amministrativo e a forniture tecniche di supporto.

Gli uffici hanno peraltro continuato a fruire del contributo del personale di dipendenza regionale che, sulla base dell'Accordo di Programma del 31.01.2011 annualmente prorogato, è distaccato presso gli uffici giudiziari del distretto nella misura di 25 unità. Anche le Province hanno dimostrato sensibilità per le difficoltà in cui versano i nostri uffici, destinandovi alcune

significative risorse, mentre la Giunta Regionale ha di recente deliberato l'assunzione, anche se a tempo determinato e di necessità attingendo a graduatorie già esistenti, di 50 unità di personale da destinare agli uffici giudiziari in modo da, quantomeno, sopperire alle carenze più gravi e alle criticità originate dai plurimi pensionamenti, già avvenuti e imminenti.

Tali primi interventi, ancora in corso di realizzazione, non hanno a tutt'oggi sortito effetti risolutivi e neppure realmente significativi sul piano strettamente numerico, sì che la situazione permane pesantemente critica sol che si consideri che alla data del 31.12.2016 presso gli uffici del distretto, a fronte di una dotazione organica di 644 unità, risultavano in servizio solo 390 dipendenti, dei quali 30 hanno, entro il prefissato termine, esercitato il diritto di opzione a favore della permanenza nello Stato e 38 sono cessati dal servizio o dovrebbero cessare entro la fine del corrente 2018, così che numerosi sono stati i provvedimenti di applicazione di personale da un ufficio all'altro, se del caso anche solo a tempo parziale, per consentire di fare fronte almeno alle minime esigenze di funzionamento delle cancellerie e delle segreterie.

Affatto di poco conto è il problema della formazione iniziale del personale amministrativo di nuovo ingresso e di quella permanente a favore dei dipendenti già in precedenza statali, atteso che proprio alla luce di recenti determinazioni assunte dal Ministero della Giustizia rimane assicurata al personale ormai transitato nei ruoli regionali la partecipazione ai corsi formativi centrali solo se inerenti ai sistemi informativi automatizzati e a quant'altro di persistente competenza ministeriale perché in via espressa esclusi dalla delega, mentre è certo che dovrà essere la Regione a farsi carico della formazione, iniziale e continua secondo criterio di periodicità, del personale ormai appartenente ai propri ruoli.

Sul punto, non è tuttora dato di sapere se e in quale misura sarà il Ministero orientato a rendersi disponibile a fornire un supporto o indicazioni per la migliore e più efficace programmazione dei corsi di formazione non più di sua spettanza, problema rispetto al quale non posso esimermi dal sottolineare come la qualificazione e l'aggiornamento del personale amministrativo debbano essere garantiti in tutto l'ambito nazionale in termini di piena parità ed eguaglianza, siccome direttamente funzionali all'esercizio dell'attività giurisdizionale che, si intende, sfugge a qualsiasi parcellizzazione territoriale e autonomia locale.

Se è ragionevole, e persino doveroso, perseguire un obiettivo concreto, realistico e privo di pericolosi velleitarismi, credo che questo non possa essere individuato nella completa ricostituzione delle originarie piante organiche, ovvero nella copertura di tutti i 644 posti

previsti per il nostro territorio, bensì nel raggiungimento di un numero di presenze effettive che dia sollievo e tranquillità a ciascun ufficio giudiziario, garantendogli la possibilità – ma, per l'esattezza, il diritto – di vedersi assicurato l'espletamento di tutte le necessarie attività amministrative in piena autonomia e con garanzia di sufficiente continuità nel tempo.

Sarà forse possibile giungere solo nel 2019 a un bando di concorso specifico per l'assunzione di nuovo personale, ma ciò che oggi assume primario rilievo è che su questo programma, ancorché necessariamente non di immediata realizzazione, siano con sollecitudine fornite assicurazioni e garanzie, dal momento che è fuor di dubbio che solo un rapporto a tempo indeterminato e fondato sulla rispondenza del dipendente a precisi requisiti soggettivi è idoneo sia a giustificare un forte investimento, economico e di energie, sul piano della formazione sia a garantire la costituzione di un nucleo di personale stabile, motivato e suscettibile di trarre giovamento da un continuativo e mirato aggiornamento professionale.

Non è, allora e in via di estrema sintesi, possibile alla data attuale formulare alcuna valutazione circa la bontà del recente intervento legislativo sul piano dell'efficienza del servizio Giustizia nel distretto, essendo necessario attendere le ultime determinazioni ministeriali sulle molteplici questioni poste all'attenzione delle rispettive Direzioni generali nonché sull'approvazione del Protocollo operativo (art. 1, quinto comma, D.lgs. n. 16/2017) destinato all'amministrazione e alla gestione del personale degli uffici giudiziari, mentre di non minor peso è il perfezionamento da parte dell'Amministrazione regionale del proprio nuovo assetto organizzativo, indispensabile per consentire l'assunzione dei sopravvenuti complessi compiti gestionali connessi all'attuazione della delega.

Al termine di questa prima fase del percorso, che possiamo individuare nella fine del 2018, saranno i suoi risultati a fornire una risposta, in termini obiettivi e insuscettibili di qualsiasi interpretazione di parte.

E', tuttavia, sin d'ora certo che comune è l'obiettivo da raggiungere, in aderenza alla stessa *ratio* ispiratrice delle Norme di Attuazione di recente conio: un servizio migliore, più efficiente e più efficace, quanto a dire una finalità altamente positiva al raggiungimento della quale nessuno può far mancare il suo personale contributo, oggi e nel prossimo periodo.

Sempre nell'ambito dell'attuazione della nuova normativa va segnalata l'intervenuta recente cessione alle Province Autonome di Trento e di Bolzano degli immobili, già demaniali, adibiti a sede di alcuni uffici giudiziari: una procedura complessa e per molti aspetti delicata, condotta con piena competenza da parte della Agenzia del Demanio, che ha

consentito di realizzare una nuova territorialità locale destinata a vedere la sinergica collaborazione tra le Province, quali proprietarie degli immobili e dunque onerate della loro amministrazione e gestione straordinarie, e la Regione, a sua volta chiamata *ex lege* a compiti di manutenzione ordinaria e di funzionamento.

E proprio per agevolare una proficua attuazione di tale innovativo assetto e garantire a tutti gli uffici giudiziari una piena partecipazione, consultiva e propositiva, alle decisioni che direttamente li riguardano si è nei mesi scorsi dato vita, di fatto e per rispondere a una sentita necessità, a una nuova configurazione della struttura già denominata Conferenza Permanente per le misure organizzative a mente del D.P.R. n. 133 del 18 agosto 2015, le cui originarie competenze si sono, proprio per effetto del D.lgs. n. 16 del 2017, così pesantemente ridimensionate da persino indurre a dubitare della sua persistente legittima sussistenza: oggi l'organismo, ferme la sua natura consultiva e la sua funzione non decisoria, è divenuto l'ambito all'interno del quale realizzare quell'imprescindibile periodico confronto, tra i Capi degli uffici giudiziari del distretto, la Regione, le Province e, per quanto ancora possa occorrere, i Comuni di rispettiva appartenenza, sul quale misurare le esigenze e programmare gli interventi.

Su tali premesse è ragionevole formulare l'auspicio che l'avvenuta cessione degli immobili alle Amministrazioni provinciali possa consentire, e sotto il profilo tecnico - burocratico agevolare, tanto l'inizio dei lavori già da tempo deliberati per l'edificazione del nuovo Polo Giudiziario di Trento quanto la programmazione di interventi di risanamento e ristrutturazione del sofferente Palazzo di Giustizia di Bolzano nonché di quelli volti alla risoluzione del risalente problema relativo alla dislocazione della Sezione Distaccata della Corte e degli altri uffici che a Bolzano da tempo condividono una situazione locatizia pesantemente inadeguata, ormai non più solo sotto il profilo strutturale ma anche sotto quello della sicurezza.

Ora, per quanto più in particolare concerne il tema dell'esercizio della giurisdizione nel distretto, va subito sottolineato che anche nel corso del 2017 la situazione ha presentato caratteristiche in gran parte analoghe a quelle dei periodi precedenti, atteso che, nonostante le vacanze registrate nella pianta organica dei magistrati e le sempre crescenti scoperture in quella del personale amministrativo alle quali si è già fatto ampio riferimento, tutti gli Uffici sono riusciti a impegnarsi con tenacia ed è stato così conservato il pregresso *trend* più che

soddisfacente che, come osservato nella Relazione dell'anno passato, costituisce da tempo patrimonio e, vorrei qui aggiungere, indubbio privilegio del nostro territorio.

Nell'esercizio della giurisdizione gli uffici non hanno incontrato soverchie difficoltà e sono sempre stati in grado di garantire una risposta adeguata e per lo più sollecita alle istanze di giustizia, nel settore civile quanto in quello penale; non è stato, infatti, necessario adottare particolari strategie intese al contenimento e alla riduzione dell'arretrato, costantemente mantenutosi in una dimensione che si può definire fisiologica, tanto che la Corte d'Appello non conta altro che un ridottissimo numero di cause civili ultrabiennali e i tre Tribunali sono riusciti a contenere, e in qualche caso a diminuire, l'entità di quelle ultratriennali, giungendo a dati ampiamente confortanti e tali da non rappresentare un serio rischio di contenzioso alla stregua delle, sempre temute, previsioni di cui alla legge n. 89/2001.

A tale riguardo va segnalato che alla data del 30.06.2017 presso il Tribunale di Bolzano erano complessivamente pendenti n. 372 cause ultratriennali, dato leggermente inferiore a quello inerente all'anno precedente (n. 386), mentre il Tribunale di Trento presentava alla data del 31 dicembre u.s. n. 403 cause di contenzioso ordinario ultratriennali.

Al momento attuale, e dunque sempre con riferimento al 31.12.2017, la sede centrale della Corte vede un residuo di 7 procedimenti civili contenziosi ultrabiennali (prevalentemente in tema di espropriazione, usucapione e successioni), tutti peraltro in fase di imminente precisazione delle conclusioni o in attesa di deposito della sentenza. Anche presso la Sezione Distaccata di Bolzano sono pendenti cause ultrabiennali nel numero di poche unità e il dato complessivo consente di affermare che la situazione in ordine all'arretrato non presenta alcuna connotazione di franca patologia, come invece sussistente in altri distretti dal momento che lo stesso Ministero ha individuato nel 52% la media a livello nazionale (cfr. *Relazione tecnica finale sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici di secondo grado*, datata 1° agosto 2017).

Per conseguire tale risultato è indubbiamente stato necessario lo sforzo di tutti, accompagnato da buone capacità auto ed etero organizzative, ma il dato finale è che ciascun ufficio è riuscito a conseguire un buon equilibrio tra flussi di entrata e definizioni, in molti casi raggiungendo l'obiettivo ambizioso di ridurre le pendenze finali: questo rappresenta una conferma della positiva gestione del lavoro e la garanzia di riuscire a far fronte a sempre possibili incrementi di iscrizioni, spesso dovuti a particolari movimenti sociali o economici nonché all'entrata in vigore di nuove disposizioni normative.

Complessivamente, la Corte di Appello, nelle sue due articolazioni interne di Trento e di Bolzano, ha registrato la sopravvenienza di n. 1.076 procedimenti civili, la definizione di un totale di n. 952 e, quindi, una pendenza finale al 30.06.2017 di n. 966, con la particolarità che tale ultimo dato è ripartito in n. 481 per Trento e n. 485 per Bolzano nonostante i rispettivi flussi di ingresso siano rispettivamente stati in n. 638 e n. 438: ciò attesta l'effettiva incidenza sulla rispettiva *performance* delle due sedi della sostanziale scoperta di un posto di consigliere avutasi a Bolzano a decorrere dal mese di aprile 2017, evento che, benché all'apparenza e in termini assoluti modesto, si è invece rivelato come destinato a ripercuotersi in termini significativi sulla produttività di una Sezione promiscua di modeste dimensioni.

Per il primo grado, il Tribunale di Trento ha visto un decremento (-11%) delle iscrizioni in materia di lavoro e pubblico impiego ma un aumento (+ 21,5%) del contenzioso in materia di previdenza e assistenza, mentre nel Tribunale di Bolzano si è registrata, nel corso del 2017, l'iscrizione di n. 871 cause di lavoro, comprensive di n. 256 di natura previdenziale.

Nel corso del 2017 il Tribunale di Trento ha altresì registrato una flessione (-24%) delle istanze di fallimento (passate da 183 a 133), mentre più stabile (-4%) si è rivelato il flusso delle esecuzioni sia mobiliari che immobiliari; sulla stessa linea la situazione per il circondario di Bolzano, dove le istanze di fallimento sono state 94, rispetto alle 108 del periodo precedente, e le procedure concorsuali sopravvenute si sono ridotte da 2.088 a 1.950.

Un dato obiettivo meritevole di essere rimarcato e di costituire oggetto di comune riflessione è quello, di recente provenienza ministeriale, relativo alle sopravvenienze civili complessive (esclusi solo i dati inerenti al Giudice Tutelare e ai procedimenti di ATP) rispettivamente avutesi nei due maggiori Tribunali del distretto: n. 12.276 presso l'Ufficio di Bolzano e n. 12.790 nel Tribunale di Trento, da valutare alla luce delle piante organiche (39 magistrati per Bolzano e 21 per Trento) e soprattutto delle presenze effettive (26 magistrati a Bolzano, con una scoperta del 33,3%, e 20 a Trento, con scoperta di una sola unità) nonché della produttività che indica una modesta differenza tra le rispettive definizioni (n. 12.716 per Bolzano a fronte di n. 12.496 per Trento).

Buono, nonostante le scoperture protrattesi per gran parte dell'anno 2017, il risultato conseguito dal Tribunale di Rovereto che, con n. 3.738 procedimenti civili sopravvenuti, ne ha definiti n. 3.950 ed è pertanto giunto a una pendenza finale di n. 1.579, tra cui si annoverano solo 21 cause ordinarie ultratriennali.

Con riguardo, ora, al sempre rilevante profilo della ragionevole durata del processo e dell'applicazione delle disposizioni di cui alla legge n. 81/2001 e successive modificazioni, i dati sin qui portati all'attenzione già valgono di per sé a confortare l'opinione che il distretto trentino si caratterizza per una tempestività non comune: infatti, nel corso dell'anno passato sono stati iscritti solo 13 procedimenti per c.d. equa riparazione secondo le nuove previsioni di competenza, mentre non sono più presenti pendenze relative a cause promosse sotto il regime processuale anteriore.

Il carico derivante dalla c.d. Legge Pinto continua però a gravare sugli uffici amministrativi e di contabilità della Corte quale conseguenza del precedente riparto territoriale che sanciva la competenza trentina per violazioni della disciplina consumatesi nel distretto di Venezia: nel corso del 2017 sono stati liquidati gli importi scaturenti da n. 286 decreti di condanna emessi dalla nostra Corte, di cui per n. 114 era stato proposto ricorso al T.A.R. per l'ottemperanza, nonché da n. 35 sentenze del Tribunale amministrativo, con emissione di n. 593 ordinativi di pagamento e n. 15 buoni di versamento, per un importo complessivo di € 3.161.490,65=. Tutto ciò ha comportato un continuo e ingente impegno da parte dei funzionari addetti al Settore Contabilità ma la situazione non è certo destinata a risolversi in tempi brevi: infatti, il carico debitorio a dicembre u.s. era ancora pari a € 13.754.608,60= poiché sono ancora da liquidare ben 1.331 decreti di condanna, alcuni dei quali emessi nel 2008 e 2009 e, a titolo esemplificativo, quelli del 2012 sono ben 339 per un ammontare di € 3.252.554,82=. Pertanto, volendo formulare una previsione attendibile, che tenga conto delle unità di personale addette a questo servizio e di un regolare accredito di fondi da parte del Ministero, si può individuare in almeno quattro anni da oggi il tempo necessario per giungere al risultato della definizione delle procedure di liquidazione in corso.

E, poiché abbiamo toccato il tema degli oneri economici, credo sia opportuno riportarvi il dato delle Spese di Giustizia inerenti al 2017, ammontanti a € 4.384.284,95 complessivi sui capitoli nn. 1360 e 1362. Rilevante, al suo interno, l'incidenza delle liquidazioni ai difensori per compensi derivati dall'ammissione dei non abbienti al beneficio del Patrocinio a spese dello Stato, il cui ammontare è in progressivo aumento: si è, infatti, passati da un totale di € 2.175.028,96 del 2015, a € 2.435.546,24 del 2016 per poi giungere a € 2.726.239,85 nel corso del 2017, a seguito di un incremento numerico delle istanze riscontrato anche dalle competenti Commissioni dei Consigli degli Ordini Forensi. E' ragionevole prevedere che alla riferita ascesa del numero degli ammessi al beneficio non si potrà porre alcun arresto nell'anno in

corso, sia perché la generale situazione economica è sì indicata in miglioramento ma il percorso non è certo terminato, sia perché sono in costante incremento i procedimenti che vedono interessati soggetti stranieri, in larga parte privi di occupazione stabile e come tali dotati di una capacità reddituale non documentata e ben difficilmente accertabile.

In merito a tale questione, sempre più avvertita sia dalla magistratura sia dalla classe forense è la necessità di pervenire alla definizione di criteri di liquidazione condivisi e, per quanto possibile, trasfusi in protocolli di intesa o tabelle predeterminate e destinate a un agevole utilizzo nell'ambito di tutti gli uffici, sì da garantire, a sostanziale parità di prestazione professionale, maggiore uniformità liquidatoria. Infatti, fermo restando che anche per questo aspetto l'indipendenza del giudice non può subire indebite limitazioni e che ogni controversia e ogni processo presentano proprie peculiarità e richiedono un differente impegno difensivo, la ridotta dimensione del nostro distretto potrebbe consentire, inseguendo un progetto ambizioso, di raggiungere proprio quella tendenziale omogeneità che, rispondente al sempre prioritario principio della certezza e della prevedibilità del diritto, difficilmente è suscettibile di essere patrimonio di uffici di più ampie dimensioni.

Volgendo ora lo sguardo alla situazione del settore penale, il primo elemento da rilevare è quello afferente la ridotta percentuale, nell'intero distretto, di definizioni per intervenuta prescrizione del reato: lo 0,5% in sede dibattimentale, l'1,6% davanti all'ufficio GIP/GUP, l'1% con riguardo ai tre uffici di Procura, dati tutti che ancora una volta si pongono in significativa controtendenza rispetto a quelli propri di altre sedi e offrono chiaro riscontro di come tutta la Magistratura trentina impegnata nel settore penale sia stata in grado di garantire una pronta risposta ai cittadini nel perseguimento dei reati e di così contenere qualsiasi significativo allarme sociale.

Con elettivo riguardo a tale ultimo profilo, ma solo in via di estrema sintesi, è interessante notare come pressoché tutti gli Uffici giudicanti, pur con le variabili legate alla specificità di ciascuno, abbiano segnalato un relativo incremento dei reati contro la libertà sessuale, di quelli per *stalking* e dei reati di furto e rapina nonché di quelli inerenti agli stupefacenti, mentre comune è stato il rilievo in ordine alla flessione dei procedimenti per guida in stato di ebbrezza (con un decremento del 18% a Bolzano e con definizioni passate presso il Tribunale di Trento da 326 a 304), segno evidente dell'efficacia degli interventi legislativi volti ad arginare il fenomeno e a regolamentarne le conseguenze, anche sul piano

delle sanzioni accessorie nonché su quello della sostituzione della pena con lavori di pubblica utilità.

Gli Uffici requirenti hanno, per contro, evidenziato una sensibile riduzione del reato di furto in abitazione a carico tanto di noti quanto di ignoti (con iscrizioni presso la Procura di Trento rispettivamente passate da 94 a 67 e da 1.605 a 1.072), la stabilità delle iscrizioni per il delitto di rapina e la diminuzione di quelle per estorsione e usura, restando confermato il costante incremento dei procedimenti in materia di stupefacenti.

E proprio il tema dell'uso/abuso di sostanze stupefacenti nonché quello dei reati contro il patrimonio hanno continuato a caratterizzare la giustizia minorile, benché ancora in relazione a episodi riconducibili alla c.d. microcriminalità. Il corso del 2017 ha visto fortunatamente cessare il fenomeno delle *baby gang* manifestatosi nell'anno precedente e produttivo di un significativo allarme sociale sia per la sua novità all'interno del territorio di Bolzano sia per l'amplificazione mediatica scaturitane: i sodalizi criminali, ai quali partecipavano anche giovanissimi che agivano con aperta sfrontatezza nei confronti dei civili e finanche dell'autorità, sono stati efficacemente smantellati grazie a un intervento sinergico degli Uffici minorili che ha consentito di attuare interventi assistenziali, educativi e repressivi correttamente calibrati in base alla conoscenza di ciascun minore, del suo contesto familiare e delle sue criticità evolutive, così che al momento solo un paio degli originari appartenenti ha ripreso a delinquere ma agendo isolatamente.

Lasciando ora il tema specifico dei risultati propri dell'esercizio dell'attività giurisdizionale, meglio illustrato e documentato in altra parte della Relazione, credo che un argomento di maggior respiro e di generale interesse possa essere individuato in quella che è stata l'attività complessiva svolta dalla magistratura del distretto e nella proliferazione legislativa che ha caratterizzato l'anno da poco concluso.

Quanto al primo di tali profili, va ricordato che il 2017 è stato l'anno della predisposizione delle Tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari nonché delle Tabelle infradistrettuali per il triennio 2017/2019, attività che ha impegnato tutti i dirigenti degli uffici ma anche tutti i giudici agli stessi appartenenti dal momento che la nuova Circolare del C.S.M. ha introdotto consistenti novità, cercando di realizzare un complessivo nuovo impianto normativo di natura regolamentare, e attentamente scansionato i tempi della procedura da adottare nonché le modalità stesse di deposito e inoltro dei progetti attraverso un sistema

informatico di nuova realizzazione che, come non di rado avviene, si è subito dimostrato affatto privo di problematiche tecniche e sicuramente perfettibile.

All'interno della nuova Circolare (oggetto di delibera di *plenum* del 25 gennaio 2017) novità, tra le tante, degne di essere sottolineate in questa sede attengono 1) alla partecipazione e al ruolo svolto dall'Avvocatura, delineato con maggiore incisività al dichiarato fine di promuovere una comune cultura della giurisdizione sui temi dell'organizzazione giudiziaria e rendere l'Avvocatura attore consapevole e propositivo nel percorso organizzativo e riorganizzativo degli uffici, 2) all'introduzione di alcune norme di principio dirette a garantire il benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati, essendo stata avvertita l'importanza, per promuovere lo sviluppo e l'efficienza dell'amministrazione della giustizia, delle condizioni emotive dell'ambiente di lavoro e l'esistenza di un clima organizzativo positivo. Da qui, fra l'altro, il nuovo onere a carico del Capo dell'ufficio e dei Presidenti di Sezione di *“conoscere con profondità e costanza la situazione concreta dell'ambiente lavorativo e, in particolare, l'atteggiarsi delle relazioni professionali tra magistrati al fine di prevenire o risolvere ogni conflitto potenziale o attuale”* (cfr. Relazione sulla Circolare citata), dove le capacità di mediazione e conciliazione assurgono a presupposto di un ambiente lavorativo sereno, positivo e, dunque, maggiormente produttivo.

I nuovi Progetti Tabellari hanno indubbiamente comportato un consistente aggravio anche dell'attività propria del Consiglio Giudiziario, al quale credo che vada tuttavia riconosciuto il merito di avere lavorato con regolarità e tempestività, in un clima di vivace e proficua dialettica anche con la componente laica, sorretto da un globale spirito di dedizione a un servizio che è nel corso del tempo diventato sempre più impegnativo e, talvolta, carico di difficoltà. Queste ultime sono state persino maggiori all'interno della Sezione Autonoma per i magistrati onorari (oggi Giudici onorari di pace e Vice procuratori onorari), atteso che l'imponente Riforma, avviata con la legge delega 28 aprile 2016, n. 57 e passata attraverso il D.lgs. 31 maggio 2016, n. 92 per poi giungere al D.lgs. 13 luglio 2017, n. 116, ha comportato plurimi e non ancora conclusi interventi da parte del C.S.M. e la necessità ineludibile di far luogo ad approfondimenti e sforzi di coordinamento tra normativa primaria e secondaria, non ultimo per talune specificità che contraddistinguono il circondario di Bolzano e che hanno reso necessaria la formulazione di appositi quesiti.

E proprio con riguardo alla Riforma non si può trascurare un cenno alle critiche sollevate dalla magistratura onoraria, ancora una volta rimasta delusa dall'intervento

legislativo che non ha offerto risposta a molte delle richieste avanzate dalla categoria. In data 2 gennaio u.s. è pervenuta comunicazione che la Confederazione Giudici di Pace il 29 dicembre 2017 ha aderito alle giornate di astensione dalle attività di udienza, dall'8 gennaio al 4 febbraio, già proclamate da altre sigle per manifestare la contrarietà a diverse previsioni contenute nel D.lgs. n. 116/2017, stimate come negativamente incidenti sul funzionamento della giurisdizione nel suo complesso.

A prescindere dai contenuti normativi di recente conio, anche nel nostro distretto la situazione degli uffici del Giudice di Pace è tale da ingenerare preoccupazione, tenuto conto della grave scopertura degli organici in entrambe le Province: 15 giudici in servizio su una pianta organica che ne prevede 61, con quasi insormontabili problemi a garantire il minimo funzionamento delle singole sedi.

Il 2017 è stato per il nostro distretto anche l'anno delle votazioni per il rinnovo della Giunta della A.N.M., con l'ingresso di nuovi colleghi che hanno subito iniziato a lavorare con tenacia per raccogliere la preziosa esperienza dei precedenti componenti e, al tempo stesso, promuovere ulteriori e diverse iniziative, in uno spirito di aperta accoglienza delle istanze e dei suggerimenti dei singoli: da qui, l'auspicio di assistere a una sempre maggiore partecipazione alle periodiche assemblee e alle riunioni, così da garantire che ogni presa di posizione della nostra Sezione territoriale, ogni comunicato ufficiale e ogni iniziativa siano realmente il frutto di un allargato, se non proprio generale, confronto fra tutti gli iscritti, ciascuno portatore della sua esperienza e, proprio per questo, di un essenziale contributo.

Un pubblico riconoscimento credo vada doverosamente tributato ai Referenti per la Formazione Decentrata della S.S.M., quotidianamente impegnati nell'arduo compito di fornire a tutti i magistrati del distretto, e quasi in tempo reale, non solo le informazioni relative alle innumerevoli novità legislative ma anche quelle afferenti le principali sentenze rese dalla Corte di legittimità; la *mailing list* è costantemente attiva, sia per il settore penale che per quello civile, e ricca di spunti di riflessione che non mancano di produrre frutti preziosi attraverso un dialogo e uno scambio di opinioni, ciascuna corredata da ulteriore documentazione e ampia espressione delle ragioni sottese, con una ricaduta altamente positiva sull'aggiornamento e la dotazione professionale di tutti.

Anche quest'anno la celebrazione della Giornata Europea della Giustizia Civile ha trovato espressione nel nostro territorio, attraverso l'organizzazione di un Convegno nelle giornate del 26 e 27 ottobre che, grazie all'insostituibile supporto dell'Ordine degli Avvocati e

dell'Università degli Studi di Trento, ha consentito di fruire della preziosa presenza di magistrati di legittimità e di merito provenienti da altri distretti nonché di autorevoli docenti universitari, in un clima vivace e stimolante per la capacità di tutti i relatori di instaurare un dialogo aperto basato anche sulla concretezza operativa e, dunque, particolarmente apprezzato dagli avvocati partecipanti, appartenenti ai Fori del distretto e di altre zone del nord est di Italia.

Tale iniziativa ha, del resto, rappresentato l'esordio di questa Aula – oggi coraggiosamente denominata Magna e non più di Assise - come nuovo luogo di incontro tra operatori della giustizia e sede di manifestazioni scientifiche e culturali, aperta anche ai cittadini nelle occasioni appropriate; non possiamo, a tale proposito, trascurare che proprio nella parte antistante questa Aula il Museo Storico del Trentino ha inteso realizzare una mostra di elevato interesse culturale per il nostro territorio, riconoscendo anche particolare rilievo ad alcuni preziosi documenti storici attinenti ai progetti per l'edificazione di questo Palazzo e così offrendo alla cittadinanza la possibilità di entrarvi in veste di visitatori, come è giusto che sia per un luogo pubblico che è patrimonio di tutti e non solo di coloro che per ragioni professionali lo vivono quotidianamente.

Il successo registrato dalla manifestazione consente di avere conferma della bontà della scelta operata nella direzione di una innovativa “apertura” del Palazzo di Giustizia alla popolazione del territorio, una scelta che è stata portata avanti anche con la recente iniziativa prenatalizia di allestire un “banco alimentare” per la raccolta di prodotti da poi destinare alle persone maggiormente bisognose per il tramite di istituzione benefica locale: anche a tale riguardo l'esito è stato di grande soddisfazione, grazie alla generosità di coloro che, abituati a frequentare questo nostro edificio per lavoro, hanno dimostrato ampia disponibilità e vicinanza alle esigenze dei meno fortunati.

Ma, ancora, avrete senz'altro notato come questa cerimonia solenne non abbia oggi visto offrirvi quel preludio musicale che pur negli anni è stato sempre apprezzato e ha rappresentato un momento iniziale di distensione e piacere per lo spirito: la ragione sta nel fatto che quest'anno, e in via innovativa, la Corte e la Procura Generale hanno scelto di organizzare un vero e proprio “Concerto per la Giustizia” che, grazie alla convinta e apprezzata disponibilità dell'Orchestra Haydn e della Regione, si è tenuto la sera dello scorso 24 gennaio presso l'Auditorium di Bolzano.

Anche questo è stato un evento liberamente aperto alla cittadinanza, voluto sia quale concreta e significativa espressione della vicinanza delle istituzioni tutte, e di quelle della giustizia in particolare, ai cittadini al cui esclusivo servizio si pongono sia come segnale dell'unitarietà del nostro distretto nonostante la cerimonia odierna abbia di necessità luogo qui a Trento.

Facendo ora un passo indietro e lasciando il tema delle attività collaterali che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, credo sia necessario portare pur brevemente la nostra comune riflessione sulle molteplici novità legislative che hanno arricchito l'anno appena concluso, molte delle quali frutto di un intenso dibattito politico e sociale oltre che giuridico e come tali destinate ad avere ripercussioni di rilievo tanto sulla attuale e futura attività giurisdizionale, anche sul piano organizzativo, quanto sulla vita dei cittadini.

L'elenco sarebbe invero lungo, sicuramente troppo lungo per essere oggetto di un richiamo esauriente in questa sede, ma valga subito sottolineare che, specie nell'ambito del diritto penale, il legislatore ha avuto una produzione con cadenza quasi mensile: si pensi, infatti, che già il 27 gennaio 2017 veniva pubblicato (in G.U. n. 22, per entrare in vigore l'11 febbraio seguente) il D.lgs. 19 gennaio 2017, n. 6, relativo alle modificazioni e integrazioni normative in materia penale ai fini del coordinamento con la disciplina delle unioni civili, di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, mentre del 17 febbraio 2017 è il D.L. n. 13 contenente *“Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale”*, poi convertito in Legge 13 aprile 2017, n. 46, normativa comportante anche effetti rilevanti quanto alla competenza giurisdizionale e all'organizzazione tabellare degli uffici giudiziari per essere prevista l'istituzione presso i tribunali del capoluogo di un'apposita sezione.

Ma, ancora, già il 20 febbraio seguente con il D.L. n. 14 (poi convertito in Legge 18 aprile 2017, n. 48) sono state emanate *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*, con la previsione, fra le altre, del Daspo Urbano e di un maggiore utilizzo del braccialetto elettronico come strumento di controllo a distanza, mentre dell'8 marzo è la legge n. 24 che ha dettato nuove *“Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”*, contenente previsioni di significativa incidenza nell'ambito sia della giurisdizione penale sia di quella civile.

Come ho anticipato, l'elenco sarebbe ancora lungo e complesso e così ritengo di solo rammentare che del 23 giugno scorso è la c.d. Riforma Orlando, quanto a dire la legge n. 103/2017 comportante *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario”*, in vigore dal 3 agosto. L'imponente rivisitazione dell'impianto normativo ha subito comportato, e tuttora comporta, continui e rinnovati approfondimenti in un clima di acceso confronto interpretativo e applicativo: sul punto, senz'altro meritevole di menzione appare l'iniziativa promossa nel nostro distretto per volontà del Procuratore Generale di costituire un gruppo di magistrati per dare vita a un lavoro comune di prima lettura e di coordinamento delle disposizioni di nuovo conio, confluito nella predisposizione di un *“Commentario Breve”*, condotto attraverso l'esame di ciascun articolo di legge, messo a disposizione della struttura della Formazione decentrata e di tutti i magistrati.

L'intensa, e per la verità quasi inusitata, produzione legislativa è proseguita nella seconda parte del 2017, con la promulgazione della legge 17 ottobre n. 161 introduttiva di ingenti modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione: si tratta di un intervento normativo particolarmente complesso riguardante l'amministratore giudiziario, la gestione dei beni e delle aziende sequestrati e confiscati, la loro destinazione definitiva e la tutela dei soggetti terzi, nonché le misure di prevenzione con ampliamento del numero dei possibili destinatari.

Trascurando altre recenti novità, è da segnalare l'entrata in vigore in data 29 dicembre scorso della legge 30 novembre 2017, n. 179 sul c.d. *whistleblowing* recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, per poi giungere alla Legge di Bilancio per il 2018 (l. n. 205 del 27 dicembre 2017) che non ha mancato, come peraltro divenuto ormai d'uso, di introdurre rilevanti previsioni destinate a incidere sull'esercizio dell'attività giurisdizionale, come, per esempio, quelle in tema di tutela della donna avvocato in maternità e quelle relative alla disciplina delle notifiche a mezzo posta.

Neppure sarebbe lecito trascurare l'entrata in vigore, il 22 febbraio prossimo, della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione Europea, fatta a Bruxelles nell'ormai lontano 29 maggio 2000, nella cronaca passata quasi sotto silenzio a differenza dell'ampiamente dibattuto D.lgs. 29 dicembre 2017, n. 216 (in G.U. 11.01.2018, n. 8) relativo alla materia delle intercettazioni.

Ma ugualmente rilevante è la legge 7 aprile 2017, n. 47 contenente “*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*”, così come la legge 29 maggio 2017, n. 71, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” e, ancora, la legge 19 ottobre 2017, n. 155, che ha delegato il Governo per la riforma delle “*Discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza*”.

Infine, sarebbe grave dimenticare che il 14 dicembre scorso è stato definitivamente approvato dal Senato (atto n. 2801) il testo unificato contenente “*Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento*” che, superati migliaia di emendamenti dopo l’approvazione alla Camera risalente al 20.04.2017, assume ora la veste di legge 22 dicembre 2017, n. 219 (pubblicata in G.U. del 16 gennaio scorso), introducendo nel nostro ordinamento disposizioni potenzialmente idonee a mutare il regime di vita, e di morte, di tutti i cittadini, con significative ripercussioni anche sull’attività degli uffici giudiziari, in particolare su quello del giudice tutelare.

Non ho con questo certo inteso fornire informazioni che già sono senza dubbio patrimonio conoscitivo di tutti i presenti ma, solo ed esclusivamente, puntare l’attenzione sul dato che, a fronte di una produzione legislativa così imponente e del pari così complessa, uno dei principali compiti della magistratura ancora nel 2018 sarà quello di approfondire, coordinare e iniziare ad applicare il coacervo delle nuove disposizioni con uno sforzo non indifferente e, come sempre accade, coraggiosamente affrontando il rischio che a una prima lettura possa seguirne un’altra di contenuto difforme se non opposto, ingenerando nella collettività quel generale sconcerto che spesso si è tradotto, anche attraverso la diffusione mediatica dell’informazione, in una severa censura dell’incapacità del nostro sistema giudiziario di garantire il principio della certezza del diritto.

Ebbene, tutto questo ci riporta alla mente quanto sia arduo e complesso il servizio che ogni magistrato è chiamato a prestare per la Giustizia e in nome della Giustizia: riuscire a conoscere il diritto per consentire di coniugarvi il fatto, agire con scienza ma senza pretermettere la coscienza e l’umanità, ricercare, spesso in solitudine e attraverso la sola forza del pensiero, il sottile filo conduttore per giungere a una soluzione giusta, accettare di arrendersi a una realtà che non sempre consente di rendere sovrapponibile ciò che è equo a ciò che è tecnicamente corretto.

Se la conoscenza è per sua stessa natura un progressivo percorso, anche la giustizia e la sua amministrazione sono un percorso inarrestabile, spesso accidentato e comunque sempre

difficile, al quale possono essere di aiuto le buone leggi: e se non fossero buone, compito del giudice è quello di adoperarsi per un'interpretazione che, giuridicamente corretta perché costituzionalmente orientata, valga a realizzare l'obiettivo sociale che la norma si è posta, riflettendo sull'avvertimento che diede Abraham Lincoln quando disse che “Il miglior modo per far abrogare una pessima legge consiste nel farla applicare rigorosamente”.

Affrontiamo, allora, con coraggio e determinazione questo nuovo Anno Giudiziario, confidando in un legislatore attento e capace ma, se così non potesse sempre essere, credendo nelle nostre capacità e coltivando la nostra ambizione di riuscire a essere sapienti e accorti nella sempre doverosa applicazione delle leggi.

3. L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO¹

3.1 LA GIUSTIZIA CIVILE

La *Corte d'Appello*, nella sua sede centrale di Trento, è costituita da tre Sezioni, due civili e una penale: quest'ultima, dopo una protratta vacanza del posto di Presidente, ha registrato l'immissione nel possesso delle funzioni, in data dal 1°.03.2017, del nuovo titolare, il che ha garantito, con l'ulteriore accorgimento dell'ampliamento dell'organico di una unità, un'accelerazione dei tempi di fissazione delle udienze e una senz'altro migliore complessiva organizzazione del lavoro, facendo tra l'altro cessare la necessità del ricorso ai supplenti nel caso, invero non raro, di situazioni di incompatibilità.

La *Sezione Prima* è tabellarmente assegnataria di competenze oltremodo variegata, comprendenti sia le cause civili ordinarie (attinenti alle materie della famiglia, delle successioni e dei diritti reali), sia le controversie del lavoro e della previdenza, sia i procedimenti, penali e civili, che riguardano i minori.

Dal Presidente della Sezione è stato segnalato come nel corso del 2017 e, in particolare, nel secondo semestre sia stato clamorosamente smentito il progressivo rallentamento delle iscrizioni delle controversie di lavoro riscontrato nel periodo precedente, atteso che a dicembre 2017 è stato possibile registrare un significativo crescendo del flusso di cause di lavoro che ha portato al superamento del carico come stabilizzatosi negli anni passati; i dati statistici ministeriali indicano, peraltro, una sopravvenienza sino al 30.06.2017 di n. 93 iscrizioni che, a fronte di n. 95 definizioni, ha portato a una pendenza finale analoga a quella di inizio periodo e i più recenti flussi in ingresso potrebbero avere effetto sull'andamento del 2018.

Infatti, nell'anno ormai concluso la Sezione è riuscita a rispettare tempi di trattazione delle controversie inferiori all'anno, situazione comunque destinata a un netto peggioramento, considerato il prossimo pensionamento (a marzo 2018) di due consiglieri della Sezione.

Alla luce dei principi ispiratori del processo del lavoro viene sempre riservata precedenza alle cause attinenti ai licenziamenti, soprattutto se da trattare con il c.d. rito Fornero (peraltro in netto aumento rispetto al passato).

Le cause di lavoro relative al pubblico impiego risultano, invece, percentualmente poco rilevanti. Ancora una volta stazionarie appaiono le controversie in materia di risarcimento da infortunio sul lavoro, di natura previdenziale e di omessa contribuzione.

Il contenzioso in materia di diritto di famiglia attiene precipuamente ai divorzi e alle separazioni nonché alle relative modifiche e si ripartiscono in due filoni, a seconda che debbano concludersi con sentenza (di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio o di separazione) oppure con decreto (reclami ex artt. 708, quarto comma, e 739 cod. proc. civ.).

¹ Laddove non diversamente specificato, i dati numerici riportati sono quelli desunti dalle Relazioni dei Capi degli Uffici.

In ogni caso, sia che si debba provvedere con sentenza che con decreto, la Sezione ha dato nel periodo che qui interessa una risposta molto rapida a tutte le istanze, in genere a distanza di pochi mesi dal deposito, tanto dei ricorsi in appello quanto dei reclami.

Lo stesso Presidente della Corte ha cercato di offrire nel periodo in esame un suo contributo, provvedendo a presiedere la prima udienza collegiale di ciascun mese e procedendo alla redazione di provvedimenti in cause assegnate, anche allo scopo di tentare di fornire alcune linee interpretative condivise per la costruzione di una giurisprudenza sempre più uniforme.

Anche per le questioni civili trattate dalla Sezione per i Minorenni i tempi di risposta sono stati mediamente molto rapidi, essendo fissate le udienze entro pochissimi mesi dalla pronuncia impugnata, ma occorre precisare che con sempre maggior frequenza si rendono necessarie ai fini della decisione indagini, necessariamente non di breve durata, di tipo psicologico, psichiatrico o relazionale affidate a C.T.U.; si segnala anche per quest'anno la riduzione delle risorse umane e patrimoniali messe dalla P.A.T. a disposizione dei Servizi Sociali competenti.

La sopravvenienza di cause ordinarie e, in particolare, di quelle in materia di tutela del possesso, di condominio, di rispetto delle distanze dal confine e/o tra gli edifici, di usucapione, di servitù, di successione, risulta essere stata nel corso del 2017 stazionaria rispetto all'anno precedente; in ogni caso si è ancora una volta cercato di individuare e risolvere anzitutto le controversie più datate (anche se in materia di divisione ereditaria quasi sempre sono indispensabili complesse consulenze tecniche d'ufficio con conseguente dilatazione della durata dei processi), sicché l'arretrato, alla data del 31.12.2017, era senza dubbio modesto.

Va, invece, evidenziata la sopravvenienza nel corso dell'anno di un rilevante numero di procedimenti (oltre cinquanta) attinenti alla problematica, in larga parte di tipo seriale, dei rifugiati politici e richiedenti asilo: il ruolo della Volontaria Giurisdizione ha, così, registrato un incremento sensibile (+61,90%), ma poiché a fronte di n. 136 procedimenti sopravvenuti si sono avute n. 123 definizioni, la pendenza finale (n. 34) non sembra al momento poter ingenerare particolare preoccupazione, tenuto anche conto delle intervenute modifiche legislative (D.L. 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in L. 13 aprile 2017, n. 46) che hanno abrogato la previsione del reclamo innanzi al giudice di secondo grado.

I tempi di risposta, infine, sono stati quasi sempre contenuti nei termini massimi previsti dalla cosiddetta "legge Pinto" per la fase d'appello (due anni).

Con riguardo agli istituti di più recente introduzione nel processo civile, gli effetti del c.d. "filtro in appello" si sono confermati pressoché nulli come nei tre anni precedenti, trattandosi di strumento risultato del tutto inidoneo, almeno nel contesto trentino, ad abbattere la sopravvenienza delle nuove impugnazioni (mai proposte, in questa sede territoriale, in ipotesi manifestamente infondate).

Quanto all'effetto deflattivo ricollegabile alla mediazione "forzata" in appello, in vigore dal settembre 2013, al momento la Sezione non ha mai ritenuto di dover ricorrere a detto strumento, mancandone i presupposti.

Nessuna richiesta si è registrata quanto alla "migrazione" dell'appello davanti agli arbitri (la cosiddetta "degiurisdizionalizzazione" auspicata dal d.l. n. 132/2014).

Quanto alle risorse tecnologiche a disposizione della Sezione si può riferire che tutti i consiglieri sono dotati di adeguati personal computer e stampante, oltre che del software noto come "console del magistrato", di cui peraltro sono emerse innumerevoli problematiche e incongruenze, tanto che solo il presidente della Sezione lo utilizza sistematicamente ai fini del deposito finale dei provvedimenti, mentre la maggior parte dei colleghi ha continuato a farne un uso limitato, anche se pur sempre rilevante (specie per la condivisione dei fascicoli, con conseguente possibilità per i magistrati della sezione di prendere visione del loro contenuto).

Anche nel corso del 2017 non sono state adottate particolari strategie per far fronte all'arretrato dato che, allo stato, lo stesso non riveste alcuna preoccupante rilevanza.

Nella Sezione sono stati nel corso dell'anno pienamente operativi i due Giudici ausiliari alla stessa assegnati, in veste di istruttori e relatori in cause aventi ad oggetto pressoché tutte le materie per le quali è riconosciuta la loro competenza.

La *Sezione Seconda* anche nello scorso anno ha visto la durata dei processi rimanere sostanzialmente inalterata, quanto a dire nel rispetto dei termini indicati dalla l. n. 89/2001.

La definizione, di norma, per il contenzioso ordinario è stata assicurata nel termine massimo di un anno e sei mesi dalla iscrizione a ruolo, salvi casi di attività istruttoria particolarmente complessa, come per i giudizi di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità, per i quali la Corte d'Appello è giudice di primo e unico grado di merito. In ogni caso, la durata di detti giudizi è di regola contenuta nel biennio.

Ancora più sollecita la trattazione delle cause agrarie e locatizie, definite in un tempo non superiore a sei mesi.

Nel medesimo periodo le sopravvenienze sono rimaste in linea con gli anni precedenti (per il contenzioso ordinario si segnala una lieve riduzione, da n. 277 a n. 268 iscrizioni), eccezion fatta per le cause di opposizione alla stima, che vanno ulteriormente riducendosi.

Con l'introduzione delle nuove disposizioni in tema di equa riparazione (legge n. 208/15), i relativi procedimenti - per i quali questa Corte, a far data dal 1.01.2016, è competente per i giudizi di merito dei giudici ordinari, amministrativi e contabili del suo solo distretto - ammontano a poche unità (sopravvenuti nel periodo in esame n.13), segno evidente di efficienza del sistema giustizia nell'intero distretto.

I tempi di definizione (decreto monocratico ed eventuale opposizione avanti al Collegio) risultano in linea con le prescrizioni di legge (quattro mesi).

Le statistiche aggiornate testimoniano, peraltro, sia per il contenzioso ordinario che per la volontaria giurisdizione che, ancora, per la legge "Pinto", la definizione di un numero di procedimenti maggiore, o comunque sostanzialmente pari, rispetto alle sopravvenienze (contenzioso: sopravvenuti n. 268, definiti n. 296; volontaria: sopravvenuti n. 74, definiti n. 65).

Gli ottimi tempi di definizione del contenzioso ordinario rendono peraltro assai sporadico il ricorso al c.d. filtro (art. 54 D.L. n. 83/2012), mentre non si segnalano casi di "mediazione forzata, né di "degiurisdizionalizzazione", con la rimessione della causa avanti agli arbitri.

Numeri limitati, anche se in crescita, per la Sezione delle Imprese (sopravvenuti n.14, nel periodo precedente solo 5).

Si evidenzia, inoltre, che risultavano pendenti al 30.06.2016 n. 12 procedimenti con iscrizione ultrabiennale, 11 dei quali, nelle more, definiti. Alla data del 30.06.2017 ne erano pendenti 13 relativamente all'intero Ufficio di Corte (con un valore percentuale massimo dello 0,83% per iscrizioni risalenti al 2013), pressoché tutti alla data attuale in corso di imminente definizione o in attesa del deposito della sentenza.

Da sottolineare, infine, l'uso sempre maggiore della Consolle del magistrato per il deposito dei provvedimenti conclusivi del giudizio, con notevole sgravio per le attività di cancelleria.

Alla Sezione è assegnato un giudice ausiliario, operativo dalla fine di novembre del 2016 dopo la conclusione del previsto periodo di tirocinio.

Presso la Corte si è proceduto con provvedimento in data 20.06.2017 alla costituzione dell'*Ufficio per il Processo*, composto da due Magistrati della Corte, dai tre Giudici Ausiliari, da personale amministrativo e stagisti ex art. 73 del D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013.

La struttura di recente costituzione ha già completato il previsto monitoraggio delle sentenze penali della Corte di Cassazione emesse nell'anno 2017 che hanno riguardato la Corte d'Appello di Trento ed è stato predisposto un apposito volumetto, subito messo a disposizione dei consiglieri e della Formazione decentrata della S.S.M.

Il lavoro ha avuto la finalità, già individuata all'atto della costituzione dell'Ufficio per il Processo e indicata tra i compiti cui la struttura avrebbe dovuto dedicarsi, di effettuare una ricognizione sul numero delle sentenze di questa Corte che ogni anno vengono impugnate innanzi al giudice di legittimità e di quante vengono in tale sede confermate o annullate, così da rilevare quali siano gli eventuali orientamenti contrastanti esistenti all'interno della Corte (sede centrale e Sezione Distaccata di Bolzano) e da stimolare approfondimenti di studio e confronti per cercare di addivenire all'interno del distretto a una migliore condivisione interpretativa e applicativa dei principi di diritto.

Nella *Sezione Distaccata di Bolzano* il lavoro ha continuato a essere organizzato, così come dall'ormai lontano anno 2000, su due collegi, dei quali il primo si occupa di diritto penale, minorile e famiglia, mentre il secondo tratta tutti i residui settori del diritto civile, diritto del lavoro e agrario compresi. L'organico, che prevede n. 2 Presidenti di sezione, n. 5 Consiglieri promiscui e n. 2 Consiglieri lavoro, è stato completo sino al 10.10.2017, data in cui è prematuramente scomparso il consigliere lavoro dott. Lukas Bonell, e per la copertura della vacanza così determinatasi non è ancora avviata la procedura concorsuale.

Alla data del 1° luglio 2016 erano pendenti (come risultante dai prospetti statistici trasmessi dal Ministero della Giustizia) n. 395 procedimenti civili; durante il periodo qui di riferimento (1.07.2016/30.06.2017) è stato registrato un aumento del carico complessivo, con la conseguenza che al 30.06.2017 risultavano pendenti n. 485 procedimenti (n. 395 procedimenti pendenti al 01.07.2016, più n. 438 procedimenti sopravvenuti, meno 348 procedimenti definiti).

Del numero complessivo dei procedimenti sopra indicati fanno parte anche i procedimenti relativi a controversie in materia di lavoro e previdenza. Di questi alla data del 01.07.2016 erano pendenti n. 74, mentre n. 89 sono i procedimenti sopravvenuti e n. 65 i procedimenti definiti, con la conseguenza che al 30.06.2017 ne rimanevano pendenti n. 98 (con una variazione di pendenza di +32,43%).

In materia di famiglia erano pendenti al 01.07.2016 n. 29 procedimenti, mentre n. 31 sono stati i procedimenti sopravvenuti e n. 46 quelli definiti: alla data del 30.06.2017 ne rimanevano quindi pendenti solo n. 14.

In materia di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità erano pendenti alla data del 01.07.2016 n. 13 procedimenti, mentre non ne sono sopravvenuti e n. 3 sono i procedimenti definiti, così che al 30.06.2017 erano ancora pendenti n. 10 procedimenti.

Quanto al settore minorile, i procedimenti sia penali sia civili sono stati di regola definiti nel lasso di pochi mesi. In ogni caso alla data del 30.06.2016 erano pendenti n. 6 procedimenti civili, mentre n. 3 sono stati i procedimenti sopravvenuti e n. 9 quelli definiti, con la conseguenza che al 30.06.2017 non pendeva più alcun procedimento civile. I procedimenti penali pendenti alla data del 30.06.2016 erano n. 3, i procedimenti sopravvenuti n. 3 e i procedimenti definiti n. 4, con l'effetto che alla data del 30.06.2017 pendevano ancora n. 2 procedimenti penali.

In materia societaria, bancaria, di intermediazione finanziaria e di assicurazione va segnalato che alla data del 01.07.2016 erano pendenti n. 2 procedimenti di opposizione a provvedimenti sanzionatori emessi dalla Consob e/o dalla Banca d'Italia, mentre n. 0 sono stati i procedimenti sopravvenuti e n. 0 i procedimenti definiti, con la conseguenza che alla data del 30.06.2017 erano pendenti n. 2 procedimenti, che sono però stati definiti con provvedimenti dd.10.07.2017.

Anche presso la Sezione Distaccata si è avuto un aumento dei procedimenti di Volontaria Giurisdizione (variazione di pendenza +26,67%), benché dovuta a poche unità di differenza tra le pendenze iniziali (n. 30) e quelle finali (n. 38) in relazione a n. 88 sopravvenienze.

Le controversie ordinarie ultrabiennali si presentano in numero di poche unità e, dunque, di scarso significato.

Nel periodo di riferimento non sono stati proposti ricorsi alla Corte di Giustizia su questioni attinenti i rapporti tra il diritto interno e quello comunitario, né sollevate questioni di legittimità costituzionale.

Non è stato fatto un uso particolare del cosiddetto “filtro in appello”, anche perché di norma i procedimenti civili possono essere definiti entro tempi ragionevoli (due anni).

La Consolle del Magistrato, la Consolle dell'assistente e il SICID sono ormai divenuti strumenti utilizzati anche dai Magistrati per la definizione dei procedimenti civili.

Il *Tribunale Ordinario di Trento* ha in pianta organica 21 magistrati, di cui 20 in effettivo servizio, e 11 Giudici Onorari (GOP) alla data attuale tutti in servizio.

Il personale amministrativo, a seguito della sostanziale decurtazione di n. 10 unità di personale operata dalla nuova pianta organica (di fatto rideterminata sulla base delle presenze effettive al 2010), consta di un dirigente amministrativo e di n. 80 unità di personale; il personale presente è di n. 54 unità: la copertura di organico è pari al 35,00%, considerando anche che n. 2 unità del Tribunale sono applicate presso altri uffici giudiziari; tale carenza è coperta parzialmente da personale regionale distaccato (n. 6 unità) e personale fuori ruolo (n. 1 unità).

Le criticità appaiono particolarmente rilevanti alla luce della perdurante diminuzione dell'organico del personale amministrativo (a causa dei periodici pensionamenti, di cui altri n. 5 già previsti per il 2018) e della continua proliferazione legislativa, che ha richiesto un accentuato impegno per l'attuazione delle riforme, nonché per l'adattamento organizzativo alle nuove norme.

In particolare, incidono (ovviamente, in negativo) l'inadeguatezza dell'organico della figura professionale del cancelliere (ex cancelliere B3) addetto all'assistenza del magistrato, la sensibile diminuzione dei funzionari giudiziari (n. 8 posti vacanti su n. 17 previsti nel 2017 che diverranno n. 10 nel 2018) nonché la carenza totale della figura apicale del direttore amministrativo (ex cancellieri C3 e C2). Sostanzialmente, negli ultimi sei anni l'Ufficio ha perso ben 27 unità di personale.

Anche per il Tribunale di Trento va subito sottolineato che l'istituto della Mediazione civile, introdotto con D.lgs. n. 28/2010, non ha fatto registrare una rilevante deflazione delle nuove cause civili, come invece auspicato dalla riforma: infatti, nell'arco del periodo gli affari trattati dal nuovo istituto sono stati circa il 5% delle cause iscritte a ruolo (dato questo sensibile, ma non particolarmente significativo).

Il margine di definizione dei procedimenti civili – pur con l'estrema difficoltà, ricordata dal Presidente anche negli anni scorsi nell'analoga relazione, di procedere a una indagine statistica del tutto accurata – può ancora una volta ritenersi sovrapponibile a quella dello scorso anno e non sembra essere ulteriormente comprimibile, data la pressoché totale copertura dell'organico dei Magistrati. I procedimenti definiti risultano, anche se di poco, inferiori rispetto ai sopravvenuti nell'anno: infatti, dai dati ministeriali emerge che, a fronte di una complessiva sopravvenienza di n. 12.790 (comprensiva di procedure esecutive e fallimentari), le definizioni ammontano a n. 12.496, così determinando una pendenza finale di n. 6.367.

Per quanto riguarda la giustizia civile, non vi sono particolari annotazioni da fare relativamente alle controversie in materia di lavoro e previdenza, di responsabilità civile, di tutela dei consumatori nonché di esecuzione forzata, salvo che, con particolare riferimento al rilascio degli immobili, dare conto di un rilevante aumento delle iscrizioni a seguito della crisi economica in atto e delle situazioni debitorie conseguenti.

Si segnala che in data 15.12.2016 con Decreto del Ministro della Giustizia, pubblicato sulla G.U. 14.1.2017 n.11, è stato istituito il “Fondo a tutela del coniuge in stato di bisogno”, individuando

in via sperimentale alcuni Tribunali con sede nel capoluogo dei distretti di Corte di Appello, tra cui rientra il Tribunale Ordinario di Trento. La materia è di competenza del Presidente del Tribunale, così che è stata attuata la relativa variazione tabellare e sono state impartite le opportune disposizioni alla cancelleria civile.

In data 18 aprile 2017, il D.L. n. 13/2017 è stato convertito in legge n. 46/2017, ed è stata istituita l'apposita "Sezione in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea" con competenza monocratica e collegiale su tutto il distretto. Per tale motivo tale Sezione specializzata è stata integrata con la coassegnazione, mediante variazione della Tabella infradistrettuale, al Tribunale di Trento di n. 3 magistrati dell'omologo Ufficio di Bolzano per la trattazione di eventuali ricorsi in lingua tedesca.

Si è registrato un rilevantissimo aumento dei procedimenti di opposizione ai dinieghi, da parte delle commissioni territoriali, della protezione internazionale, passati dalle pochissime unità del 2015 alle oltre 200 pendenze al giugno 2016, per quindi giungere alle 750 pendenze alla data del 30.06.2017.

Si riportano di seguito alcuni flussi di lavoro, particolarmente significativi nel periodo di interesse, relativamente ai procedimenti di:

cognizione ordinaria: si registra un decremento degli affari iscritti, pari a n. 2.535 (-11%), un totale di 2.490 affari definiti ed una sostanziale invarianza dei pendenti, pari a n. 3.227;

decreti ingiuntivi: si registra un lieve decremento delle iscrizioni, 1768 (-9,4%), un totale di n. 1762 definiti e una pendenza complessiva di n. 82;

separazioni consensuali: si registra un decremento degli iscritti, 374 (-13%), un totale di 395 definiti ed una sensibile diminuzione della pendenza totale, pari a 75;

divorzi congiunti si registra un decremento degli iscritti, pari a 307 (-21,3%), un totale di 392 definiti ed una sensibile diminuzione della pendenza totale ammontante a 51;

materia di lavoro e pubblico impiego: si registra un decremento degli iscritti, 235 (-11%), un totale di 146 definiti ed una pendenza totale pari a 200;

decreti ingiuntivi in materia di lavoro: si registra un lieve aumento degli iscritti, 353 (+6,6%), un totale di 357 definiti ed un pressoché completo abbattimento della pendenza, ammontante a n. 2 affari;

materia di previdenza ed assistenza: si registra un aumento degli affari iscritti, 96 (+21,5%), un totale di 62 definiti ed una pendenza totale pari a 48;

fallimenti: si registra un decremento degli iscritti, 97 (-31%), un totale di 4 definiti ed una pendenza totale pari a 537;

istanze di fallimento: si registra un decremento degli iscritti, 118 (-24%);

esecuzioni immobiliari: si registra un sostanziale flusso di iscritti, 331 (-4%), un totale di 51 definiti ed una pendenza totale pari a 1133;

esecuzioni mobiliari: si registra un sostanziale flusso di iscritti, 1184 (-4%), un totale di 1073 definiti ed una pendenza totale pari a 255;

tutele : si registra un decremento degli iscritti, 85 (-25%), un totale di 93 definiti ed una diminuzione della pendenza totale ammontante a 53;

amministrazione di sostegno si registra un lieve incremento degli iscritti, 316 (+5%), un totale di 324 definiti ed una diminuzione della pendenza totale ammontante a 253.

Circa i fallimenti, i dissesti accertati hanno riguardato indistintamente i vari settori economici e produttivi, ma sono risultate maggiormente coinvolte le imprese edili ed immobiliari nonché quelle dei trasporti. Il numero delle procedure aperte sarebbe stato ovviamente ben superiore se non fossero stati introdotti dall'ultima riforma fallimentare i parametri dimensionali che hanno innalzato la soglia di fallibilità.

Nel settore delle procedure concorsuali si è, infatti, assistito ad un leggero decremento delle procedure fallimentari (con n. 133 istanze presentate, a fronte delle 183 del periodo precedente) e ad una consistente riduzione di quelle concordatarie.

Il primo dato è (almeno auspicabilmente) legato a segnali di ripresa dell'economia piuttosto che a interventi legislativi di riforma che, pur non essendo mancati (v. il d.l. n. 83/2015 e il d.l. n. 59/2016), non hanno inciso sui presupposti e le condizioni per la dichiarazione di fallimento. Questi interventi, uniti all'opera svolta dal giudice al fine dapprima di illustrarne la *ratio*, e poi di vigilare sulla loro concreta attuazione, hanno invece efficacemente operato sul versante della velocizzazione delle procedure fallimentari, ed in particolare dell'attività di liquidazione e dei riparti (cfr. in particolare il nuovo art. 107 l. fall.), svolgendo anche una funzione educativa e di sprone nei confronti dei professionisti che rivestono la carica di curatori, oggi più che in passato sensibilizzati alla tematica della giusta durata della procedura, come del resto dimostrato dal consistente numero di procedure giunte a chiusura nell'ultimo anno.

Il secondo dato, riferito alle procedure di concordato preventivo, è invece diretta conseguenza della riforma dell'estate del 2015, che, reintroducendo per i concordati liquidatori una soglia di sbarramento (il pagamento di almeno il 20% dei creditori chirografari), e prescrivendo per tutti i tipi di concordato un'attestazione di fattibilità improntata a criteri di maggiore certezza, ha disincentivato il ricorso, in passato spesso "disinvolto", alla procedura di concordato preventivo, così da riservarne l'accesso a quelle procedure maggiormente in grado di assicurare una dignitosa remunerazione del ceto creditorio.

Il settore delle esecuzioni vede invece un flusso sostanzialmente stabile di procedure. La riforma dell'estate del 2015 ha riguardato anche questo settore, e anche per esso l'obiettivo è stato quello di pervenire ad una più rapida definizione delle procedure (con la possibilità di riduzione del prezzo d'asta fino al 50% dopo un determinato numero di aste andate deserte e quella di disporre la chiusura nel caso se ne prospetti una non proficua prosecuzione), ma con effetti probabilmente più marginali, in un contesto, qual è quello del circondario, già in precedenza caratterizzato da soddisfacente dinamismo ed efficacia delle vendite, e comunque destinati a prodursi in un più lungo lasso di tempo.

Sia per le procedure concorsuali, e in particolare per i fallimenti, sia nell'ambito delle esecuzioni immobiliari è infine recentemente emersa, con sempre maggiore frequenza, la problematica

relativa alla annotazione di sequestri preventivi penali finalizzati alla confisca, per equivalente ovvero diretta, su beni acquisiti alla massa o oggetto di pignoramento, problematica in ordine alla quale si è coltivato un possibile coordinamento con la locale Procura, e che si spera possa trovare, almeno in parte, soluzione nella lettura delle motivazioni della decisione assunta dalla Sezioni Unite della Cassazione nella camera di consiglio del 21 luglio 2017.

E' stato dato avvio, con successiva implementazione, al sistema informativo c.d. PCT in materia di esecuzione: il sistema ha digitalizzato il deposito e gli atti relativi ai procedimenti di esecuzione (esecuzione immobiliare, mobiliare e procedure concorsuali) determinando una semplificazione per quanto attiene all'invio degli atti di parte a carico degli avvocati, dei periti e dei CTU, dall'altra la digitalizzazione dei provvedimenti del giudice, con l'effetto di realizzare una maggiore velocità nello scambio dei documenti tra giudici, cancellerie e avvocati.

Il processo societario, come affermato in più sedi, continua a soffrire - e anche in questo caso si tratta di una segnalazione ripetuta - di una normativa la cui qualità tecnica si è rivelata piuttosto discutibile e che, di fatto, costringe i giudici a una forte attività di supplenza giurisprudenziale che, come tale, manca di uniformità.

È istituita la Sezione specializzata del Tribunale delle imprese, che ha concentrato presso il Tribunale di Trento gli affari di Trento e Rovereto.

La produttività riguardo alla definizione delle procedure è stata pressoché uguale a quella dell'anno precedente, nel senso che il flusso in uscita è stato in sufficiente equilibrio con quello in entrata (variazione di pendenza +6,65%, derivante dal raffronto tra la pendenza iniziale di n. 4.166 e quella finale di n. 4.443).

La durata media del processo civile è stata pari a circa 24 mesi, più che in linea con i principi regolatori in tema di ragionevole durata del processo, pur dovendosi dare atto che al 31.12.2017 erano ancora pendenti n. 403 procedimenti civili contenziosi ultratriennali.

Relativamente al *Tribunale di Rovereto*, che non è ripartito in Sezioni e consta dunque di un'unica sezione promiscua, con assegnazione dei magistrati al settore penale o a quello civile o ad entrambi secondo le vigenti previsioni tabellari, va segnalato che l'attuale pianta organica (un presidente e otto giudici) ha subito le compromissioni derivanti dalla cessazione dal servizio del Presidente dott. Corrado Pascucci nel settembre 2017 e dalla solo recentissima immissione nel possesso delle funzioni direttive del nuovo titolare.

E' stato assegnato nel corso del 2017 un magistrato di nuova nomina e, allo stato, si registra la permanenza di una sola scopertura, del resto di per sé significativa perché incidente su un Ufficio di piccole dimensioni.

Nel periodo 1.07.2016 - 30.06.2017 il Tribunale ha visto una sopravvenienza di n. 3.738 procedimenti civili e la definizione in numero di 3.950, con una pendenza finale di n. 1.579, così confermando il positivo andamento degli anni passati.

In particolare, risultano sopravvenuti n. 810 procedimenti contenziosi ordinari, n. 242 in materia di lavoro, previdenza e assistenza, n. 700 procedimenti speciali sommari e n. 1.403 procedimenti

di Volontaria Giurisdizione (questi ultimi produttivi di una variazione di pendenza +8,51%).
Alla data del 31.12.2017 risultavano pendenti solo 21 cause di contenzioso ordinario ultratriennali.

Nel corso dell'intero 2017 altamente preoccupante è stata, invece, la situazione originatasi, a seguito di plurimi pensionamenti, quanto alla dotazione di personale amministrativo e solo recente è l'assegnazione di nuove unità, oggi regionali, al fine di ricostituire un organico funzionale a garantire un minimamente efficiente servizio di cancelleria.

Il *Tribunale di Bolzano* consta di due Sezioni Civili e di un'unica Sezione Penale.

La *Sezione Prima Civile* si occupa di contenzioso ordinario e nel periodo in considerazione ha raggiunto molti degli obiettivi programmati.

Così, mentre al 1.07.2016 le cause pendenti erano n. 1.860, al 30.06.2017 sono risultate essere n. 1.627; a fronte di n. 873 sopravvenienze, sono state definite n. 1.106 cause.

Alla data del 30.06.2017 le cause ultratriennali erano ancora complessivamente n. 199, pur essendone state definite 339 (numero superiore rispetto a quello dell'anno precedente, che aveva visto definite n. 227 cause ultratriennali).

Per quanto concerne i procedimenti a cognizione sommaria o cautelare, secondo i dati forniti dalla cancelleria competente, nel periodo in questione sono pervenute n. 81 iscrizioni.

Le esecuzioni immobiliari, che al 1.07.2016 erano in numero di 536, si sono ridotte alla data del 30.06.2017 a n. 465; pressoché stabili le procedure di esecuzione mobiliare, passate dalle 323 del 1.07.2016 alle 313 alla data del 30.06.2017.

I procedimenti per decreto ingiuntivo, pendenti al 1.07.2016 in n. 61, si sono elevati a n. 106 alla data del 30.06.2017.

Nel settore fallimentare sono state costantemente aggiornate le linee guida per i curatori fallimentari.

Come già rilevato lo scorso anno, le novità apportate dal D.L. n. 83/2015 recante misure urgenti in materia fallimentare, civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria e, in particolare, la già ricordata previsione dell'obbligo dell'imprenditore in crisi di assicurare un realizzo non inferiore al 20% per i creditori chirografari in caso di piano di concordato preventivo di tipo liquidatorio hanno avuto come conseguenza il calo delle richieste in oggetto.

I dati statistici danno conto di n. 108 istanze di fallimento presentate nel periodo 2015/2016, ridottesi a n. 94 in quello qui in considerazione; analoga flessione si è avuta con riguardo alla totalità delle procedure concorsuali, sopravvenute in n. 1.950 nel presente anno, a fronte di n. 2.088 in quello precedente (con una pendenza finale ridottasi da n. 1.110 a n. 999).

Le procedure da sovraindebitamento sono state iscritte in n. 20 nell'anno 2016 e nel 2017 ne sono state definite 10, così che residuano n. 10 procedimenti pendenti.

Nell'ambito della Volontaria Giurisdizione sono stati emessi n. 2.197 provvedimenti (tra autorizzazioni, revoche amministratori, certificati ereditari) rispetto alle istanze e richieste pervenute pari a n. 2.188.

La *mediazione ex officio* ovvero d'ordine del giudice, secondo la nuova formulazione dell'art. 5 D.lgs. n. 28/2010 come modificato dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (di conversione del d.l. 21 giugno 2013, n. 69) anche nel periodo in questione non ha inciso sul flusso di lavoro dei giudici della Prima Sezione Civile, benché la Cancelleria non sia stata in grado di fornire il numero dei procedimenti civili in cui i giudici della Prima Sezione Civile hanno disposto la mediazione delegata in quanto tale dato non compare nel sistema del processo telematico, né è rilevabile tramite la *console* del magistrato; così, da una richiesta specifica diretta ai giudici della Prima Sezione Civile, composta da nove giudici compreso il Presidente di Sezione, è emerso che i casi in cui il giudice ha delegato la mediazione sono stati assai esigui e che la stessa ha avuto prevalentemente esito negativo: l'incidenza della mediazione delegata dal giudice sul flusso di lavoro risulta dunque pressoché nulla.

Lo stesso dicasi per la *negoziiazione assistita* introdotta con il decreto legge 132/2014 convertito dalla legge n. 162/2014. I giudici della sezione hanno peraltro riferito di avere espletato sovente tentativi conciliazione ai sensi dell'art. 185 c.p.c., attività che ha loro consentito di raggiungere ottimi risultati nella definizione dei procedimenti.

La *Sezione Seconda Civile* registrava al 1.07.2016 n. 1.241 cause pendenti, ridottesi al 30.06.2017 a n. 1.089, così che il numero dei procedimenti definiti è risultato maggiore di quello dei sopravvenuti.

In data 01.07.2016 erano pendenti complessivamente n. 202 procedimenti ultratriennali iscritti fino al 30.6.2013, mentre alla data del 30.6.2017 la pendenza delle cause civili ultratriennali era pari a complessivamente n. 172, con evidenza della conseguita diminuzione.

Si rappresenta che l'incidenza dell'effetto deflattivo dell'istituto della negoziazione assistita in materia di *separazione e divorzi* è stata praticamente nulla.

Nell'ambito della Volontaria Giurisdizione attribuita alla Seconda sezione civile (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno) è da segnalare il notevole incremento di aperture di tutela in materia di minori stranieri non accompagnati, c.d. MiSNA.

A tal proposito si evidenzia che, nell'ambito della complessiva attività programmatica dell'Ufficio, la Presidente della II Sezione civile, di concerto con il Tribunale dei Minorenni, la Procura dei Minori e la Garante dell'Infanzia, ha disposto i provvedimenti da adottare in caso di segnalazione di minori sul territorio, in particolare con riferimento alle modalità di nomina dei tutori da iscrivere in apposito registro. Attualmente vi sono tuttavia ancora pochi iscritti, e si auspica un aumento del numero di tali iscrizioni al fine di far fronte alle necessità ed esigenze del territorio. Attualmente pendono 64 procedimenti.

La Legge di conversione 21.02.2014, n. 9, entrata in vigore il 22.02.2014, del Decreto Legge 24.12.2013, n. 145, ha istituito la *Sezione specializzata in materia di impresa* del Tribunale di Bolzano (art.10, comma 1 D.L.145/2013). Nel periodo di interesse sono pervenuti n. 36

procedimenti e ne sono stati definiti n. 39; alla data del 30.06.2017 risultavano pendenti n. 41 procedimenti.

3.2 LA GIUSTIZIA PENALE

L'unica *Sezione penale istituita presso la sede centrale della Corte di Appello* che, come già evidenziato, dal marzo 2017 risulta a pieno organico, nel periodo in considerazione ha registrato n. 389 iscrizioni e n. 384 definizioni, con un carico finale di n. 437 procedimenti. A tali dati devono aggiungersi, con riferimento alla Corte di Assise, l'iscrizione di un procedimento e la definizione di due procedimenti, così che non ne risultano pendenti. Per la Sezione Specializzata Minori sono stati iscritti nel periodo in esame n. 8 procedimenti e definiti n. 7, con una pendenza residua di n. 3.

Si è, quindi, avuta una complessiva variazione di iscrizioni rispetto al periodo precedente di – 9,7% e dei definiti nell'ordine di – 14,1%.

Nel periodo di riferimento si sono, comunque, realizzati ottimi risultati, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi ed è stata velocizzata la trattazione delle udienze, mediante la realizzazione (laddove possibile) della unificazione delle camere di consiglio per tutte le decisioni della giornata. La situazione è migliorata rispetto al 2016 anche grazie all'aumento nell'organico della Sezione del quarto consigliere. Sulla produttività del periodo hanno purtroppo inciso anche le quattro settimane di astensione dei difensori dalle udienze penali (per complessive otto udienze), con conseguenti rinvii dei procedimenti; la necessità del rinvio dei processi per mancato adempimento da parte dei Tribunali (soprattutto Rovereto) del disposto di cui all'art. 442, comma 3, c.p.p., con conseguente onere per la cancelleria della Corte di procedere a tale adempimento; l'incremento dei procedimenti MAE.

In materia di riforme, si segnalano alcune questioni aperte a seguito della legge n. 103/2017 (che riguardano comunque il periodo successivo al 30 giugno 2017): 1) modifica dell'art. 546 c.p.p. in relazione alle modifiche dell'art. 581 c.p.p. e verifica preliminare dell'ammissibilità delle impugnazioni; 2) interpretazione dell'art. 603, comma 3 bis, c.p.p.; 3) concordato con rinuncia ai motivi ex art. 599 bis c.p.p. (ad oggi solo 4 casi portati all'attenzione della Corte); ammissibilità dello stesso nel procedimento minorile; 4) verifica delle linee guida del Procuratore Generale in relazione alla giurisprudenza che si formerà da parte della Sezione.

Preoccupano molto le ricadute operative della nuova disposizione di cui all'art. 603, comma 3 bis, c.p.p., in quanto la modifica normativa sembra essere andata oltre i principi affermati dalle SS.UU. della Cassazione nelle sentenze n. 27620/16 (in materia di dibattimento) e n. 18620/17 (in materia di rito abbreviato), introducendo un'automatica e obbligatoria rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in tutti i procedimenti in cui è stato proposto appello da parte del pubblico ministero, con ripercussione negativa sulla ragionevole durata dei procedimenti in appello.

Si segnala che ad aggravare il carico di lavoro vi è anche il disposto del D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 37, che ha stabilito la competenza della Corte d'Appello al riconoscimento delle sanzioni pecuniarie in ambito U.E. anche per violazioni del Codice della Strada (art. 10, comma 1, lett. nn).

La *Sezione Distaccata di Bolzano* è, sempre nel settore penale, riuscita a contenere le pendenze entro termini fisiologici, con fissazione a date abbastanza ravvicinate delle udienze dibattimentali per tutti i procedimenti di appello via via sopravvenuti, accordando precedenza a quelli con presenza di imputati detenuti e a quelli per fatti-reato prossimi alla prescrizione. Il termine medio di definizione dei procedimenti è stato di circa 11 mesi, fatta eccezione per un limitato numero di procedimenti particolarmente complessi. Nel periodo in esame il Collegio, a fronte di n. 195 procedimenti sopravvenuti, è riuscito a definirne n. 178, cosicché le pendenze di n. 163 procedimenti, pendenti alla data del 01.07.2016, sono divenute n. 180 alla data del 30.06.2017.

Si segnala che i procedimenti sopravvenuti comprendono n. 30 processi rimessi dalla Suprema Corte di Cassazione alla Sezione distaccata per il giudizio di rinvio. Più precisamente, n. 28 di questi procedimenti, tra cui n. 2 procedimenti di competenza della Corte d'Assise di Appello, hanno per oggetto processi definiti dalla Corte di Appello di Trento nella sua sede centrale, mentre n. 3 riguardano procedimenti definiti dalla Sezione distaccata.

I procedimenti relativi all'esecuzione, all'estradiizione ordinaria, al MAE nonché alle rogatorie internazionali sono stati definiti entro termini brevissimi, di regola inferiori a due mesi.

I procedimenti definiti con sentenza dichiarativa della prescrizione di tutti i reati contestati sono stati n. 2, con una notevole riduzione rispetto al periodo precedente (n. 7 sentenze). La prescrizione parziale è stata dichiarata con n. 5 sentenze di condanna. Si registra una sostanziale parità rispetto al periodo precedente (n. 5 sentenze).

Quanto ai dati relativi allo stato di attuazione delle disposizioni legislative in materia di depenalizzazione, va dato atto che durante il periodo di riferimento sono state pronunciate in complessivamente n. 15 procedimenti sentenze di assoluzione con la formula di rito "*perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato*", di cui n. 3 iscritti a ruolo nell'anno 2015 e n. 12 nell'anno 2016.

La particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 *bis* c.p. è stata riconosciuta con n. 2 sentenze, con una conseguente notevole riduzione rispetto al periodo precedente (n. 12 sentenze).

Sono stati celebrati n. 83 processi in assenza dell'imputato, il che significa che anche questi procedimenti sono notevolmente diminuiti rispetto al periodo precedente (n. 111 processi).

Quanto all'esito dei procedimenti in appello durante il periodo di riferimento va segnalato che il tasso di conferma delle sentenze impugnate è stato del 52%, il tasso di parziale riforma del 22% ed il tasso di riforma del 26%.

In ordine all'incremento o decremento di particolari tipologie di reati, rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni di particolare rilievo.

Sono stati definiti n. 46 procedimenti in materia di assistenza giudiziaria (rogatorie internazionali), n. 12 procedimenti in materia di MAE e n. 2 procedimenti in materia di estradizione ordinaria.

Nella materia esecutiva penale, ivi comprese le correzioni di errore materiale, sono stati definiti complessivamente n. 20 procedimenti; in materia di misure di prevenzione personali sono state registrate n. 4 pronunce.

Al *Tribunale di Trento* nel periodo in questione risultano essere sopravvenuti n. 1.086 fascicoli penali, dei quali quelli esauriti sono stati complessivamente n. 995.

A quest'ultimo riguardo, più specificamente, si rileva che 2 fascicoli riguardavano procedimenti iscritti nell'anno 2012; 3 attenevano a procedimenti iscritti nell'anno 2013; 40 attenevano a procedimenti iscritti nell'anno 2014; 256 riguardavano procedimenti iscritti nell'anno 2015; 710 attenevano a procedimenti iscritti nell'anno 2016 ed, infine, 186 riguardano procedimenti iscritti nell'anno 2017.

Il dato, ancora contenuto, delle pendenze assume un rilievo positivo, ove si raffronti il numero delle sopravvenienze con quello riferibile alle definizioni, trovando così conferma il dato secondo cui la Sezione, pur in una situazione che vede la scopertura di una unità di organico oltre che di personale amministrativo, continua ad essere in grado di dare tempestiva definizione a tanti procedimenti quanti ne assume in carico.

Nel periodo di riferimento si è cercato d'implementare, ulteriormente, le metodiche definitorie più accelerate, pur dando atto dei reiterati giorni di astensione dalle udienze dei difensori, e il ricorso sempre più frequente alla M.A.P. e alla concreta applicazione dell'art. 131 *bis* c.p.

Non risultano essere state sollevate questioni d'illegittimità costituzionale, né di pregiudizialità presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Quanto ai reati contro la pubblica amministrazione va evidenziata, nel dettaglio, una contrazione in termini assoluti dei procedimenti definiti relativi a delitti contro la P.A. (tra questi ricomprendendo anche gli abusi edilizi), complessivamente ammontanti a n. 88, rispetto ai 103 relativi al precedente periodo di riferimento (1/7/2015-30/6/2016). Sintomatico risulta anche il dato relativo alle ipotesi di reato ex art. 353 c.p. (Turbata libertà degli incanti), relativamente alle quali risultano essere stati definiti 3 procedimenti a fronte dei 10 nel precedente omologo periodo.

In significativo sensibile aumento è il numero delle sentenze emesse per il reato di lesioni colpose aggravate dalla violazione della normativa antinfortunistica (352 rispetto a 326).

In aumento, in termini numerici, il dato relativo alle definizioni dibattimentali per i reati contro la libertà sessuale (27 a 10) e quello relativo degli episodi denunciati come "*stalking*" (art. 612 bis c.p.), in n. 81, rispetto ai 47 della precedente rilevazione.

Si conferma come costante il numero dei procedimenti definiti in relazione al delitto di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), passati a 57 rispetto a 55 del periodo precedente, mentre in leggero calo risultano le definizioni per violazione degli obblighi familiari, passate da 210 a 183.

La Sezione penale è stata costantemente attenta al fenomeno, soprattutto sotto il profilo dell'acquisizione della prova e delle esigenze di tutela anche in punto di riservatezza della vittima, mediante il sempre maggiore ricorso alle audizioni "protette", presso l'apposita struttura a ciò deputata.

Assenti le definizioni in materia di pedopornografia di competenza distrettuale.

In diminuzione le definizioni dei procedimenti in materia di stupefacenti passati da 40 a 20 per l'art. 73 del d.P.R. n 309/90.

Si è, per contro, registrato un aumento delle definizioni in materia di frodi informatiche (art. 640 ter c.p.) e dei reati informatici in genere, nella misura di 40 procedimenti, rispetto ai 14 della precedente rilevazione.

Quanto ai reati contro il patrimonio è dato rilevare un sensibile aumento del dato riferibile ai furti, passati dai 692 della precedente rilevazione a 773, al pari delle rapine (da 52 a 76), mentre costante risulta il dato relativo al delitto di estorsione (da 17 a 18) ed in leggera diminuzione, invece, quello relativo al reato di truffa (da 243 a 165).

Per quanto attiene ai reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, il riscontro statistico evidenzia una diminuzione, non significativa, del numero delle definizioni che nella maggior parte dei casi riguarda violazioni edilizie che non presentano connotazioni oggettive di particolare gravità.

In linea con le dimensioni e la qualità imprenditoriale del territorio è il numero dei reati fallimentari. A tale riguardo, si segnala il dato pressoché invariato e, anzi, la diminuzione delle definizioni processuali delle bancarotte (da 55 a 30).

Costanti le definizioni (5) in materia di reati tributari p. e p. dall'art. 8 del D.lgs. n. 74/2000.

In sensibile diminuzione le definizioni per guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione per uso di sostanze stupefacenti (da 326 a 304) mentre in leggero aumento appaiono le definizioni in materia di armi (da 125 a 150).

Non si segnalano, nel periodo di osservazione, dibattimenti di competenza della Corte di Assise.

Molteplici le iniziative adottate sul piano dell'organizzazione interna del settore penale, tra le quali si segnala che:

- é stato introdotto e permane un monitoraggio, almeno semestrale, delle attività della Sezione con interpello della Cancelleria del dibattimento dei magistrati e degli altri Uffici con rilevanza esterna (Dibattimento, Spese di Giustizia, Esecuzione), rivelatosi utile per ridurre le pendenze e razionalizzare le attività, anche nell'ottica della ragionevole durata del processo, nonché per il doveroso controllo sulle liquidazioni dei periti e degli ausiliari;
- con la Procura della Repubblica di Trento si è provveduto alla:
 - istituzione di un collegamento "in rete", con condivisione dei provvedimenti (si tratta del progetto interno c.d. PM to TRIB, consistente nel collegamento tra i vari server con cartelle condivise tra uffici della Procura e quelli del Tribunale per lo scambio immediato di informazioni e *files* contenenti atti giudiziari);

- istituzione di un raccordo istituzionale con le cancellerie del dibattimento, attraverso anche la costituzione di una apposita segreteria centralizzata coordinata da magistrato dell'Ufficio;
- attivazione di una nuova procedura denominata GIADA 2 per la fissazione dei ruoli d'udienza, condivisa con la Procura della Repubblica in corso di applicazione, a cura del DGSIA di Brescia;
- attivazione con il Procuratore della Repubblica, nonché con l'omologo Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello, di un tavolo di confronto aperto sulle tematiche d'interesse comune.

Per quanto attiene alle attività dell'Ufficio GIP/GUP non sono emerse problematiche significative collegate alle recenti riforme processuali, salvo qualche necessario adeguamento alle evoluzioni giurisprudenziali per l'istituto della Messa alla Prova.

Nel periodo oggetto di considerazione si è registrato un certo decremento del numero dei procedimenti in ingresso, passati da 4.023 (del periodo 1.07.2015 / 30.06.2016) a 3.514; il dato ha avuto proporzionali riflessi sulla quantità delle definizioni, ridottesi da n. 3.986 a n. 3.104.

Nel periodo di interesse sono state emesse dai magistrati dell'Ufficio GIP/GUP 80 misure cautelari (alcune delle quali riferite a numerosi indagati) e hanno trovato sempre maggiore applicazione le *misure alternative* al carcere, anche se per quella degli arresti domiciliari sorgono tuttora problemi per il reperimento del c.d. braccialetto elettronico.

La pianta organica dell'Ufficio è completa quanto ai magistrati, mentre per il personale amministrativo va evidenziata la carenza di due assistenti giudiziari, fattore di sofferenza operativa in relazione al notevole carico di lavoro.

Ciò nondimeno non si segnalano criticità nello smaltimento dei procedimenti, atteso che non si rilevano apprezzabili ritardi, mentre l'organizzazione informatica, oltre che sui normali strumenti tecnici (computer, stampanti, fax), si basa sul programma SICP.

Il processo penale telematico non ha ancora trovato realizzazione.

Il *Tribunale di Bolzano* ha registrato, per quanto attiene all'Ufficio GIP/GUP, un notevole incremento dei procedimenti per furto (504 procedimenti sopravvenuti rispetto ai 419 dell'anno precedente, con aumento dunque superiore al 20%) e per furto in abitazione (83 rispetto ai 76 dell'anno precedente, con un incremento dunque superiore al 10%), con conseguente crescita dell'allarme sociale e del senso di insicurezza avvertito dalla popolazione.

Rilevante risulta altresì il dato relativo ai delitti di rapina: 60 procedimenti sopravvenuti rispetto ai 38 del periodo precedente. Il dato dell'aumento è dunque superiore al 50%.

Si registra un lieve aumento dei procedimenti per spaccio di stupefacenti (261 procedimenti sopravvenuti rispetto ai 257 dell'anno precedente), Si conferma il dato del ritorno dell'eroina, diffusa anche fra i giovanissimi.

I reati di violenza sessuale registrano un consistente incremento (89 procedimenti sopravvenuti contro i 64 del periodo precedente). In leggero aumento sono anche i procedimenti per

maltrattamenti (246 sopravvenuti di contro ai 239 dell'anno precedente), mentre l'unico dato in lieve flessione è quello relativo alle condotte di *stalking* (120 procedimenti sopravvenuti nel periodo di riferimento, a fronte dei 127 del periodo precedente).

Già da anni è stata introdotta una corsia preferenziale con riguardo alle predette tipologie di reati che ha consentito la rapida adozione delle misure cautelari da parte dei giudici, a tutela della persona offesa, con audizione della vittima del reato, in tempi rapidi, mediante incidente probatorio, con modalità protette presso l'apposita sala specchio (collocata in altra sede, a più forte garanzia della riservatezza), e, ove ritenuto opportuno, con l'assistenza di uno/a psicologo/a. L'unico vero dato in controtendenza è quello relativo ai procedimenti per guida in stato di ebbrezza (422 sopravvenuti rispetto ai 514 dell'anno precedente, con un decremento di circa il 18%), segno da leggere quale risultato della crescente attenzione dedicata dal legislatore negli ultimi anni al fenomeno ed alla regolamentazione delle conseguenze.

Nel periodo 1.07.2016- 30.06.2017 risultano definiti n. 6.030 procedimenti rispetto a n. 6.025 sopravvenuti, con un indice di ricambio che si ricava dal rapporto tra procedimenti esauriti e procedimenti sopravvenuti moltiplicato per cento, del 100,08%.

L'indice di smaltimento, che si ricava dal rapporto tra procedimenti definiti nel periodo e la somma dei procedimenti pendenti all'inizio del periodo e procedimenti sopravvenuti nel periodo moltiplicato per 100, invece è pari al 74,33%, considerata la pendenza di n. 2087 fascicoli all'inizio del periodo 01.07.2016 ai quali vanno sommati n. 6025 fascicoli sopravvenuti.

Per quanto attiene all'attività del giudice delle indagini preliminari, si segnalano un incremento degli incidenti probatori e un costante aumento delle opposizioni all'archiviazione. Dal sistema SICP risultano n. 57 incidenti probatori espletati nel periodo dal 30.6.2016 al 30.6.2017, mentre dal 30.6.2015 al 30.06.2016 ne erano stati svolti 36.

Le udienze del giudice per le udienze preliminari vengono fissate di massima entro due o tre mesi dal deposito della richiesta di rinvio a giudizio.

Per quanto riguarda il settore del dibattimento, nel periodo di interesse la Sezione Penale del Tribunale di Bolzano ha pronunciato 1.461 sentenze (più esattamente nel secondo semestre del 2016 ne sono state pronunciate 756 mentre nel primo semestre del 2017 ne sono state pronunciate 705); il dato disaggregato comprende 1.436 sentenze monocratiche, 19 sentenze collegiali, 5 sentenze riguardanti appelli di sentenze dei Giudici di pace e 1 sola sentenza in processo di competenza della Corte d'Assise. Il calo rispetto al numero di sentenze emesse nell'analogo periodo dello scorso anno è concentrato tutto nel primo semestre del 2017 e dipende da dati oggettivi rappresentati dalla perdita di una unità (per passaggio a diverse funzioni) e da circa cinque settimane di proclamata astensione dalle udienze dei difensori.

In merito al flusso dei procedimenti monocratici e collegiali definiti si riportano i seguenti dati: pendenti all'inizio del periodo: 1.384 (di cui 1.335 monocratici e 49 collegiali); sopravvenuti nel periodo: 1.630 (di cui 1.603 monocratici e 27 collegiali); esauriti nel periodo: 1.626 (di cui 1.600 monocratici e 26 collegiali); pendenti alla fine del periodo: 1.388 (di cui 1.338 monocratici e 50 collegiali).

L'indice di *ricambio* (ossia il rapporto in termini percentuali tra procedimenti esauriti ed i procedimenti sopravvenuti) nel periodo di interesse è stato pari al 99,75% e la flessione rispetto al dato del precedente periodo è dovuta ai fattori sopra indicati.

L'indice di *smaltimento* (ossia il rapporto, in termini percentuali, tra definiti nel periodo e la somma dei pendenti iniziali e sopravvenuti) nel periodo di interesse è stato pari al 53,94%

Il risultato sotto il profilo tecnico organizzativo è stato raggiunto anche in ragione della conferma del funzionamento dell'udienza c.d. filtro.

Per quanto attiene ai procedimenti di Corte d'assise aperti nel periodo si segnala che solo 3 sono stati i procedimenti di competenza, dei quali 2 già conclusi.

Per quanto attiene all'analisi qualitativa dei flussi dei procedimenti penali, si deve rilevare che sono in aumento quelli di cui all'art. 570 c.p.

Costante invece il numero dei procedimenti in sede dibattimentale legati ai reati rientranti nella cd. "fasce deboli", ed in particolare ai maltrattamenti in famiglia. Tale dato invariato è stato raggiunto grazie alla efficace funzione di filtro dell'Ufficio gip/gup. Inoltre, gli esiti che pervengono alla fase dibattimentale sono corredati dai risultati dello svolgimento dell'incidente probatorio, la cui assunzione viene chiesta ed effettuata sistematicamente con particolare riguardo alle tipologie di reato indicate, garantendo tale *modus procedendi* la massima contrazione della durata del processo.

Alla data del 30.6.2017 le Convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e art. 2 D.M. 26 marzo 2001 stipulate dal Presidente del Tribunale ed in essere con organismi territoriali (Comuni, Case di riposo ecc.) erano n. 107.

Il *Tribunale di Rovereto* ha registrato, nel periodo di riferimento 1.07.2016 / 30.06.2017, la sopravvenienza di n. 1.496 procedimenti di nuova iscrizione e la definizione in n. 1.501, così risultando una pendenza finale di n. 812: risulta, così, un decremento (-10,8%) rispetto alle iscrizioni dell'omologo precedente periodo annuale e (-1,5) per le definizioni, con una conseguente variazione (-3,6%) delle pendenze finali, passate da 842 a 812.

La *Procura Generale presso la Corte d'Appello* ha segnalato alcuni dati di significativo rilievo inerenti all'anno appena concluso e, segnatamente, che le impugnazioni proposte dall'Ufficio di Procura Generale sono passate da 24 a 66, facendo così registrare un incremento del 175% (125% a Trento e 275% a Bolzano); le avocazioni sono passate da 0 a 10; i magistrati dell'ufficio hanno partecipato a n. 250 udienze penali e a n. 97 udienze civili.

Sono, inoltre, proseguite le iniziative nel settore dell'innovazione con la completa dematerializzazione degli atti in ambito amministrativo e contabile, con l'ampliamento del sistema di trasmissione telematica dei dati anche in materia processuale, con l'informatizzazione di tutti i servizi, con il costante aggiornamento e l'implementazione del sito internet istituzionale nel quale sono disponibili nuovi servizi online per i professionisti e il cittadino e una modulistica standard con campi interattivi per gli uffici requirenti.

Il *Procuratore della Repubblica di Trento* ha riferito che alla data del 30.06.2017 erano pendenti complessivamente n. 2.447 fascicoli.

Scomponendo i dati, risultano pendenti a modello 21 [indagati noti] n. 1.512 fascicoli, a modello 44 [indagati ignoti] n. 626 fascicoli, a modello 21 bis (reati di competenza del Giudice di Pace) n. 172 fascicoli, a modello 45 (atti non costituenti notizia di reato) n. 137 fascicoli.

Il dato, ancora contenuto, delle pendenze assume un rilievo decisamente positivo ove, da un lato, si raffronti il dato numerico relativo alle sopravvenienze con quello riferibile alle definizioni e, dall'altro, si consideri che in tutto il periodo di riferimento l'Ufficio ha dovuto far fronte alla vacanza del Procuratore capo, del dirigente amministrativo e di un Sostituto Procuratore.

Al riguardo, deve considerarsi che, nell'anno di riferimento (1 luglio 2016 - 30 giugno 2017), sono stati iscritti 15.806 fascicoli: 5179 [noti], 607 [giudice di pace], 9192 [ignoti], 828 [fatti non costituenti reato]. Nello stesso periodo risultano definiti complessivamente 14.792 procedimenti: 4605 (noti), 611 (Giudice di Pace), 8781 (ignoti) e 795 (registro 45), trovando così conferma il dato secondo cui l'ufficio, pur in una situazione di significativa scopertura di organico, continua ad essere in grado di dare tempestiva definizione a tanti procedimenti quanti ne assume in carico. Vale rilevare, infatti, che il dato delle pendenze formali dei procedimenti a carico di soggetti noti risulta notevolmente sovrastimato, significativo essendo il numero di procedimenti sostanzialmente definiti dai magistrati e in sola attesa di "scarico" ad opera delle segreterie.

Nel periodo di riferimento si è cercato di ulteriormente implementare le metodiche definitorie più accelerate, facendo sì che l'84% dei procedimenti a carico di indagati noti risulti definito entro sei mesi, ossia entro il termine ordinario di durata delle indagini preliminari. Così anche con riferimento ai fascicoli di competenza del Giudice di Pace, ove l'81% è definito nei quattro mesi di durata ordinaria delle indagini.

Quanto al settore dell'esecuzione delle pene lo sforzo dell'Ufficio è stato sempre massimo, trattandosi di materia alquanto delicata e per di più continuamente oggetto di modifiche normative; per quanto concerne le procedure esecutive relative ad abusi edilizi e/o ambientali, con condanna al ripristino dello stato dei luoghi, ha costantemente monitorato le procedure esecutive, inviando agli organi competenti espliciti richiami alla doverosa ottemperanza del disposto di cui all'art. 31 D.P.R. n. 380/2001, per la definizione dei ricorsi attivati in sede amministrativa.

Costante attenzione è stata posta al tema della razionalizzazione delle spese, complessivamente ammontanti ad € 611.133,00. L'apparente distonia di una tale affermazione con il dato riferibile al precedente anno di riferimento (ove le spese si erano attestate in € 445.720,00) trova ampia giustificazione sia nell'accresciuto impegno investigativo profuso dalla locale D.D.A in una pluralità di indagini in materia

di criminalità organizzata, sia nel significativo aumento delle intercettazioni preventive ex art. 226 D.lgs. n. 271/89 che, coinvolgendo pressoché sistematicamente soggetti stranieri, comportano un rilevante impegno finanziario anche per il necessario impiego di traduttori.

Quanto ai reati contro la pubblica amministrazione va evidenziato, nel dettaglio, un aumento, in termini assoluti delle notizie di reato relative a delitti contro la Pubblica Amministrazione (tra questi ricomprendendo anche gli *abusi edilizi* in costante e sensibile aumento), complessivamente ammontanti a 444, rispetto alle 188 relative al precedente periodo di riferimento (1.07.2015 – 30.06.2016), nonché la persistente assenza di notizie di reato afferenti i reati di corruzione/concussione ed anche quelle afferenti la nuova fattispecie dell'induzione indebita ex art. 319 *quater* c.p.

In significativo aumento il dato delle iscrizioni per il reato di peculato ex art. 314 c.p. (da 9 a 19), per quello ex art 323 c.p. (da 24 a 44) nonché, infine, per il reato ex art 328 c.p. (da 14 a 19). Degno di rilievo risulta anche il dato statistico relativo alle ipotesi di reato ex art. 353 c.p. (Turbata libertà degli incanti), relativamente alle quali risultano essere stati iscritti 13 procedimenti a fronte dei 7 del precedente periodo di riferimento.

In costante leggero aumento il dato relativo al fenomeno associativo finalizzato al traffico di stupefacenti, relativamente al quale risultano essere stati iscritti 26 procedimenti, a fronte dei 23 iscritti nel periodo precedente e dei 15 relativi al periodo 2014/2015.

Continua anche in questa rilevazione il preoccupante aumento i procedimenti in materia di stupefacenti passati da 232 a 285, Il dato assume contorni ancora più preoccupanti ove si consideri, congiuntamente, anche il numero di procedimenti aperti in materia dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia per fattispecie di natura associativa, passati da 12 a 16.

In diminuzione, per converso, il dato relativo alle violazioni in materia di indebita percezione di contributi pubblici [16 iscrizioni per il reato di cui all'articolo 316 *ter* c.p., rispetto al numero di 40, di cui alla precedente rilevazione]; in leggera diminuzione anche le iscrizioni per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. [11 a fronte di 15 iscrizioni nel precedente periodo].

Assenti, come nell'anno precedente, le iscrizioni per il reato di omicidio volontario.

In significativa diminuzione, rispetto alla precedente rilevazione, il numero di iscrizioni per il reato di omicidio colposo aggravato dalla violazione della normativa stradale (passate da 10 a 3) mentre 3 i procedimenti penali iscritti (art. 589 c.p.) per omicidio colposo aggravato dalla violazione della normativa antinfortunistica. In sensibile aumento è il numero delle iscrizioni per il reato di lesioni colpose aggravate dalla violazione della normativa antinfortunistica (196 rispetto a 107).

In aumento, in termini numerici, il dato relativo ai reati contro la libertà sessuale (da 37 a 45) e quello afferente episodi denunciati come "stalking" (art. 612 *bis* c.p.) (81,

rispetto ai 67 della precedente rilevazione). Si conferma il preoccupante e costante aumento del numero dei procedimenti attivati in relazione al delitto di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), passati da 104 a 122 (77 nel periodo 2014/2015).

L'Ufficio è costantemente attento a tali ultimi fenomeni, essendo stato migliorato, nel progetto organizzativo e con apposite direttive indirizzate alle forze dell'ordine, l'approccio specialistico in materie delicate, soprattutto sotto il profilo dell'acquisizione della prova e delle esigenze di tutela [anche in punto di riservatezza] della vittima. Sono in corso contatti con gli uffici minorili e le strutture territoriali assistenziali per una necessaria ridefinizione dei protocolli di coordinamento.

In termini numerici le iscrizioni in materia pedo-informatica di competenza distrettuale sono pressoché costanti (80 nella rilevazione attuale, 77 in quella precedente). In diminuzione le iscrizioni per i reati in materia di pedopornografia minorile (si è passati dalle 19 alle 7 iscrizioni a carico di noti); da 18 a 11 si sono ridotte le iscrizioni a carico di noti per il reato di detenzione di materiale pornografico.

Nella norma le frodi informatiche (art. 640 *ter* c.p.) e i reati informatici in genere, che peraltro non sono caratterizzati da fenomeni di particolare allarme: numero 40 iscrizioni nel registro noti contro le 32 iscrizioni della precedente rilevazione; numero 491 iscrizioni nel registro ignoti contro le 443 iscrizioni della precedente rilevazione.

Quanto ai reati contro il patrimonio, è opportuno segnalare una sensibile diminuzione del dato riferibile ai furti in abitazione a carico di noti [da 94 a 67], nonché quello relativo alle iscrizioni a carico di ignoti [da 1.605 della precedente rilevazione a 1.072]. Pressoché stabile, ma ancora rilevante, il dato delle rapine [da 63 a 71]. In diminuzione, per contro, quello dei reati di estorsione [da 46 a 34] e di usura [da 10 a 5 nel registro noti da 23 a 9 nel registro ignoti]. A tale ultimo riguardo è peraltro doveroso sottolineare come detti procedimenti coinvolgano ancora, pressoché esclusivamente, soggetti apicali di istituti bancari e che i procedimenti si siano normalmente conclusi con l'archiviazione dell'azione penale, dando attestazione di denunce che non hanno reale fondamento penale ma piuttosto perseguono, anche impropriamente, finalità di natura del tutto diversa.

Nessun procedimento per i reati in materia di riduzione in schiavitù e di tratta di essere umani (articolo 600 e segg. c.p.). Un solo procedimento per la fattispecie di cui all'art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

Per quanto attiene ai reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, il riscontro statistico evidenzia un aumento significativo del numero delle iscrizioni che nella maggior parte dei casi riguardano violazioni edilizie che non presentano connotazioni oggettive di particolare gravità. Il fenomeno delle "lottizzazioni abusive" è pressoché sconosciuto [il dato è negativo, solo nr. 1 iscrizioni nella precedente rilevazione]. In forte aumento è invece il dato relativo alle violazioni edilizie [367, rispetto alle 188 della precedente rilevazione], così come in aumento quello relativo alla fattispecie in

materia di rifiuti ed inquinamento, a mente del D.lgs. n. 152/2006 (90 rispetto a 69 della precedente rilevazione).

In linea con le dimensioni e la qualità imprenditoriale del territorio è il numero dei reati fallimentari e dei connessi reati societari. A tale riguardo, si segnala il dato pressoché invariato [59, anziché 55] delle bancarotte, comunque di per sé confermativo del perdurare della crisi economica che ormai colpisce un territorio in precedenza meno attinto dalle difficoltà dell'economia.

In significativa diminuzione gli illeciti in materia di reati tributari [da 168 a 116].

Non risultano ulteriori fenomeni criminosi meritevoli di segnalazione.

Per quanto riguarda l'istituto del "*sequestro per equivalente*" sono state impartite direttive organizzative per un miglior perseguimento dei reati fiscali, con il coordinamento delle attività della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, per garantire più complete informative di reato e, soprattutto, l'immediata possibilità per l'Ufficio, nella ricorrenza delle condizioni di legge, di attivare lo strumento del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente proprio ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Si segnala il dato comunicato dai magistrati dell'ufficio per un totale di n. 19 richieste di applicazione del sequestro per equivalente, 12 nella scorsa rilevazione

Nel periodo risultano essere state formulate 112 richieste di archiviazione per *prescrizione*.

Trattasi, in tutti i casi, di fascicoli iscritti in relazione a reati già prescritti.

Quanto alla *sospensione con messa alla prova*, introdotta con la legge n. 67 del 2014 [cfr., in particolare, gli articoli 168 *bis*, 168 *ter* e 168 *quater* c.p., gli articoli 464 *bis* - 464 *novies*, e 657 *bis* c.p.p., nonché gli articoli 141 *bis* e 141 *ter* disp. att. c.p.p.], si è data convinta attuazione alle linee guida emanate con le circolari di data 5 maggio 2014, 1° giugno 2014 e 11 giugno 2014.

La *declaratoria di non punibilità per la particolare tenuità del fatto*: come è noto, trova il suo fondamento nell'articolo 131 *bis* c.p., introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 2015, che configura la possibilità di definire il procedimento con la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto, relativamente ai reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla pena detentiva. In materia l'Ufficio della Procura di Trento, tra i primi, si è attivato adottando linee guida e di indirizzo [cfr. la circolare adottata in data 19 marzo 2015]; sono 125 le richieste di archiviazione per particolare tenuità o irrilevanza penale del fatto presentate dai magistrati dell'Ufficio nel periodo in esame

Il *Procuratore della Repubblica di Rovereto* ha segnalato che, con riferimento all'Istituto della Messa alla Prova, nel periodo considerato sono state avanzate tramite

l'ufficio complessivamente 3 richieste di sospensione del procedimento, e per tutte il P.M. ha prestato il proprio consenso.

Di recente è stato predisposto un protocollo d'intesa con il Presidente del Tribunale di Rovereto, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Trento, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rovereto e la Procura di Rovereto, che consentirà di evitare ritardi e dispersioni nei procedimenti, di recuperare un elevato grado di efficienza del sistema e di attivare l'espletamento dei meccanismi rieducativi dell'indagato in tempi più ravvicinati rispetto all'epoca di commissione dei reati, in attuazione delle finalità di cui all'articolo 27 2° comma della Costituzione.

Per quanto riguarda la lieve entità del fatto, nel periodo di riferimento risultano essere state proposte da parte dei magistrati di questo ufficio n. 15 richieste di archiviazione.

Da segnalare la problematica concernente l'applicazione dell'art. 131 bis c.p. nel campo dei reati ambientali ove spesso una valutazione di sussistenza dei presupposti richiesti dalla norma comporta l'eventualità di indagini complesse e anche economicamente dispendiose.

Sono invece state trasmesse al Giudice dell'esecuzione n. 2 richieste di revoca della sentenza per intervenuta depenalizzazione (Decreti Legislativi nn. 7 e 8 del 15.01.2016). Si ritiene opportuno segnalare che attenzione particolare è stata dedicata dall'ufficio al tema dell'attuabilità delle misure patrimoniali e segnatamente alle confische per equivalente.

La pianta organica della Procura di Rovereto prevede la figura di un Procuratore e di due Sostituti e risulta completa a decorrere dal 19.03.2014.

L'organico dei Vice Procuratori Onorari consta di 6 unità ma, decorrere dal 01.06.2016, ne risultano in servizio solo 5.

Per ciò che concerne il personale amministrativo va evidenziato che permangono le difficoltà derivanti dalle dimissioni dell'unico conducente di automezzi in servizio (previsti due in pianta organica) che ha cessato l'attività in data 21.05.2016, a cui si sopperisce con l'applicazione per una giornata al mese del conducente di automezzi in servizio presso il Tribunale, per poter assicurare il regolare svolgimento delle udienze avanti il Giudice di Pace di Riva del Garda; permangono quindi tutti di disagi derivanti dal non poter più utilizzare l'auto di servizio nonché quello, ancora più grave, di aver perso un valido operatore giudiziario nella segreteria unica penale.

Si sottolinea ancora una volta che a fronte di una pianta organica di 14 unità, con riferimento ai ruoli apicali permane uno scoperto in area terza del 50%, consistente nella vacanza ormai pluriennale del posto di Direttore Amministrativo e di un posto di Funzionario Giudiziario, scoperto destinato ad aumentare tenuto conto che uno dei due Funzionari Giudiziari in servizio ha esercitato il diritto di opzione per non essere inserito nei ruoli del personale della Regione Trentino Alto Adige, con contestuale richiesta di trasferimento presso gli uffici giudiziari di Verona. Tale carenza, data la

diversità delle competenze attribuibili alle tre aree, non può ritenersi interamente compensata dall'esubero di un cancelliere distaccato in sovrannumero in area seconda dalla Regione T.A.A. e da un ausiliario area prima, applicato in sovrannumero in virtù della sua condizione di invalidità. Nemmeno l'esubero di un operatore giudiziario in area seconda può compensare i due posti vacanti di conducente di automezzi.

E' stato altresì segnalato che con decorrenza 1.9.2017 ha lasciato il servizio per limiti di età uno dei due Ausiliari in servizio presso l'ufficio: è di tutta evidenza che tutti quei servizi a lui assegnati (tenuta dell'archivio, fotocopie per ufficio e utenti ecc.) che non possono essere svolti dal commesso portatore di handicap, non debbono essere fatti ricadere sull'altro ausiliario (che, tra l'altro, usufruisce di un part-time verticale con assenza dal servizio per l'intero mese di agosto), con evidenti disagi quindi per tutto il resto del personale.

La situazione quindi non solo rimane complessa ma appare destinata a peggiorare generando una preoccupante condizione di equilibrio instabile nella Procura di Rovereto, ufficio di piccole dimensioni, dove ogni assenza di pur minima incidenza numerica. (ferie, malattie, permessi retribuiti etc.) si traduce in uno speciale peso specifico e produce, in percentuale, una elevata riduzione degli organici.

Il lavoro giudiziario viene distribuito secondo i criteri di organizzazione dell'ufficio aggiornati con il documento prot. 1215/2015 del 29.5.2015.

Con riferimento alle prassi virtuose, si segnala che è stato rinnovato fino al 30.06.2019 il protocollo di legalità per la prevenzione ed il contrasto di possibili infiltrazioni della criminalità nel tessuto economico ed imprenditoriale.

Inoltre, in data 20/7-2/8/2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione – Anac - nella persona del suo Presidente, Raffaele Cantone, nel testo previamente concordato dall'ANAC con la Procura Generale presso la Corte di Cassazione.

In data 23.11.2016 è stato rinnovato per ulteriori anni tre il protocollo di intesa per la "Prevenzione ed il contrasto al fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento" stipulato tra il Commissariato del Governo di Trento, la Provincia Autonoma di Trento, la Procura della Repubblica di Trento ed il Consorzio dei Comuni Trentini.

In data 04.05.2017 è stato sottoscritto il protocollo di cooperazione tra P.M. penale e P.M. contabile unitamente al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trento, al Procuratore della Repubblica di Trento, al Procuratore della Repubblica di Bolzano, al Procuratore Regionale della Corte dei Conti di Bolzano e al Procuratore Regionale della Corte dei Conti di Trento.

In data 27.06.2017 è stato sottoscritto lo schema di accordo tra le Procure della Repubblica e la Digifema riguardante il rapporto tra l'indagine penale conseguente ad un incidente ferroviario o marittimo e l'inchiesta di sicurezza espletata dagli investigatori della Digifema.

Con riferimento alle risorse materiali e alla strumentazione informatica occorre segnalare che ancora attualmente l'Ufficio è in attesa del completamento del rinnovo delle attrezzature informatiche ormai obsolete, richiesto nel 2013 e non completato, ora in fase di ridefinizione.

Per quanto riguarda l'arretrato, l'Ufficio ad oggi non ha ritenuto necessario dover predisporre particolari programmi per la sua riduzione, anche in considerazione della modesta entità del fenomeno.

Purtroppo la digitalizzazione sino ad oggi realizzata nel processo civile telematico non ha interessato l'ufficio del Pubblico Ministero, presso il quale il rilascio di visti e conclusioni o la presentazione di ricorsi avviene esclusivamente su supporto cartaceo. Allo stato non risulta attivata alcuna funzionalità nei programmi ministeriali (SICID) in uso presso le cancellerie civili e di volontaria giurisdizione dei Tribunali che consentano l'accesso da parte degli Uffici requirenti.

Con riferimento alla digitalizzazione del Processo Penale, per quanto riguarda il sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali attivato nel dicembre 2014, risultano confermati gli indubbi vantaggi della tempestività nella notifica, del risparmio di spesa realizzato evitando il ricorso agli Ufficiali Giudiziari e della riduzione della quantità di documentazione cartacea da trattare, come risulta confermato, per contro, che tutto ciò si traduce in un ulteriore onere a carico dell'esiguo personale in servizio presso le segreterie e cancellerie giudiziarie, numericamente in progressivo calo.

Per quanto riguarda il SICP anche il periodo in esame è stato caratterizzato dalle problematiche dovute ad un mancato aggiornamento della formazione inizialmente erogata, che dovrebbe essere esaurita a breve.

Con riferimento al Portale delle Notizie di Reato, che consente alle Forze dell'Ordine locali di trasmettere le Comunicazioni di Reato direttamente al SICP realizzando l'indubbio vantaggio di velocizzare i tempi di registrazione ed è stato attivato dall'Ufficio in data 18/10/2015, si riferisce che anche nel corso del 2017 ne è stato incrementato l'utilizzo trovando ampia diffusione tra le Forze di Polizia locali.

Il *Procuratore della Repubblica di Bolzano* ha segnalato che i decreti legislativi n. 7 e n. 8 del 15 gennaio 2016 attuativi della legge delega n. 67 del 2014 hanno creato inizialmente alcune difficoltà nello "*scarico*" dei procedimenti ancora pendenti e da inviare per competenza all'autorità amministrativa, in quanto l'applicativo SICP non prevedeva una voce ad *hoc*, successivamente inserita in occasione dell'aggiornamento del sistema.

Attualmente pervengono periodicamente richieste da parte del Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano di invio di copia delle notizie di reato relative a procedimenti già definiti al fine dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza.

Per quanto riguarda invece l'art. 90 bis c.p.p. (informazioni alla persona offesa) vi è stata una ricaduta negativa sull'attività quotidiana. L'afflusso di utenti allo sportello unificato non è aumentato, in quanto, come da modello di informazioni diramato alle Forze dell'Ordine, le notizie sullo stato dei procedimenti vengono richieste direttamente dalle "fonti", alle quali le persone offese si rivolgono per avere notizie sullo stato del procedimento.

Per quanto concerne la copertura delle piante organiche dei magistrati, sono attualmente previsti 1 posto di Procuratore della Repubblica, 1 posto di Procuratore aggiunto e 10 posti di Sostituto Procuratore.

Risultano, alla data della presente relazione, in servizio il Procuratore della Repubblica e nove Sostituti Procuratori (essendosi da poco prodotta la vacanza del posto di Procuratore Aggiunto), nonché 6 Vice Procuratori Onorari, 4 dei quali solo recentemente immessi nelle funzioni.

Con riguardo al personale amministrativo, la dotazione organica della Procura della Repubblica di Bolzano prevede n. 64 unità, delle quali 37 (pari al 57,81%) sono scoperte. La maggior parte dei posti vacanti riguarda soprattutto le figure apicali, quali quella del dirigente, del direttore amministrativo e del funzionario giudiziario di terza area.

La carenza di organico risulta compensata dalla presenza di personale esterno all'amministrazione della giustizia. Infatti, l'Ufficio può contare su un totale di 66 unità in servizio, di cui:

Personale interno a copertura dei posti in organico	27	40,30%
Personale interno in soprannumero rispetto ai posti in	2	2,98%
Personale dell'amministrazione della giustizia in	2	2,98%
Personale di altre amministrazioni distaccato	4	5,98%
Personale di Polizia Giudiziaria	32	47,76%

Per quanto riguarda l'esatta quantificazione delle risorse umane è opportuno considerare che 5 unità risultano in part-time, con percentuali dal 91,67% al 69,44%. Inoltre, due dipendenti sono appartenenti alla categoria protetta.

Alla sopra menzionata grave carenza di personale si aggiunge la specificità per la Procura della Repubblica di Bolzano, come per tutti gli altri uffici giudiziari del circondario, dell'ulteriore onere di dover garantire il bilinguismo e, quindi, la traduzione degli atti richiesti dall'indagato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, così come modificato dal D.lgs. 29 maggio 2001 n. 283 – Norme di Attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige in materia di processo penale e di processo civile - e, quindi, della predisposizione di tutti gli atti (richieste dei PP.MM., richieste di copia degli atti, richieste di certificati, ricorsi per Cassazione etc.) sia in lingua italiana che in lingua tedesca nonché di dover garantire la doppia lingua anche in tutti i servizi di sportello.

I dati ministeriali offrono riscontro (con rilevazione aggiornata al 12 ottobre 2017) di n. 9.233 procedimenti iscritti a registro Noti (Mod. 21) e di n. 2.206 iscritti per “fatti non costituenti reato” (Mod. 45), con un rapporto tra questi ultimi e i primi del 23,9%. Va altresì sottolineato che, a fronte di un totale di iscrizioni del periodo 2015/2016 pari a n. 11.121 (definiti in n. 11.008), il corrispondente periodo 2016/2017 ha registrato iscrizioni in n. 10.487 (e definiti in n. 9.857), sì che sulle iscrizioni si è nell’anno qui in considerazione avuta una flessione (-5,7%).

Il dato si pone in sintonia con quello relativo alla Procura di Trento (passata nel periodo in esame da n. 6.025 iscrizioni a n. 5.762), che ha visto un -4,4%, nonché alla Procura di Rovereto, con un -8,8% dovuto al decremento delle iscrizioni da n. 2.228 a n. 2.033.

3.3 LA GIUSTIZIA MINORILE

Il *Tribunale per i Minorenni di Trento*, a causa della carenza di una unità protrattasi per diverso tempo e la necessità di fare ricorso a una applicazione a tempo parziale da altro Ufficio giudicante, ha visto accrescere le proprie pendenze, così che l’istantanea rappresentata dal registro degli *affari civili* correnti, mostra (rispetto alla situazione propria del periodo precedente, dove le pendenze ultratriennali erano insussistenti):

- una situazione delle pendenze ultratriennali pari a 9;
- 24 procedimenti in fase di esaurimento entrati nel terzo anno di pendenza;
- 52 procedimenti in fase di avanzata trattazione, entrati nel secondo anno di pendenza;

Ne discende che tutti gli altri procedimenti civili, di qualsiasi natura, vengono esauriti di norma entro un anno dalla loro iscrizione.

Nei principali settori di intervento civile del Tribunale il rallentamento dovuto alla scopertura è stato visibile nell’ambito dei procedimenti di maggior carico:

- 1) nei procedimenti contenziosi di intervento sulla responsabilità genitoriale, a fronte di una pendenza all’inizio del periodo pari a 200 procedimenti e di una sopravvenienza di altri 212 procedimenti nel periodo, le pendenze a fine periodo sono risultate pari a 266, il che dimostra un indice di esaurimento negativo: l’ufficio, a causa della ridetta scopertura giudicante, non è riuscito nel periodo considerato a definire un volume d’affari almeno pari alle sopravvenienze e ha, quindi, accumulato un po’ di arretrato;
- 2) nei procedimenti per la dichiarazione di adottabilità, l’ufficio, nonostante la loro complessità e il vuoto di organico giudicante, ha cercato di assicurare la maggior tempestività ed è sostanzialmente riuscito a non accumulare arretrato: pendenti inizialmente 7 procedimenti e sopravvenuti altri 9, ne sono stati decisi 8, cioè esattamente come quando l’organico era al completo;
- 3) nei procedimenti per l’adozione internazionale il flusso è apparso sostanzialmente costante rispetto all’annualità precedente (24 pendenti a inizio periodo, 31 sopravvenuti, 33 esauriti,

22 pendenti a fine periodo). Anche per essi l'ufficio è riuscito a mantenere la sua prestazione, nonostante la mancanza di un giudice per tutto il secondo semestre.

Si conferma la notevole complessità delle situazioni sottoposte all'esame del Tribunale a testimonianza della sempre maggiore criticità delle relazioni familiari in senso lato e del malessere individuale dei singoli componenti di nuclei spesso caratterizzati dalla presenza di più minori, anche in tenera età.

Le questioni che in questo ambito giungono all'esame del Tribunale sono in genere urgenti da affrontare, anche perché in molti casi pervengono all'autorità giudiziaria quando la situazione ha già raggiunto livelli di problematicità notevoli, a causa del mancato esito positivo di altri interventi di supporto attivati in ambito familiare o amministrativo. La salvaguardia dell'unità dei nuclei familiari costituisce naturalmente un obiettivo primario, salvo che occorra operare per la prioritaria salvezza del benessere della prole minore coinvolta. Il principio rimane quello di stretta osservanza della minima ingerenza possibile nella vita familiare, a mente dell'art. 8 della CEDU.

Per i casi di violenza in famiglia, è rimasta costante l'attenzione del Tribunale per i Minorenni al coordinamento tra le diverse autorità giudiziarie chiamate a trattare le questioni di rispettiva competenza, in modo da evitare che il minore coinvolto sia sottoposto a reiterati interventi di accertamento. Al riguardo, il metodo costantemente ricercato è stato ancora quello del confronto e della collaborazione con gli Uffici della Procura ordinaria.

Per quanto attiene alle novità normative di diretto interesse, si segnala che nel periodo di riferimento è intervenuta la legge 7 aprile 2017, n. 47, in vigore dal 6 maggio successivo, "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*" (c.d. legge Zampa).

In attuazione all'art. 11 di tale nuova normativa, il Tribunale ha istituito l'Elenco dei Tutori Volontari, a seguito di sottoscrizione di apposito protocollo con l'Autorità Garante dei minori della Provincia Autonoma di Trento. Tale normativa non assegna tuttavia ai Tribunali minorili la competenza per l'apertura della tutela e per le attività conseguenti, la quale rimane quindi in capo al Giudice tutelare.

Permane, peraltro, la maggior difficoltà dei servizi e del tribunale stesso ad operare a sostegno di minori facenti parte di nuclei familiari di nazionalità straniera.

Anche la criticità delle situazioni a rischio che riguardano minori in età adolescenziale con problematiche di natura psichiatrica rimane estrema sia per le carenze del servizio sanitario pubblico in tale settore sia per la mancanza di strutture residenziali qualificate sul territorio provinciale.

Quanto al *Settore penale*, non si sono riscontrate significative variazioni dei dati statistici rispetto allo scorso anno.

Permane l'incapacità del sistema SIGMA a rendere i dati aggregati per categorie di reati.

L'Ufficio ha constatato la prevalenza di micro-criminalità caratterizzata da reati contro il patrimonio (furti, danneggiamenti) ad opera di minorenni maschi, in prevalenza extraeuropei, in

condizioni di vita familiare e sociale disagiate. Nei loro confronti risulta importante affiancare un lavoro di recupero e tutela piuttosto che di mero perdono, o di mera sanzione per i recidivi: è pertanto necessario incentivare forme di più stabile coordinamento tra il Servizio Sociale minorile del Ministero ed i Servizi Sociali territoriali, per una più incisiva opera di prevenzione.

La mediazione penale rappresenta nel territorio una utile risorsa in tal senso.

Tuttavia si registra un aumento dei reati caratterizzati da elementi di violenza alla persona. Nel periodo di riferimento si sono avuti due giudizi aventi ad oggetto reati di violenza sessuale, entrambi di gruppo, e uno per tentato omicidio. Paiono in crescita anche i processi per lesioni volontarie, a seguito di litigi o di risse. In aumento anche i procedimenti in materia di cessione di sostanze stupefacenti.

Ove si tratti di imputati aventi stabile dimora sul territorio, si fa frequente e positivo ricorso all'istituto della c.d. "*messa alla prova*" (art. 28 D.P.R. 448/88) applicato prevalentemente in sede di udienza preliminare, attraverso cui si perviene nella maggior parte dei casi all'estinzione del reato a seguito del proficuo coinvolgimento del minore in un programma di recupero grazie al valido operato del Servizio Sociale minorile (USSM).

I tempi di fissazione delle udienze preliminari si sono leggermente allungati (tra la richiesta di giudizio e la fissazione dell'udienza preliminare trascorrono mediamente 5 mesi). Non si è verificato alcun caso di prescrizione.

Avuto riguardo al settore della sorveglianza, la natura ed il contenuto numero dei provvedimenti emessi non hanno subito apprezzabili variazioni.

Le novità normative intervenute nel periodo, sul piano sostanziale e processuale generale, non hanno determinato particolari conseguenze operative nel settore minorile dell'ufficio.

Un primo bilancio sugli effetti della legge 23 giugno 2017, n.13, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario" (c.d. riforma Orlando), entrata in vigore soltanto il 3 agosto 2017 (dunque oltre il periodo considerato da questa relazione), si potrà trarre in occasione della relazione per l'apertura dell'anno giudiziario 2019.

Per la *Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trento* è stato segnalato che, in relazione al settore penale, nel periodo considerato sono stati iscritti 365 fascicoli penali contro autori noti e ne sono stati definiti 349. Sono state richieste 3 proroghe dei termini delle indagini preliminari, 2 custodie cautelari in carcere, 9 collocamenti in comunità-permanenza in casa e 1 prescrizioni di cui all'art. 20 DPR 448/1988). Sono state altresì richieste, e autorizzate, 13 intercettazioni telefoniche.

Per quanto attiene al settore civile, si è segnalata la sopravvenienza, sempre nel periodo temporale considerato, di 466 procedimenti, così che in ragione di n. 462 definizioni risulta una pendenza finale di n. 340.

La pianta organica dei magistrati dell'ufficio risulta coperta, per il personale amministrativo si segnala la vacanza del posto di direttore amministrativo e di un posto di ausiliario (un secondo ausiliario presente nell'organico risulta distaccato presso altro ufficio giudiziario). Per quanto

attiene alla consistenza e all'adeguatezza delle infrastrutture strumentali informatiche, si evidenzia come, grazie all'Accordo di Programma intervenuto tra il Ministero della Giustizia e la Regione Trentino Alto Adige, il relativo fabbisogno sia sempre stato sufficientemente soddisfatto.

Non si segnala arretrato e l'organizzazione attualmente adottata consente un efficace funzionamento dell'ufficio, con solo qualche criticità riscontrata nel settore civile, a causa del continuo aumento del numero dei procedimenti civili portati all'attenzione dell'Ufficio.

Con riferimento al processo penale telematico, con la pubblicazione in data 17/03/2017 sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale autorizzativo è stato concluso l'iter per la definitiva adozione del sistema delle notifiche penali telematiche.

Per quanto riguarda il *Tribunale per i Minorenni di Bolzano*, il Capo dell'Ufficio ha segnalato che gli effetti deflattivi dei decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.01.2016 attuativi della legge delega n. 67/2014 sono stati alquanto limitati poiché inerenti a fatti che, seppur un tempo ritenuti offensivi, sono ormai largamente entrati nella subcultura minorile, con l'effetto che i reati (quali l'ingiuria, il turpiloquio, la commissione o diffusione di atti o opere oscene, i danneggiamenti lievi ecc.) non venivano neppure in precedenza denunciati, in quanto socialmente tollerati come espressione di un malcostume diffuso e non penalmente arginabile.

La non punibilità collegata alla *tenuità del fatto* ai sensi dell'art. 131 bis c.p., introdotta con D.lgs. 16 marzo 2015, n. 28, e l'estinzione del reato in seguito all'esito positivo della *messa alla prova* ai sensi degli artt. 168 bis e 168 ter c.p. introdotti con l. 28.04.2014 n. 67 e D.M. 8.06.2015 n. 88, non hanno avuto alcuna significativa ricaduta sul processo penale minorile, in quanto entrambi gli istituti erano già patrimonio della giustizia penale minorile. Il Tribunale ha, sul punto, emesso un'ordinanza inerente all'inapplicabilità dell'istituto della messa alla prova per adulti al procedimento minorile.

L'Ufficio sconta una particolarmente grave scopertura di organico quanto al personale amministrativo, sì che solo grazie a misure di supporto e a uno sforzo tenace ha potuto garantire la regolarità dei flussi di lavoro: non esiste arretrato e non sono presenti procedimenti instaurati da oltre un triennio.

Il carico di lavoro viene, infatti, esaurito in tempi alquanto brevi, così come del resto è richiesto alla giurisdizione minorile in funzione della rapida crescita dei minori e dell'esigenza di adottare con sollecitudine interventi di sostegno sempre più complessi.

Quanto al Settore penale, l'ufficio ha registrato nel periodo 1.07.2015 – 30.06.2016 n. 163 pendenze totali, ridottesi a n. 141 nel periodo qui in considerazione, atteso che, pur essendo le nuove iscrizioni rispettivamente passate da n. 646 a n. 743, si sono avute definizioni in quantità superiore (con un passaggio da n. 668 a n. 743).

Nel Settore civile per il periodo 1.07.2015 – 30.06.2016 si avevano complessive n. 675 pendenze, divenute n. 667 nel corrispondente successivo periodo; i procedimenti di nuova iscrizione nel periodo in esame sono stati n. 544, con una definizione in n. 564 e una pendenza a fine periodo di

n. 647 (inferiore al n. 667 del periodo precedente).

Si è registrata una progressiva crescita di nuovi procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, essendo stati iscritti 42 procedimenti di ratifica delle misure di accoglienza ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 142/2015, peraltro esauriti in numero di 33.

Risultano aumentati i procedimenti *de potestate* (n. 274 nel periodo in esame, a fronte dei 234 dell'anno precedente), dato che sta ad indicare una ulteriore frammentazione dei nuclei familiari che non riesce a offrire ai minori riferimenti educativi chiari e validi. In aumento risultano altresì i procedimenti che interessano adolescenti di famiglie immigrate da Paesi improntati ad una forte matrice religiosa e a tradizioni pesantemente patriarcali.

Di significativo rilievo sono le Linee Guida elaborate dalla Presidenza del Tribunale in tema di regolamentazione della procedura per l'accesso alle origini, a mente dell'art. 28 legge n. 184/1983 alla luce delle sentenze CEDU, della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, anche a Sezioni Unite.

Anche nel corso del 2017 l'attività giudiziaria della *Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano*, grazie al costante impegno del personale di magistratura, amministrativo e della Polizia Giudiziaria e nonostante le gravi carenze di organico che affliggono l'Ufficio, si è svolta con sufficiente regolarità. Se i rapporti con i servizi di assistenza sociale, sia con quello ministeriale che con quelli territoriali, sono improntati alla massima collaborazione, l'attività ha tuttavia risentito della persistente carenza di personale, tale da non sempre consentire di evadere le richieste dell'A.G. con la desiderata tempestività. Particolarmente grave si è rivelata nel periodo di riferimento la situazione dell'USSM di Bolzano che, oltre alla prolungata assenza del direttore dell'Ufficio, si è visto costretto ad affrontare la non indifferente mole di lavoro con un'unica assistente sociale.

I posti previsti dall'organico della Sezione di Polizia Giudiziaria risultano invece allo stato integralmente coperti, così che il contributo del personale di P.G. - sia in campo penale che civile - è stato prezioso e altamente qualificato. Ha trovato prosecuzione il positivo progetto concordato col Comune di Merano che prevede l'aggregazione alla Sezione di Polizia Giudiziaria di un Assistente Capo della Polizia Municipale, addetto in particolare ai procedimenti a tutela dei minori. Inoltre è stata intensificata nel periodo di riferimento la collaborazione con la Sezione Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Bolzano, rivelatasi preziosa soprattutto in relazione al crescente numero di procedimenti inerenti all'uso scorretto da parte dei minorenni dei social network.

Per quanto riguarda il settore civile, va premesso che i ricorsi presentati al Tribunale per i Minorenni per l'emanazione di un decreto costituiscono solo una limitata parte dell'attività svolta dalla Procura per i Minorenni: di regola, fatti salvi i casi urgenti che vengono immediatamente trasmessi al T. M., la Procura propone ricorso al Tribunale ex artt. 330 e ss. cod. civ. o ai sensi della legge n. 184/83 soltanto nei casi in cui un

intervento autoritativo sia assolutamente inevitabile. Nella gran parte dei casi, alle segnalazioni pervenute segue un'approfondita istruttoria, delegata o ai servizi sociali delle Comunità Comprensoriali oppure alla Sezione di P.G., secondo la rispettiva competenza e preparazione professionale. Quindi, si cerca di elaborare ed attuare in collaborazione con la famiglia un progetto di sostegno al minore, attivando sia i servizi operanti sul territorio o, se del caso, procedendo direttamente alla convocazione dei genitori stessi. Tale utilissima, ma alquanto laboriosa prassi consente, nonostante l'elevato numero di iscrizioni (1.202 nel periodo di riferimento), di contenere il numero dei ricorsi da inoltrare al Tribunale per i Minorenni (infatti, solo 312).

Il numero di iscrizioni ha avuto, rispetto al precedente periodo di riferimento, un aumento di circa il 10% (1.087 nel periodo precedente). Tale incremento risulta legato principalmente alle fluttuazioni dei fenomeni migratori. Nel periodo oggetto di considerazione sono stati iscritti 290 procedimenti civili riguardanti minori stranieri non accompagnati, di cui 163 nel secondo semestre 2016 e 127 nel primo semestre 2017, il che costituisce un incremento del 30% rispetto al periodo precedente. I procedimenti legati ai MiSNA rendono nell'immediatezza particolarmente gravosi i turni esterni dei magistrati e mentre qualche anno addietro essi si chiudevano spesso qualche giorno dopo l'iscrizione (perlopiù in seguito all'allontanamento volontario del minore dalla struttura di collocamento), in seguito alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 142/2015 richiedono ora spesso la presentazione di ricorsi ex art. 19 D.lgs. cit., nonché lo svolgimento di approfonditi accertamenti ai sensi dell'art. 19bis. Nel periodo di riferimento sono stati presentati al Tribunale per i Minorenni ben 44 ricorsi ex art. 19 Decr. citato.

Il numero dei procedimenti civili relativi a minori residenti sul territorio, invece, non ha subito nel periodo di riferimento notevoli variazioni rispetto al periodo precedente.

In tema di inosservanza dell'obbligo scolastico, l'Ufficio nel 2012 aveva promosso e firmato un Protocollo d'Intesa che ha consentito di raggiungere il prestigioso obiettivo di uniformare le procedure di segnalazione, rilevazione e intervento degli enti coinvolti; presso la Procura minorile viene gestito un apposito *database* che raccoglie tutti i dati, consentendo così il monitoraggio a livello provinciale del fenomeno del *drop out* scolastico.

Con riferimento all'anno scolastico 2016/2017 i casi di inosservanza dell'obbligo scolastico sono stati 166, di cui 62 nella città di Bolzano e 104 in Provincia. In alcuni casi si è dovuto proporre ricorso al Tribunale per i Minorenni, una parte dei procedimenti è stata archiviata, essendovi o stata una ripresa della frequenza scolastica da parte del minore oppure essendosi la sua famiglia trasferita altrove, e 31 procedimenti a fine anno scolastico risultavano ancora in trattazione.

Con riguardo al settore penale, alla data del 1° luglio 2016 erano pendenti 226 fascicoli. Durante il periodo di riferimento sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato n.

568 procedimenti penali per un totale di circa 830 minori denunciati. Il numero delle iscrizioni a carico di minorenni è leggermente calato rispetto all'anno precedente (-15 %). Il nuovo fenomeno delle c.d. *baby gang*, che si era presentato, e per la prima volta, nel corso del 2016, risulta ormai risolto e i reati segnalati si riferiscono essenzialmente a episodi di microcriminalità.

Tra i reati denunciati prevalgono i furti, le lesioni volontarie (prevalentemente lievi), i danneggiamenti e le ricettazioni (soprattutto di cellulari e biciclette).

Le contravvenzioni, in particolare quelle previste dal Codice della Strada, stanno diminuendo: vi sono state nel periodo di riferimento solo 4 iscrizioni per guida in stato di ebbrezza. Ciò non significa che sia venuto meno fra i giovani il problema dell'abuso di alcolici, ma dimostra che la campagna informativa e le varie iniziative intraprese da enti e servizi territoriali per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcolici nell'ambito della circolazione stradale (istituzione dei *night-liner* per chi torna dalla discoteca etc.) si stanno rivelando efficaci.

Limitato è tuttora il numero dei delitti in materia di stupefacenti, poiché gran parte delle relative denunce riguardano episodi di detenzione per uso personale non terapeutico.

Vi sono stati nel periodo di riferimento alcuni reati sessuali (complessivamente 13 procedimenti, di cui 8 per art. 609-bis, 2 per art. 609-octies, 2 per art. 609-quater c.p. e 1 per art. 609-undecies c.p.) Di detti 13 procedimenti, 8 risultano archiviati, per 1 è stato disposto il rinvio a giudizio, 2 sono stati inoltrati per competenza e 2 sono tuttora pendenti). Vi sono state nel periodo di riferimento, inoltre, 3 denunce per atti persecutori (art. 612-bis c.p.).

I procedimenti per rapina o estorsione sono aumentati rispetto al periodo precedente: complessivamente 37 procedimenti iscritti, di cui 21 per rapina e 16 per estorsione (a fronte di 26 fatti denunciati dal 1/7/2015 al 30/6/2016). La maggior parte delle vittime di tali reati sono, peraltro, essi stessi ragazzi minorenni, ma verso la fine del periodo di riferimento vi sono stati anche alcuni casi a Bolzano in cui le vittime erano, invece, persone anziane, il che ha destato notevole preoccupazione nella cittadinanza.

L'operato dell'Ufficio in ambito penale ha continuato anche nel periodo di riferimento ad essere improntato alla celerità dell'esercizio dell'azione penale, al fine di consentire una veloce fuoriuscita del minore dal circuito processuale. L'Ufficio, come nel settore civile, cerca di intervenire in maniera preventiva e rieducativa anche nel settore penale. Così, per esempio, il personale della Sezione di Polizia Giudiziaria, pur non costituendo l'abuso di alcolici fattispecie penale, provvede alla convocazione sia dei minori segnalati per abuso alcolico sia dei loro genitori. Il fenomeno dell'eccessivo e precoce consumo di alcool, infatti, continua a destare preoccupazione: numerose sono le segnalazioni di minorenni ricoverati per intossicazione alcolica se non addirittura per coma etilico. Si nota, inoltre, come l'eccessivo consumo di alcool soprattutto durante il fine settimana, finisca per essere anche fattore scatenante per la commissione di alcuni

reati, quali le lesioni personali o le molestie sessuali. Fra i giovani di ogni ceto sociale e di ogni etnia risulta poi molto diffuso l'uso della cannabis. Oltre a questa però si constata purtroppo anche nei giovanissimi un'assunzione di oppiacei (eroina e cocaina), che nel periodo di riferimento ha visto coinvolti almeno una quindicina di minori. Proprio a causa del consumo di eroina, che ora - diversamente da quanto accadeva in passato - non viene iniettata, ma inalata, e del poli-abuso di sostanze, molti di questi ragazzi con provvedimento del Tribunale per i Minorenni ai sensi degli artt. 333 e segg. c.c. sono stati collocati in comunità terapeutiche. Il fenomeno ha destato notevole preoccupazione sociale ed è stato ampiamente dibattuto anche nei media locali, soprattutto in seguito al decesso a Bolzano per overdose di un ragazzo di soli 17 anni.

Va assolutamente segnalato il dilagante uso improprio dei social *network*, in particolare di *facebook*, ma anche di vari nuovi social quali *snapchat* o *ask.fm*. I ragazzi accedono a queste reti spesso anche al di sotto della soglia minima di età consentita, senza rendersi conto che un uso troppo disinvolto di tali mezzi può seriamente compromettere la tutela della persona e dell'immagine, sia propria che altrui. A maggio 2017 la Procura, in seguito a varie segnalazioni giunte e ad allarmanti articoli pubblicati sui giornali locali, ha svolto accurate indagini in merito al c.d. gioco suicida, che pare circolare in rete e che si chiama *The Blue Whale*. Fortunatamente la maggior parte delle segnalazioni è risultata dovuta più alla comprensibile preoccupazione di genitori ed educatori piuttosto che a un effettivo dilagare del gioco.

Coerentemente alle caratteristiche della criminalità minorile presente sul territorio, poche sono state nel periodo di riferimento le misure cautelari: sono stati effettuati 5 arresti in flagranza e le misure cautelari applicate sono state complessivamente 12 (3 custodie cautelari in carcere, 8 collocamenti in comunità, 1 caso di prescrizioni). Non sono state disposte intercettazioni telefoniche.

I risultati applicativi del vigente c.p.p.m. continuano ad essere soddisfacenti: la maggior parte dei procedimenti è stata definita dal GIP o all'udienza preliminare e soltanto una minima parte (meno del 5 %) è approdata al dibattimento. Particolarmente impegnativa nel periodo di riferimento è risultata l'attività di udienza per i procedimenti riguardanti la c.d. baby-gang, parte dei quali è stata definita nel periodo stesso con l'irrogazione di condanne anche a pene detentive rilevanti.

Su 677 procedimenti definiti nel periodo di riferimento, 88 sono state, poi, le richieste di N.L.P. per irrilevanza del fatto e 222 le richieste di rinvio a giudizio. Tutti gli altri procedimenti si sono conclusi con una richiesta di archiviazione (per difetto di imputabilità, per infondatezza della notizia di reato o per mancanza di una condizione di procedibilità).

Non vi è stato nel periodo di riferimento alcun procedimento estinto per prescrizione.

Continua a rivestire un ruolo importante l'istituto della Messa alla Prova che favorisce, a fronte del positivo impegno del minore nel progetto educativo, la sua rapida

fuoriuscita dal circuito penale. Nel periodo di riferimento le MAP eseguite sono state 52, di cui 19 alla data del 30/6/2016 erano ancora in corso. I relativi progetti, elaborati dal Servizio sociale ministeriale con i ragazzi stessi, prevedono in genere oltre ai regolari colloqui con l'USSM o con altri servizi specialistici, delle prescrizioni inerenti agli obblighi scolastici e formativi, nonché delle attività riparatorie, attuate attraverso lavori socialmente utili. Come già sopra accennato, l'USSM nel periodo di riferimento a causa della gravissima carenza di personale non sempre è riuscito a proporre progetti puntuali ed elaborati, come invece avveniva in precedenza.

Già da anni è stato istituito, poi, il servizio di Mediazione Penale minorile, gestito da un'associazione del privato-sociale. Laddove utilizzato, anche tale istituto dà buoni risultati e si rivela strumento utile a fini rieducativi, anche se per la mancata adesione da parte delle persone offese l'istituto non trova purtroppo l'applicazione che meriterebbe.

Grazie alle peculiarità del diritto penale minorile e alla preminenza dei fini rieducativi su quelli punitivi, il numero dei giovani che approdano a condanne che infliggono pene detentive incondizionate e senza possibilità di applicazione di misure alternative, è assai ridotto.

Il numero complessivo delle condanne da eseguire nel periodo di riferimento è stato di 25, di cui 14 condanne alla sanzione sostitutiva della libertà controllata. In 6 casi è stato, peraltro, necessario revocare la sanzione sostitutiva, avendo i condannati violato ripetutamente le modalità di esecuzione pattuite. Delle 11 condanne a pena detentiva iscritte una sola è stata eseguita nel periodo di riferimento effettivamente in regime carcerario e una è stata espiata in regime di detenzione domiciliare con successiva revoca e trasformazione in detenzione carceraria.

Luogo di espiazione delle condanne a pene detentive carcerarie a carico di soggetti minorenni sono gli appositi Istituti penali per minorenni. In difetto di strutture siffatte nel Distretto della Corte d'Appello di Trento, i minori vengono generalmente assegnati all'IPM più vicino, che è quello di Treviso per i giovani maschi e l'IPM di Pontremoli per le giovani femmine.

In seguito alla modifica dell'art. 24 D.lgs. n. 272/89 (*ex lege* n. 117/14) le condanne riportate da soggetti minorenni vengono eseguite con le modalità previste per i minorenni anche da chi nel corso dell'esecuzione abbia compiuto il 18° ma non ancora il 25° anno di età. Tale elevamento di età (dai precedenti 21 agli attuali 25 anni) di certo non facilita alle strutture detentive specializzate i compiti rieducativi, poiché essi si trovano ora a dover gestire di fatto l'esecuzione di pene detentive di giovani adulti insieme a quelle di ragazzi adolescenti.

In ordine al ricorso alle misure alternative va evidenziata soprattutto la sent. n. 90 d.d. 22.02.2017 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 656, comma 9 c.p.p. per la parte in cui, nonostante la presenza di reati ostativi,

non consente la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nei confronti dei minorenni. Nella maggior parte dei casi si fa, dunque, luogo alla sospensione dell'esecuzione della pena, offrendo così ai condannati la possibilità di chiedere la concessione di una misura alternativa. La misura prevalentemente richiesta e concessa è quella della detenzione domiciliare, benché debba osservarsi che non sempre i giovani si mostrano consapevoli del beneficio, sicché in qualche caso risulta necessaria la revoca della misura alternativa, con conseguente prosecuzione dell'espiazione in regime carcerario.

3.4 I TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA DI TRENTO E DI BOLZANO

Va premesso che nel periodo oggetto di considerazione non sono state emanate nuove norme attinenti la materia della sorveglianza, ad eccezione della legge n. 103 del 23.06.2017 (art. 1 co. 82 e 85) con la quale è stato delegato il governo a prevedere la riforma delle misure di sicurezza personali e dell'ordinamento penitenziario; i relativi decreti legislativi non risultano allo stato emessi.

Le modifiche degli artt. 45 bis e 146 bis disp. att. c.p.p., invece, disposte dall'art. 1 commi 77 e 78 della L. n. 103/2017 con riferimento alla partecipazione a distanza all'udienza da parte di determinati soggetti entreranno in vigore solo nell'agosto 2018 (come previsto dal co. 81 art. 1 L. 103/2017); è già stata presentata dal Tribunale di Sorveglianza di Trento la richiesta di fornitura della necessaria strumentazione per le videoconferenze, come esposto più oltre sub.4).

Con riguardo ai precedenti interventi legislativi emanati nell'ottica di ridurre il sovraffollamento carcerario, in particolare la L. 10/2014 e la L. 199/2010, si rileva che i relativi effetti sono praticamente cessati; quanto alla prima, risultando ormai del tutto occasionale l'applicazione del previsto aumento della detrazione di pena in relazione ai periodi detentivi precedenti al 23.12.2015 (data di cessazione dell'efficacia della norma) e quanto alla seconda, pur ancora vigente, i casi di applicazione risultano molto contenuti). Non si registrano, infine, effetti deflattivi significativi con riguardo ai procedimenti di sorveglianza a seguito dell'introduzione dell'istituto della messa alla prova e dei più recenti interventi di depenalizzazione.

Con riguardo all'attività del *Tribunale di Sorveglianza di Trento*, nel periodo considerato, raffrontato con quello immediatamente precedente, risultano pervenute 1.100 istanze (+ 0,1%) corrispondenti a n. 766 fascicoli (+ 4,07 %): ciò consente di affermare che non vi sia stato un significativo aumento rispetto all'anno precedente.

Di queste, 632 istanze (57,4 %), riferibili a 254 soggetti, hanno riguardato *la concessione di una misura alternativa* alla detenzione; il 22,9% dei richiedenti era detenuto mentre il 77% era in libertà all'avvio del procedimento.

La concessione di una misura alternativa (eventualmente anche diversa da quella richiesta in via principale) è stata disposta in 167 casi, pari al 65,7% dei richiedenti.

Il dato, raffrontato con quello del periodo precedente evidenzia un sensibile decremento (- 15,3%).

Tale diminuzione è in parte spiegabile con le difficoltà di accesso alle misure alternative già in precedenza segnalate (la crescita numerica della popolazione detenuta, il frequente spostamento dei soggetti detenuti tra istituti di pena diversi, l'aumento della popolazione detenuta più "problematica", l'assenza di riferimenti sul territorio, le difficoltà di reperimento di validi supporti domiciliari e lavorativi) che persistono anche nel periodo in valutazione, contraddistinto dal perdurare della crisi economica; in modo particolare è risultato difficoltoso l'accesso alle misure alternative per i soggetti stranieri o comunque non appartenenti al territorio trentino per i quali, oltre alle difficoltà sopra esposte, si registrano le minori opportunità di sostegno esterno offerte dagli enti territoriali locali e dalle associazioni di volontariato operanti in Trentino (limitate per una precisa scelta politica ai soggetti residenti in Trentino o, talvolta, nella sola Provincia/Comune di Trento).

Quanto alle revoche per andamento negativo della misura alternativa sono state disposte in 22 casi, pari al 6,6% di tutte le misure alternative in esecuzione. Tale dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (23 revoche di misure) e risulta leggermente superiore al dato nazionale (5,7%) riferito all'anno 2016 (*Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative*).

L'attività dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento ha evidenziato, nel periodo considerato raffrontato con quello immediatamente precedente, pendenti 496 procedimenti, pervenuti 3.289 (- 8,35%), definiti 3.132 (- 10 %); si è dunque registrata una sensibile diminuzione del carico di lavoro.

In particolare le misure alternative in esecuzione presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (seguite dal Magistrato di Sorveglianza e dall'Uepe di Trento) sono state 333 di cui: 160 affidamenti in prova (48,04%), 170 detenzioni domiciliari (51,05%) e 3 semilibertà (0,9%).

I procedimenti relativi a permessi (permesso *premio* in massima parte e permesso *di necessità* in via residuale) pendenti ad inizio periodo erano 5 e quelli sopravvenuti 230; sono state accolte le istanze in 76 casi (33,04%); non sono state registrate evasioni dai permessi.

I procedimenti relativi a espulsioni ai sensi dell'art. 16 D.lgs. n. 286/98 pendenti ad inizio periodo erano 18 e quelli sopravvenuti 54; sono state disposte le espulsioni in 17 casi (23,6%); i procedimenti per ammissione al lavoro all'esterno pendenti ad inizio periodo erano 1 e quelli sopravvenuti 20; sono state accolte le proposte in 15 casi (71,42%);

I procedimenti per liberazione anticipata pendenti ad inizio periodo erano 124 (di cui 96 per liberazione anticipata ordinaria e 28 per liberazione anticipata di cui alla legge 10/2014) e quelli sopravvenuti 656 (di cui 633 per liberazione anticipata ordinaria e 23 per liberazione anticipata di cui alla legge 10/2014); sono state accolte le istanze in 353 casi (45,25%);

I procedimenti relativi alla concessione della esecuzione della pena presso il domicilio ai sensi della legge n. 199/2010 pendenti ad inizio periodo erano 13 e quelli sopravvenuti 87 (+ 8,75%

rispetto al periodo precedente); sono state accolte le istanze in 8 casi (8%), mentre nel periodo precedente a quello in esame le pronunce di accoglimento erano state pari al 23,75%.

I procedimenti relativi alle misure di sicurezza in esecuzione pendenti ad inizio periodo erano 34 e quelli sopravvenuti 5; i procedimenti relativi a esame/riesame della pericolosità sociale per applicazione di misura di sicurezza pendenti ad inizio periodo erano 24, sopravvenuti 39, è stata applicata la misura di sicurezza in 35 casi (pendenti a fine periodo 18).

Relativamente al *Tribunale di Sorveglianza di Bolzano*, è stato riportato che, per quanto concerne la concessione di misure alternative alla detenzione in carcere, il rapporto fra il numero delle richieste e quello delle concessioni è stato particolarmente buono: nella grande maggioranza dei casi è stata comunque concessa una misura alternativa, anche se talvolta più restrittiva di quella richiesta in via principale; e i rigetti sono stati dovuti in gran parte al fatto che il condannato (specie se straniero) non aveva a disposizione un domicilio idoneo.

Non si sono presentati problemi particolari da segnalare in ordine alla esecuzione delle misure alternative, le quali in massima parte hanno avuto un andamento positivo come si può desumere dallo scarso numero delle revoche.

Come in passato, sta avendo un risultato molto positivo la prescrizione imposta agli affidati in prova al servizio sociale di adoperarsi in favore della collettività.

Non si segnalano inconvenienti di particolare gravità in relazione ai permessi premio; su 99 permessi concessi (di fronte a 169 richieste) non vi è stata neppure una evasione e solo cinque rientri non sono stati regolari.

Benché ormai da più di cinque anni siano presenti solo due dei tre magistrati previsti dall'organico ed il personale amministrativo si sia ridotto a quattro unità rispetto alle 13 previste, l'Ufficio è comunque riuscito a contenere i tempi di definizione dei procedimenti; è stato possibile, inoltre, evitare un significativo aumento delle pendenze, rimaste sostanzialmente in equilibrio sia presso l'Ufficio di Sorveglianza (272 all'inizio periodo, 308 alla fine), sia presso il Tribunale di Sorveglianza (310 all'inizio periodo, 369 alla fine).

Il relativo aumento delle pendenze presso il Tribunale è dovuto anche ai numerosi scioperi degli avvocati, e dovrebbe essere agevolmente riassorbito in breve tempo.

3.5 GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

L'avvento della Riforma della magistratura onoraria, di cui alla legge delega 28 aprile 2016, n. 57, attuata con i D.lgs. 31 maggio 2016, n. 92 e 13 luglio 2017, n. 116, e che dovrebbe giungere a completamento non prima del 2021, ha comportato una imponente e progressiva modificazione della figura di quello che viene ora in via innovativa definito “giudice onorario di pace”, con inevitabili ricadute sul profilo delle dotazioni organiche, strumentali e tecnologiche degli uffici che saranno chiamati ad adeguarsi al nuovo impianto normativo e alle nuove competenze. Nel

distretto la situazione si contraddistingue peraltro per la sua risalente specificità, essendo la Regione TAA competente in materia di giurisdizione di pace già per effetto del D.lgs. 16 marzo 1992, n. 267 a sostenere il servizio sul territorio per garantirne efficienza e qualità: occorre peraltro segnalare che proprio in virtù di tale assetto, salvaguardato dalle disposizioni di cui all'art. 8 della legge delega n. 57/2016, sarà necessario attendere che la riforma della magistratura onoraria venga armonizzata con l'ordinamento regionale.

Gli attuali uffici del giudice di pace (7 nel circondario di Trento, 2 in quello di Rovereto e 7 in quello di Bolzano) presentano una pesante carenza di organico, nonostante siano stati nella quasi totalità confermati nell'incarico i giudici già in servizio e rientranti nei limiti di età oggi previsti: sono, infatti, in servizio 7 Giudici di Pace nella Provincia di Trento e 8 in quella di Bolzano rispetto a una pianta organica distrettuale che contempla ben 61 unità, così che per garantire un minimo funzionamento di ciascun ufficio è stato necessario fare ripetuto ricorso agli istituti della reggenza e/o della applicazione.

Solo di recente (dicembre 2017) è stato dato avvio alla procedura concorsuale per la nomina di 4 nuovi Giudici di Pace per il circondario di Trento e di 3 per quello di Bolzano, ma è verosimile ipotizzare che il superamento delle attuali carenze organiche non potrà essere realizzato in tempi brevi, tenuto anche conto delle disposizioni di cui alla Riforma (D.lgs. 13 luglio 2017, n. 116) e delle determinazioni che il C.S.M. riterrà di adottare con apposite circolari.

Nell'anno appena concluso (con riguardo al periodo 1.07.2016 – 30.06.2017) risultano pervenuti agli uffici del giudice di pace n. 3205 procedimenti civili, dei quali n. 2412 di cognizione ordinaria e n. 793 opposizioni a sanzioni amministrative, n. 5845 procedimenti speciali e n. 41 richieste di conciliazione stragiudiziale: secondo i dati, forniti dalla competente Ripartizione regionale, l'attività del giudice di pace nel settore civile è stata quindi rappresentata da cause ordinarie per il 26,5%, da opposizioni a sanzioni amministrative per l'8,7%, da procedimenti speciali (tra cui i decreti ingiuntivi) per il 64,3% e da conciliazioni stragiudiziali per la restante quota.

Si è, dunque, registrato nel periodo in considerazione un incremento rispetto al precedente con riguardo ai procedimenti ordinari, passati da n. 2883 a n. 3205, a fronte di una flessione dei procedimenti speciali, passati da n. 6822 a n. 5845.

Il settore penale ha visto pervenire n. 1101 procedimenti ai fini dibattimentali, in linea con i dati dell'omologo periodo precedente (n. 1119).

Intensa l'attività amministrativa riservata ai giudici di pace, solo che si consideri l'avvenuta asseverazione di n. 9688 perizie e traduzioni e la redazione di n. 83 atti notori; inoltre (alla stregua del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752, così come modificato dal D.lgs. 29 aprile 2015, n. 75) sono state ricevute dagli uffici del giudice di pace della Provincia di Bolzano n. 3870 dichiarazioni di appartenenza a gruppo linguistico, n. 3 richieste di modifica della dichiarazione presentata e n. 715 richieste di certificazione.

E' proseguita anche nel 2017 l'attività di graduale sostituzione presso tutti gli uffici dei registri cartacei con quelli informatici; in vista delle nuove competenze attribuite ai giudici di pace e

dell'obbligatorietà, in determinati settori, dell'introduzione del processo telematico, sembra sin d'ora necessario procedere a una attenta programmazione degli adeguamenti tecnologici da adottare e delle strutture informatiche necessarie, senza trascurare l'importanza degli interventi per la formazione tanto del personale amministrativo quanto di quello della magistratura onoraria.

3.6 LA SITUAZIONE CARCERARIA

Nel distretto sono presenti due Istituti, uno a Trento in località Spini di Gardolo e uno a Bolzano. Un recentissimo accertamento condotto direttamente presso i Direttori dei due istituti carcerari ha consentito di acquisire dati attuali in ordine all'entità della popolazione detenuta, anche in rapporto alla capienza regolamentare e a quella stimata tollerabile:

Casa Circondariale di TRENTO

capienza regolamentare	419
capienza tollerabile	419
detenuti al 30.11.2017	313

Casa Circondariale di BOLZANO

capienza regolamentare	87
capienza tollerabile	105
detenuti al 30.11.2017	110

Più in particolare, per quanto riguarda la Casa Circondariale di Trento e la REMS – Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza – sita in Pergine Valsugana, si deve precisare che la prima ha una capienza regolamentare di 419 posti ed ha registrato, con riferimento al periodo preso in esame, una presenza media di 342 detenuti: alla data del 30.06.2016 la presenza di n. 312 detenuti (di cui 299 uomini e 13 donne) e alla data del 30.06.2017 di n. 328 detenuti (di cui 301 uomini e 27 donne); il numero massimo di detenuti presenti è stato di 375 (marzo 2017) mentre il numero minimo è stato di 310 detenuti (luglio 2016). Tale capienza risulta, peraltro, superiore al limite massimo (240 detenuti) concordato tra la Provincia Autonoma di Trento (ente che ha messo a disposizione l'immobile) e l'Amministrazione della Giustizia – DAP, al tempo della consegna della struttura detentiva all'amministrazione penitenziaria.

Il dato, raffrontato con quello del periodo immediatamente precedente (1.07.2015 – 30.06.2016), registra un aumento della popolazione detenuta del 12,1% e un aumento del 35,7% rispetto al periodo 1.07.2014 – 30.06.2015.

Trova quindi conferma il *trend* di costante aumento della popolazione detenuta, già precedentemente riscontrato.

Quanto alla tipologia dei ristretti, alla data del 1.07.2016 i detenuti in custodia cautelare erano n. 96 (30,7 %) e i detenuti definitivi risultavano n. 216 (69,2%); 211 (207 uomini e 4 donne) erano detenuti stranieri, pari al 67,6%.

Alla data del 30.06.2017 i detenuti in custodia cautelare erano n. 93 (28,3%) e i detenuti definitivi erano n. 235 (71,6 %); di questi 239 (221 uomini e 18 donne) erano detenuti stranieri, pari a 72,4%.

Le percentuali sopra indicate (29,5 % la media dei ristretti in custodia cautelare, 70,4% la media dei ristretti definitivi e 70% la media dei detenuti stranieri) sono sovrapponibili a quelle riscontrate nel corso del periodo precedente (1.07.2015 – 30.06.2016).

Con riferimento alla condizione carceraria dei ristretti, premesso che l'istituto di pena è di recente e moderna costruzione, si evidenzia che le camere detentive hanno una superficie (bagno escluso) di 18,5 m² ed ospitano mediamente 3 detenuti; da aprile 2014 la quasi totalità dei detenuti è sottoposta al cd. "regime aperto" con possibilità di uscire dalla camera detentiva per più di 8 ore al giorno e di usufruire liberamente degli spazi del corridoio della sezione, della saletta socialità, della lavanderia di sezione e del locale per le telefonate oltre che dei cortili passeggi secondo gli orari prestabiliti. Non si sono mai verificati casi in cui lo spazio individuale sia risultato inferiore ai 3 m² (limite sotto il quale sussiste una forte presunzione di violazione dell'art. 3 CEDU) e non risultano essere stati accolti reclami ai sensi dell'art. 35 ter OP con riferimento alla detenzione presso l'istituto di pena di Trento.

Con riguardo alle attività trattamentali/rieducative destinate alla popolazione detenuta (circa 300 detenuti maschi e 25 donne con elevatissimo *turn over*) risultano occupati tutti i locali della struttura ad esse destinati e sono disponibili: attività lavorative diversificate (con impiego in attività lavorative di circa 168 detenuti maschi e 11 detenute donne e tempi di attesa di 2/3 mesi per un turno lavorativo pagato), attività scolastiche dall'alfabetizzazione di base fino al 4° anno di scuola superiore (ai vari corsi organizzati nel corso dell'anno risultano essere stati iscritti 407 detenuti maschi e 43 detenute donne per un totale di 1200-1300 unità/frequenza), corsi di formazione (con impiego di 100 detenuti circa), un percorso teatrale e numerose offerte culturali (corsi pittorici, di scacchi, di autobiografia, di redazione del giornale intramurario, club alcologico, gruppo auto-mutuo aiuto, catechesi di varie confessioni religiose). È garantito un servizio di sportello informativo o di sostegno attraverso varie organizzazioni del territorio.

Sono previste analoghe attività dedicate in via esclusiva alla sezione *detenuti protetti*.

La comunità esterna collabora alle attività trattamentali e risultano autorizzati all'ingresso circa 500 soggetti.

L'assistenza sanitaria è garantita dall'Azienda Sanitaria Provinciale APSS di Trento tramite l'Unità Operativa di Medicina d'Urgenza del pronto soccorso dell'Ospedale di Trento; l'organizzazione (1 medico, 1 coordinatore infermieristico, 14 infermieri, 1 psicologo, 1 psichiatra) è stata pianificata nel 2012 sulla base della situazione all'epoca rilevata, cioè con una presenza di detenuti molto inferiore all'attuale; inoltre, allo stato, risultano scoperti 6 posti di infermiere. Non è prevista la presenza di personale sanitario H 24. Sono, peraltro, garantite prestazioni specialistiche (ortopedico, dermatologo, oculista, urologo, ginecologo, psichiatra, medico Ser.D., servizio alcologia, dentista). L'organizzazione del servizio sanitario sopradescritta non appare più adeguata ai reali bisogni di assistenza considerato l'aumentato numero di

detenuti, la presenza di condannati con lontano fine pena e di età avanzata, di detenuti per reati a sfondo sessuale (ristretti in separata sezione ricomprendente circa 75 soggetti) nonché detenuti affetti da problemi di dipendenza o psichiatrici. In particolare viene segnalata la necessità di un incremento dell'assistenza psicologica e psichiatrica (aumento della presenza oraria dello psichiatra da 3 ore settimanali a 3 ore al giorno e aggiunta di 2 tecnici della riabilitazione psichiatrica) atteso il numero sempre maggiore di detenuti con tale tipo di disturbo e la contemporanea chiusura degli OPG e della sezione di osservazione psichiatrica presso l'istituto di pena di Verona.

Nel periodo in esame si è verificato il suicidio di un detenuto.

Non sono state segnalate altre situazioni di criticità, a parte l'elevato numero di uscite di detenuti all'esterno (per l'esecuzione di accertamenti/trattamenti sanitari) con conseguente difficoltà di traduzione per il personale di Polizia Penitenziaria, già sotto organico.

L'organico della Polizia Penitenziaria, infatti, registra una persistente condizione di grave scopertura della pianta organica (132 unità a fronte di un organico previsto di 214 unità).

La REMS anzidetta è operativa dal luglio 2015 ed è diretta dall'Unità Operativa di Psichiatria-Distretto Est dell'APSS di Trento. Tutti i posti disponibili (10) risultano occupati; nel periodo in esame sono stati seguiti 15 pazienti (di cui 10 - 66,6% - con applicazione provvisoria della misura). 5 sono stati gli ingressi (di cui 3 per applicazione provvisoria) e 5 le dimissioni. Non sono state segnalate criticità o problemi per quanto riguarda le risorse, il personale e gli spazi a disposizione.

La situazione di sovraffollamento dell'istituto carcerario di *Bolzano* non può ritenersi migliorata in seguito alle varie misure c.d. svuota carcere varate dal legislatore. Alla data del 12 luglio 2017, infatti, erano presenti n. 104 detenuti (di cui uno semilibero), numero superiore alla capienza massima regolamentare. Di questi 104 detenuti, n. 27 sono in attesa di primo giudizio, n. 6 appellanti, n. 3 ricorrenti e n. 58 definitivi; gli altri 10 si trovano in posizione giuridica mista con definitivo. Dei detenuti presenti solo 28 sono italiani, 76 (vale a dire circa l'80%) sono stranieri, in gran parte di origine nordafricana (17 cittadini marocchini e 21 tunisini).

Il Coordinatore dell'Ufficio Gip/Gup presso il Tribunale di Bolzano ha a sua volta segnalato che l'utilizzo della capienza della Casa circondariale di Bolzano è pressoché costantemente al di sopra dei limiti della struttura. L'alternativa della misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico viene ritenuta di scarsa efficacia, per molteplici ragioni, tra cui in particolare il fatto che i detti dispositivi elettronici *"sono sprovvisti di rilevatore GPS sicché si limitano a segnalare la perdita di segnale (talora erroneamente nelle zone in cui il segnale è scarso, con tutte le difficoltà connesse per gli addetti alla sorveglianza), ma non consentono in alcun modo di rintracciare l'evaso una volta uscito dal perimetro di controllo."* Essi non rappresentano pertanto un deterrente efficace contro il pericolo di fuga.

Permane comunque inalterato, come già evidenziato in passato, il grave problema della vetustà

dell'immobile, ripetutamente segnalato e quindi ben noto al Ministero di Giustizia. La costruzione di una nuova struttura forma oggetto di un accordo stipulato tempo fa fra il Ministero e la Provincia Autonoma di Bolzano; il completamento dell'istituto peraltro, originariamente previsto per la fine dell'anno 2016, non pare affatto imminente; il termine dei lavori di costruzione può essere realisticamente previsto per la fine dell'anno 2019, sempre ammesso che la tempistica più volte assicurata possa essere in concreto osservata.

La popolazione carceraria appare in generalmente buone condizioni di salute e non si sono registrate malattie epidemiche. A differenza degli anni precedenti, vi sono stati parecchi reclami ai sensi dell'art. 35 *ter* Ord. Pen. Le istanze presentate ai sensi dell'art. 35-*ter* Ord. Pen. (introdotto dall'art. 1, co. 1 D.L. n. 92/2014), tendenti ad ottenere rimedi risarcitori per periodi di detenzione trascorsi in condizioni degradanti, hanno per lo più riguardato permanenze presso altri istituti penitenziari.

3.7 LA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI

La *Corte di Appello* presenta allo stato, nella sua sede centrale, la completezza dell'organico, realizzatasi proprio nel corso del 2017 con la copertura del posto di Presidente dell'unica Sezione Penale; perdura, peraltro, la vacanza del posto di Magistrato Distrettuale giudicante, benché siano stati effettuati al riguardo plurimi solleciti per la tempestiva pubblicazione.

Tale copertura è destinata a divenire ben presto significativa, dal momento che nel corso del 2018 sono già previsti tre pensionamenti (due consiglieri del civile e uno del penale) e non è affatto escluso che se ne presentino altri, sì che la situazione, per un Ufficio di piccole dimensioni e con un organico "a stretta misura", non potrà che creare pesanti disservizi e un rallentamento della complessiva produttività.

Preoccupante nel corso del 2017 la congiuntura inerente al personale amministrativo: su una pianta organica di 51 unità, ne sono state in servizio solo 38, alle quali aggiungere una dipendente appartenente ai ruoli regionali e due provinciali. Va dato atto che con decorrenza 1° gennaio u.s. sono stati assegnate all'Ufficio due dipendenti di nuova assunzione da parte dell'Amministrazione regionale, per le quali è in corso il primo periodo di affiancamento e di formazione.

La *Sezione Distaccata* della Corte, con sede in Bolzano, ha nell'ottobre 2017 visto prodursi la vacanza di un posto di consigliere addetto al settore lavoro e per sopperire alla mancanza è stato disposto interpello distrettuale per poter far luogo a una applicazione per almeno quattro mesi, in attesa della pubblicazione del posto e dell'espletamento della relativa procedura concorsuale. Va del resto tenuto presente che le applicazioni agli Uffici giudiziari del territorio di Bolzano scontano l'ulteriore, e del tutto peculiare, difficoltà correlata alla normativa speciale che li caratterizza a tutela del bilinguismo, sì che il numero dei possibili applicabili si restringe, quantomeno preferibilmente, ai magistrati in servizio presso gli Uffici del circondario.

Per quanto concerne il personale amministrativo, va dato atto che la pianta organica dell'Ufficio

prevede, complessivamente, n. 30 unità. Durante il periodo di riferimento ve ne erano in servizio n. 18 (uno di questi si è dimesso volontariamente a partire dal 18.06.2017). Nonostante la persistente mancanza di personale, grazie all'impegno profuso da tutti i collaboratori è stato comunque possibile garantire il buon andamento dell'Ufficio, tranne nei casi di assenze per malattia o per altre ragioni; si deve peraltro segnalare come ben 4 unità di personale abbiano optato per rimanere alle dipendenze dello Stato.

Si è stabilizzato il dato relativo al personale amministrativo UNEP, essendo in servizio n. 21 unità a fronte di un organico di n. 46.

Il *Tribunale di Trento* vede una sola scopertura quanto a personale di Magistratura, mentre grave è la carenza di personale amministrativo, della quale si è peraltro già riferito. Completo è l'organico dei giudici onorari, previsti nel numero di 11.

Il *Tribunale di Bolzano* presenta una scopertura di organico di giudici togati pari al 33,3%, essendo vacanti n. 13 posti di giudice su una pianta organica di 39, e la soluzione potrà aversi solo a seguito del bando di un nuovo concorso che, come noto, è disciplinato diversamente rispetto a quelli nazionali e assume chiare connotazioni di specialità.

Per quanto attiene ai giudici onorari, a fronte di una dotazione organica di 20, le unità in effettivo servizio sono alla presente data 14, con significativa riduzione delle precedenti vacanze.

Per quanto concerne, invece, il personale amministrativo, il cui organico nell'ordine di 125 unità (58 di terza area, 61 di seconda area e 5 di prima area, oltre a un Dirigente amministrativo), presenta allo stato, con sole n. 69 unità in servizio, ben 56 posti vacanti, di cui 34 unità di terza area e 29 di seconda area, essendovi un esubero di 5 unità di prima qualifica). La scopertura complessiva dell'organico è del 44,8%, e i valori aumentano ovviamente se si analizzano le singole qualifiche professionali. Un dato fondamentale da porre in rilievo attiene al permanere, in tutta la sua gravità, della carenza di personale dei livelli più elevati, evidenziata dalla presenza effettiva in servizio di sole 24 unità di terza area sulle 58 complessivamente previste.

Anche se contemplate nella dotazione organica, completamente scoperte risultano le qualifiche informatiche. Non risulta previsto il profilo del Funzionario statistico, ormai assolutamente necessario ai fini della imprescindibile attività di estrapolazione dei dati dai sistemi informatici e della corretta analisi dell'andamento della *performance* dell'ufficio. Il *trend* di scopertura dell'organico è andato via via aumentando, dal momento che rispetto all'anno 2015 la scopertura di organico al 31.12.2016 risulta essersi elevata, tanto che al 31.12.2015 era pari al 40%, al 31.12.2016 pari al 44,8%, mentre nel 2017 e nel 2018 si sono sentiti e si sentiranno anche gli effetti negativi di plurimi pensionamenti.

Il *Tribunale di Rovereto* vede l'organico dei Magistrati composto da un Presidente e da 8 Magistrati. Ha proprio recentemente preso possesso il nuovo Presidente titolare e attualmente prestano servizio 7 Magistrati, sì che residua una sola scopertura.

Nel corso del 2017 si è reso pertanto necessario adottare una variazione tabellare che prevedeva una redistribuzione degli affari tra gli altri magistrati, togati ed onorari. Si ritiene comunque, che

l'Ufficio potrà mantenere il tempo medio di definizione dei procedimenti, attualmente inferiore ai tre anni.

Il Tribunale non ha sezioni, quindi non è previsto alcun Presidente di Sezione. Il Presidente e i Magistrati assicurano il funzionamento di ogni settore giudiziario, secondo quanto stabilito nelle vigenti previsioni tabellari.

Nel progetto tabellare è stato previsto l'impiego dei G.O.T. in affiancamento ai magistrati togati, in numero di 2.

Per quanto attiene ai servizi amministrativi, nonostante l'impegno profuso dal personale giudiziario, la situazione resta comunque ed è sempre più critica in quanto hanno già contestualmente lasciato il servizio tutti i funzionari in servizio presso l'Ufficio "Spese di Giustizia" nonché il Cancelliere addetto al settore GIP/GUP, a breve sarà collocato a riposto anche l'unico funzionario addetto alla Cancelleria Penale.

Nel corso dell'anno 2018 su sette funzionari previsti in pianta organica ne rimarrà in servizio solo uno: in mancanza di un intervento mirato e coerente, rimarranno in tal modo privi di direzione tutti gli uffici di cancelleria senza che sia stato possibile procedere al necessario passaggio delle competenze.

Presso l'Unep, risultano vacanti 3 funzionari su 3 previsti ed un ufficiale giudiziario. Pertanto, di 9 dipendenti sono in servizio 4 unità, di cui due Assistenti Giudiziari e due Ufficiali giudiziari, per cui parte dell'attività è stata trasferita all'Unep di Trento. L'ufficio è situato in un locale messo a disposizione dal Comune di Rovereto situato fuori dalla sede giudiziaria, ma è stata di recente avviata la procedura per la ristrutturazione dei locali appartenenti all'ex custode, ubicati all'interno del palazzo di giustizia, ove saranno in futuro ospitati gli uffici Nep. Tale soluzione permetterà all'utenza una più agevole fruizione del servizio.

I Tribunali per i Minorenni di Trento e di Bolzano presentano una situazione di organico completo, peraltro essenziale, per la sua esiguità, a garantire il regolare funzionamento degli uffici.

Difficile è, invece, la situazione relativa al personale amministrativo: nell'Ufficio minorile trentino, nel periodo di riferimento, su un organico previsto di 14 unità, si è registrata la scoperta di 5 unità (più di 1/3). Oltre a un posto di direttore amministrativo, uno di funzionario giudiziario, uno di esperto linguistico e uno di conducente di automezzi, dal 1.02.2017 si è verificato un ulteriore vuoto a seguito del pensionamento di un operatore giudiziario. Particolarmente grave ed avvertita è la scoperta dei primi due, trattandosi di posti di livello apicale. Non sono mancate nel periodo alcune assenze, anche lunghe, per motivi di malattia.

Le novità positive in argomento sono due: l'unità che prestava servizio part-time presso la cancelleria penale ha ottenuto la conversione del suo rapporto di servizio a tempo pieno. L'attivazione del Presidente dell'Ufficio presso l'amministrazione provinciale ha sortito l'assegnazione di una unità amministrativa a tempo determinato, da parte del S.O.V.A., nel quadro del progetto di inserimento operativo dei lavoratori in mobilità, a far data dal 12 giugno scorso. Questa operatrice è stata assegnata alla cancelleria civile e ha ormai ultimato il suo periodo di inserimento.

L'Ufficio minorile di Bolzano vede, su un organico amministrativo di 14 unità, la scopertura di 8 e dei 6 presenti alcuni si trovano in regime di part time e 2 si avvalgono frequentemente di periodi di aspettativa. Da alcuni anni è stato assegnato in distacco un dipendente della Regione TAA, ma lo strumento perde parte della sua efficacia in quanto si è avuto un notevole ricambio e ogni volta il nuovo distaccato deve essere introdotto a mansioni in precedenza a lui estranee.

Il *Tribunale di Sorveglianza di Trento* è oggi a pieno organico, grazie alla immissione nelle funzioni, in data 6.06.2017, del nuovo Presidente titolare (dopo oltre 18 mesi di vacanza) e alla presenza degli altri due magistrati previsti in pianta organica.

Parimenti, per quanto concerne il personale amministrativo tutti i posti in organico sono allo stato coperti. È previsto, peraltro, a breve il trasferimento di una unità che ha esercitato l'opzione per rimanere nell'amministrazione statale a seguito del passaggio del personale amministrativo alla Regione Trentino Alto Adige. E' presente, inoltre, un'ulteriore unità appartenente alla Polizia Penitenziaria, in distacco presso il Tribunale di Sorveglianza fino al 31.12.2017.

Il *Tribunale di Sorveglianza di Bolzano* vede, e ormai da anni, la scopertura di uno dei due posti di giudice e il suo funzionamento è dunque garantito solo dal Presidente e da un giudice, di recente assegnazione. La situazione inerente al personale amministrativo è, a differenza di quella dell'omologo ufficio trentino, drammatica, tanto che si sono anche di recente resi necessari provvedimenti di applicazione, a tempo parziale, di due unità appartenenti ad altri uffici per garantire la presenza di almeno un funzionario giudiziario, qualifica essenziale per il corretto svolgimento di talune funzioni amministrative di responsabilità.

Pesantemente critica la situazione inerente agli *Uffici del Giudice di Pace*, dal momento che – come già in precedenza evidenziato - alla data attuale sono in attività solo 7 unità nella Provincia di Trento e 8 in quella di Bolzano, a fronte di una imm modificata pianta organica che ne prevede complessivamente 61.

3.8 L'INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI

La *Corte d'Appello*, anche nella sua Sezione Distaccata di Bolzano, vede ormai giunto a regime l'utilizzo del sistema Consolle del Magistrato da parte di pressoché tutti i consiglieri, pur con le disfunzioni tecniche che ancora talvolta si registrano.

La *Procura Generale* ha attuato un'informatizzazione massiva di tutte le attività amministrative che ha determinato la totale digitalizzazione e la trasmissione telematica degli atti, con generale dematerializzazione e conseguente drastica riduzione dei costi di riproduzione cartacea e archiviazione.

Il *Tribunale di Trento* ha visto l'introduzione, l'avvio e l'implementazione del sistema informativo SICID e SIECIC, mentre il PCT ha ormai raggiunto livelli soddisfacenti, anche per quanto attiene all'invio degli atti da parte degli avvocati, dei periti e dei CTU, con maggiore celerità nello scambio dei documenti tra giudici, cancellerie e difensori. Il sistema ha consentito la digitalizzazione degli atti relativi ai procedimenti di esecuzione (esecuzioni mobiliari e

immobiliari, procedure concorsuali). Sono giunti a regime e consolidati i progetti informatici ulteriori (script@, sicip, snt, siamm, proteus, giudici.net, fattura elettronica).

Il *Tribunale di Bolzano* ha garantito priorità all'implementazione dei sistemi informativi in tutto il settore civile, penale e amministrativo (SICID, SIECIC, SICIP, SNT, SIAMM, Proteus – Scripta, Giudici.net) e, in particolare, ha profuso ogni sforzo utile per assicurare piena attuazione al processo civile telematico, segnatamente nella informatizzazione di tutti i registri civili previsti dai due sistemi informativi (SICID e SIECIC) e nell'utilizzo pressoché esclusivo da parte dei Magistrati della cd. *console del magistrato* per la redazione dei provvedimenti, e a procedere all'attuazione nel settore penale.

Già nel corso dell'anno 2015 l'utilizzo si era gradualmente radicato, tanto che nel periodo 1.1.2015 - 31.12.2015 risultavano effettuate n. 2.834 notifiche da parte della cancelleria dell'ufficio giudice per le indagini preliminari/giudice e n. 648 da parte della cancelleria del dibattimento, dati che nel tempo si sono progressivamente implementati e nel corso degli anni 2016 e 2017 l'utilizzo si è infine radicato.

Anche il *Tribunale di Rovereto*, che risulta essere stato il primo ad avviare il PCT, ha proseguito sulla linea della massima informatizzazione/digitalizzazione possibile, in ambito sia civile che penale.

In via di estrema sintesi, tutti gli Uffici del distretto, pur con le difficoltà correlate alla scarsità delle risorse quanto a personale amministrativo e alla correlata necessaria formazione, hanno dato corso ai progetti innovativi ministeriali, con esito più che soddisfacente.

Alcuni Uffici risentono della mancata attivazione del processo penale telematico, neppure previsto per quelli addetti alla Sorveglianza.

Protocollo informatico

La funzione di interoperabilità del protocollo informatico quale mezzo per la trasmissione degli atti relativi alle spese di giustizia e alle spese di funzionamento in formato digitale consente:

- la trasformazione dell'atto cartaceo in digitale mediante scansione;
- l'apposizione della firma digitale;
- la trasmissione tramite interoperabilità degli atti dagli Uffici periferici al Funzionario delegato;
- l'assegnazione degli atti ricevuti alla competenza degli utenti che lavorano per il Funzionario Delegato, evitando in tal modo di appesantire il flusso dei dati che convergono nel protocollo centrale;
- la gestione degli atti trasmessi essendo già disponibili le voci di titolare per le spese di giustizia e le spese di funzionamento per l'archiviazione.

Pertanto gli atti di spesa, inclusi quelli creati dal sistema SIAMM, possono essere protocollati attribuendo uno specifico codice all'oggetto, seguendo particolari modalità operative. Attraverso la firma digitale gli atti in questione possono essere validati direttamente nel sistema di protocollo.

Sistema SICOGE

Consente la ricezione dei documenti elettronici, la registrazione e contabilizzazione singola o massiva, la successiva emissione del titolo di pagamento e l'inserimento nel "Fascicolo documento contabile" della documentazione probatoria a sostegno della spesa. Anche gli Uffici periferici utilizzano alcune funzioni del sistema Sicoge per la ricezione di documenti elettronici loro intestati e il trasferimento degli stessi al Funzionario Delegato per la liquidazione.

Nel corso del 2017, infine, in adesione al progetto illustrato dal Ministero delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con circolari n. 17 e 18 dell'8 e 9.06.2016, l'Ufficio di Corte ha utilizzato le nuove funzioni del sistema SICOGE anche per la presentazione del Rendiconto Telematico che richiede di essere firmato digitalmente dal Funzionario Delegato: ciò ha consentito di pervenire, nel più breve tempo possibile, ad una pressoché completa dematerializzazione degli atti nei diversi processi operativi di competenza.

Benché per effetto del D.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16, le spese di funzionamento degli uffici giudiziari risultino oggi delegate all'Amministrazione regionale e siano così venute meno talune impegnative competenze dell'Ufficio Contabilità della Corte e dello stesso Funzionario Delegato, il personale amministrativo addetto, peraltro in numero limitato, dovrà continuare a gestire il delicato settore delle Spese di Giustizia e ad affrontare, senza soluzione di continuità, i procedimenti di liquidazione dei decreti emessi *ex lege* n. 89/2001 nonché tutte le attività amministrative inerenti a funzioni escluse dalla delega, compiti eterogenei che richiedono tutti una elevata informatizzazione del servizio nonché un costante aggiornamento formativo degli operatori.

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2018

STATISTICHE

*Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
– Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa*

LEGENDA

Procedimenti Civili

- Tav. 1 Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 2 Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 3 Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 4 Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello – Dettaglio per materia – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 5 Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunale ordinari – Dettaglio per materia – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 6 Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 7 Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazione e Divorzi – Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 8 Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo Corte d'Appello
- Tav. 9 Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo Tribunali
- Tav. 10 Tribunale di Trento, Bolzano e Rovereto: Movimenti ESECUZIONI IMMOBILIARI – ESECUZIONI MOBILIARI – PROCEDURE CONCORSUALI
- Tav. 11 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Distretto di Trento nell' Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 12 Tribunale per i Minorenni di Trento e Bolzano – procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell' Anno Giudiziario 2016/2017
- Tav. 13 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Giudice di Pace nell' Anno Giudiziario 2016/2017

Tav 1 – Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Denominazione Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	380	405	329	57	386	399	5,00%
	Corte d'Appello di Trento	AGRARIA	0	4	0	0	0	4	#DIV/0
	Corte d'Appello di Trento	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	46	93	84	11	95	44	-4,35%
	Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	21	136	4	119	123	34	61,90%
	Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	289	260	153	48	201	348	20,42%
	Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AGRARIA	2	1	1	1	2	1	-50,00%
	Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	74	89	56	9	65	98	32,43%
	Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	30	88	8	72	80	38	26,67%
CORTE D'APPELLO		Somma:	842	1.076	635	317	952	966	14,73%
	TOTALE:	Somma:	842	1.076	635	317	952	966	14,73%

Tav 2 – Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variatz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3616	2.846	1.489	1.660	3.149	3.313	-8,38%
	AGRARIA	3	4	4	2	6	1	-66,67%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	565	900	314	690	1.004	461	-18,41%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	284	3.071	5	3.037	3.042	313	10,21%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	425	3.505	11	3.409	3.420	510	20,00%
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Somma:	4893	10.326	1.823	8.798	10.621	4.598	-6,03%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variatz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	709	810	398	500	898	621	-12,41%
	AGRARIA	0	1	0	0	0	1	#DIV/0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	125	242	85	204	289	78	-37,60%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	57	700	0	692	692	65	14,04%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	235	1.403	2	1.381	1.383	255	8,51%
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:	1126	3.156	485	2.777	3.262	1.020	-9,41%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3244	3.148	1.289	1.685	2.974	3.418	5,36%
	AGRARIA	6	7	7	1	8	5	-16,67%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	368	779	208	548	756	391	6,25%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	208	2.180	2	2.146	2.148	240	15,38%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	340	4.835	12	4.774	4.786	389	14,41%
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	4166	10.949	1.518	9.154	10.672	4.443	6,65%
TOTALE:	Somma:	10185	24.431	3.826	20.729	24.555	10.061	-1,22%

Tav 3 – Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2016/2017

	Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
TRIBUNALE	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	59	0	59	59	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	2	0	2	2	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	10	0	10	10	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	520	0	276	276	2.816
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	8	8	114
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	199	0	135	135	1.304
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	48	0	49	49	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	AutORIZZAZIONE al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	77	0	79	79	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	2	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	9	0	9	9	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	349	0	324	324	29
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	158	0	163	163	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2	0	3	3	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	13	0	13	13	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	196	0	210	210	54
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	276	0	121	121	986
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	58	0	37	37	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	2	2	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	AutORIZZAZIONE al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	15	0	14	14	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	7	0	6	6	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	8	0	8	8	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	39	0	32	32	11
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potestà (337 cc)	2	0	1	1	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	6	0	4	4	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	0	0	0	0	17
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	4	0	2	2	2

	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	2	0	5	5	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	363	0	205	205	2.076
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	1	0	3	3	79
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	92	0	84	84	790
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B)	58	0	64	64	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	2	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	32	0	30	30	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	351	0	318	318	34
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	55	0	57	57	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potestà (337 cc)	0	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1	0	1	1	1
TRIBUNALE		Somma:		3.017	0	2.340	2.340	8.471
	TOTALE:	Somma:		3.017	0	2.340	2.340	8.471

Tav 4 – Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	Definiti		Pendenti Fine
				con Sentenza	senza Sentenza	
Corte d'Appello di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	2	0	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	15	2	6	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	7	2	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	2	9	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	11	8	1	11
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	5	4	0	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	91	83	10	102
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	15	17	1	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	27	32	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	8	6	0	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	26	16	4	35
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	17	7	6	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	10	6	2	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	3	3	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	7	7	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	13	13	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	31	17	9	20
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	14	22	0	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	3	0	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	40	53	4	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	43	4	0	45
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	10	15	3	14
	AGRARIA	Agraria	4	0	0	4

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	16	10	2	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	33	29	9	38
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	0	1	0	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	17	19	0	19
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	12	10	0	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	13	14	0	14
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1	0	0	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	1	0	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	38	3	38	41
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	19	0	16	16
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	26	0	27	27
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	2	0	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	13	0	14	14
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	3	0	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	33	1	19	20
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	2	0	1	1
	Somma:	638	417	187	604
Corte d'Appello di Trento					

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	2	0	2	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	5	4	6	10	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	15	3	3	6	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	9	4	0	4	11
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	3	0	1	1	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	3	1	0	1	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	75	40	7	47	101
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	8	4	2	6	12

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	23	11	6	17	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	2	1	3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	10	9	0	9	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	21	14	3	17	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	7	1	8	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	6	3	2	5	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	1	0	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	0	0	0	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	3	1	4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	7	5	2	7	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	7	2	1	3	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	8	6	2	8	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	0	0	0	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	38	28	8	36	52
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	1	1	0	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	8	3	2	5	10
AGRARIA	Agraria	1	1	1	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	3	3	0	3	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	20	14	1	15	23
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingunzione	2	0	0	0	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	50	28	6	34	55
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	1	0	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	4	5	1	6	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	6	4	0	4	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita' o interpret.	2	1	0	1	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	1	0	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	5	0	4	4	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	44	0	37	37	13
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	3	2	6	8	0

	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	0	0	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	0	0	4	4	4	2	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	32	6	19	25	18	18	18
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	2	0	2	2	0	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1	0	0	0	0	1	1
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano		Somma:	438	218	130	348	485	485	
TOTALE:		Somma:	1.076	635	317	952	966	966	

Tav 5 – Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	44	3	51	54	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	43	14	33	47	60
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	54	36	36	72	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	10	10	12	22	26
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	14	11	1	12	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	65	19	25	44	120
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	435	272	346	618	798
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	85	38	68	106	148
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	159	70	95	165	256
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	3	2	5	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	76	46	46	92	90
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	75	38	38	76	165
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	25	21	14	35	56
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	52	27	42	69	96
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	9	1	7	8	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	18	8	17	25	31
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	53	2	37	39	68
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.193	640	556	1.196	459
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	88	19	43	62	101
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	1	3	4	3	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	249	177	124	301	610	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	60	11	38	49	38	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	32	22	26	48	77	

AGRARIA	Agraria	4	4	2	6	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	14	10	6	16	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	230	105	186	291	160
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	11	5	16	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	177	139	41	180	198
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	13	0	22	22	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	393	17	387	404	44
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	42	21	24	45	33
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	13	7	11	18	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	10	4	8	12	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	15	0	18	18	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	50	0	59	59	14
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	1	0	1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	107	0	112	112	80
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	41	0	41	41	13
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	10	3	14	17	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti possessori	54	2	59	61	30
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ing. ante causam	2.379	0	2.359	2.359	103
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento per convalida di sfratto	414	0	374	374	67
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	241	2	219	221	123
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	3	0	3	3	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	224	0	212	212	18

	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	60	0	62	62	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	13	0	14	14	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	8	0	0	0	8
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	346	9	289	298	172
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	2.609	0	2.609	2.609	183
	Somma:		10.326	1.823		10.621	4.598

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	0	5	5	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	16	0	12	12	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	20	9	14	23	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	7	4	5	9	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	0	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	10	4	8	12	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	103	59	81	140	144
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	10	5	8	13	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	38	6	26	32	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	9	4	1	5	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	21	8	15	23	24
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	3	2	5	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	45	24	28	52	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	0	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	3	1	4	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	1	2	0	2	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	422	219	240	459	158

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	26	14	19	33	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	0	1	0	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	52	24	25	49	90
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	4	4	1	5	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	15	5	7	12	29
AGRARIA	Agraria	1	0	0	0	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	7	2	1	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	77	35	36	71	46
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	0	0	0	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	30	22	7	29	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	2	0	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	109	9	144	153	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	6	11	10	21	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	7	3	5	8	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	3	0	3	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	0	1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	13	0	17	17	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	21	0	28	28	8
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	7	0	8	8	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	7	0	7	7	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti possessori	9	0	7	7	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ing. ante causam	506	0	495	495	31
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento per convalida di sfratto	137	0	129	129	15

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	107	0	107	107	44
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	102	0	103	103	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	0	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	83	2	80	82	46
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1.109	0	1.088	1.088	160
Somma:		3.156	485		3.262	1.020

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	14	5	15	20	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici	1	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	0	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	64	11	68	79	94
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	51	37	29	66	65
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	20	17	11	28	36
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	3	6	1	7	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	26	18	30	48	71
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	420	195	302	497	624
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	49	37	33	70	78
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	122	55	89	144	227
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	0	1	1	2	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	62	29	7	36	62
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	79	50	43	93	149
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	16	22	13	35	35
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	174	52	114	166	225
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	0	3	3	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	8	5	3	8	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	13	12	8	20	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito	0	0	0	0	1

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	43	9	52	61	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.039	560	595	1.155	433
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	71	46	44	90	66
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	4	5	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extraccontrattuale	144	97	67	164	316
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	687	7	126	133	748
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	39	17	26	43	94
	AGRARIA	Agraria	7	7	1	8	5
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	13	12	3	15	12
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	155	66	75	141	115
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	11	5	1	6	12
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	86	69	32	101	59
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	13	1	12	13	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	442	21	404	425	57
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	39	28	14	42	105
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	7	5	0	5	14
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	13	1	7	8	15
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	35	0	36	36	8
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	104	0	87	87	91
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	27	0	29	29	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	0	4	4	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti possessori	31	2	34	36	19
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ing. ante causam	1.656	0	1.649	1.649	82

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento per convalida di sfratto	321	0	306	306	306	34
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	361	2	352	354		61
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	9	0	12	12		4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	335	0	331	331		6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	131	0	119	119		50
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	30	0	32	32		5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	13	0	14	14		2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	108	10	75	85		47
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	3.848	0	3.839	3.839		214
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	10.949	1.518		10.672		4.443
TOTALE:		24.431	3.826		24.555		10.061

Tav 6 – Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	13	10	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	2	2	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	2	2	1
Corte d'Appello di Trento	TOTALE		17	14	5
Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	1	1	0
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	TOTALE		1	1	0

CORTE D'APPELLO

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento	Divorzio contenzioso	7	5	2	7	3
	Separazione giudiziale	15	9	3	12	11
Corte d'Appello di Trento	Somma:	22	14	5	19	14
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Divorzio contenzioso	2	1	0	1	3
	Separazione giudiziale	2	0	0	0	3
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Somma:	4	1	0	1	6
TOTALE:	Somma:	26	15	5	20	20

TRIBUNALE

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Divorzio congiunto	322	314	1	315	46
	Divorzio contenzioso	245	184	73	257	171
	Separazione consensuale	391	0	375	375	33
	Separazione giudiziale	192	116	90	206	164
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Somma:	1.150	614	539	1.153	414
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Divorzio congiunto	97	110	1	111	26
	Divorzio contenzioso	90	74	29	103	45
	Separazione consensuale	145	0	150	150	30
	Separazione giudiziale	83	29	58	87	51
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:	415	213	238	451	152
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Divorzio congiunto	252	307	4	311	37
	Divorzio contenzioso	219	184	85	269	153
	Separazione consensuale	344	0	347	347	58
	Separazione giudiziale	215	61	156	217	172
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	1.030	552	592	1.144	420
TOTALE:	Somma:	2.595	1.379	1.369	2.748	986

30/06/2017

Tav 8 – Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Trento	2009	0	0	0	1	0,21%
	2010	0	1	0	2	0,42%
	2012	0	1	0	2	0,42%
	2013	0	0	0	4	0,83%
	2014	0	0	0	3	0,62%
	2015	22	1	0	23	4,78%
	2016	180	7	7	194	40,33%
	2017	187	4	34	252	52,39%
Corte d'Appello di Trento	Somma:	4	44	34	481	49,79%

95

Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	2009	0	1	0	1	0,21%
	2010	1	0	0	1	0,21%
	2013	3	0	0	3	0,62%
	2014	11	1	1	13	2,68%
	2015	32	1	1	34	7,01%
	2016	176	62	11	250	51,55%
	2017	125	33	25	183	37,73%
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	Somma:	348	98	38	485	50,21%
Somma:	747	5	142	72	966	100,00%

Data osservazione

05/07/2017

Tav 9 - Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al

30/06/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTARIA GIURISDIZION E	Valore percentuale	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	1996-2000	2	0	0	0	1	0,07%	3
	2006	3	0	0	0	1	0,09%	4
	2007	1	0	1	0	2	0,09%	4
	2008	5	0	0	0	0	0,11%	5
	2009	2	0	0	0	0	0,04%	2
	2010	7	0	0	0	1	0,17%	8
	2011	17	0	0	0	2	0,41%	19
	2012	52	0	0	0	2	1,17%	54
	2013	145	0	0	0	6	3,28%	151
	2014	351	0	0	2	13	7,96%	366
	2015	608	0	14	4	36	14,40%	662
	2016	1.153	1	230	49	121	33,80%	1.554
	2017	967	0	216	258	325	38,41%	1.766
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Somma:	3.313	1	461	313	510	45,70%	4.598

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	2002	0	0	0	0	1	0,10%	1
	2003	1	0	0	0	0	0,10%	1
	2004	1	0	0	0	0	0,10%	1
	2006	0	0	0	0	3	0,29%	3
	2007	0	0	0	0	3	0,29%	3
	2008	0	0	0	0	3	0,29%	3
	2009	0	0	0	0	11	1,08%	11
	2010	1	0	0	0	11	1,18%	12
	2011	0	0	0	1	13	1,37%	14
	2012	1	0	0	0	16	1,67%	17
	2013	4	0	0	0	9	1,27%	13
	2014	44	0	1	3	9	5,59%	57
	2015	81	0	1	3	43	12,55%	128
	2016	218	1	15	6	54	28,82%	294
	2017	270	0	61	52	79	45,29%	462
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Somma:	621	1	78	65	255	10,14%	1.020

Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	1996-2000	0	0	0	0	2	0,05%	2
	2003	2	0	0	0	0	0,05%	2
	2004	1	0	0	0	0	0,02%	1
	2005	0	0	0	0	2	0,05%	2
	2006	1	0	0	0	2	0,07%	3
	2007	2	0	0	0	1	0,07%	3
	2008	3	0	0	0	0	0,07%	3
	2009	6	0	0	0	6	0,27%	12
	2010	9	0	0	0	2	0,25%	11
	2011	10	0	16	2	6	0,77%	34
	2012	18	0	19	1	7	1,01%	45
	2013	73	0	4	3	9	2,00%	89
	2014	303	0	10	3	16	7,47%	332
	2015	478	0	51	7	23	12,58%	559
	2016	1.304	0	103	48	66	34,23%	1.521
	2017	1.208	5	188	176	247	41,05%	1.824
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	Somma:	3.418	5	391	240	389	44,16%	4.443

TOTALE TRIBUNALI	Somma:	7.352	7	930	618	1.154	100,00%	10.061
------------------	--------	-------	---	-----	-----	-------	---------	--------

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2016/2017

Data osservazione: 09/09/2017

Distretto di Trento

Circondario	Descrizione Dominio	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	281	253	394	0	363
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		281	253	394	0	363
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	1.314	1.292	1.336	0	283
	<i>ESECUZIONI MOBILIARE</i>		12	12	10	0	5
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA		187	186	184	0	15
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		1.513	1.490	1.530	0	303
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	1	1	0	0
		CONCORDATO PREVENTIVO	3	3	6	0	5
		FALLIMENTARE	53	53	64	0	290
		ISTANZE DI FALLIMENTO	94	94	100	59	16
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	5	5	0	0	22
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		156	156	171	59	333
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano Totale			1.950	1.899	2.095	59	999
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	98	89	140	0	306
	<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale</i>		2	2	2	0	1
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	100	91	142	0	307
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	338	335	381	0	63
	<i>ESECUZIONI MOBILIARE</i>		1	1	1	0	0
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA		61	61	63	0	2
	<i>ESECUZIONI MOBILIARI Totale</i>		400	397	445	0	65
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	3	3	2	0	1
		CONCORDATO PREVENTIVO	2	2	7	2	1
		FALLIMENTARE	29	29	43	0	177
		ISTANZE DI FALLIMENTO	48	48	49	27	7
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	0	0	0	1
	<i>PROCEDURE CONCORSUALI Totale</i>		82	82	101	29	187
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto Totale			582	570	688	29	559
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	381	352	315	0	1.122

ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	3	3	4	0	5
ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	0	2	0	3
ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale	384	355	321	0	1.130
ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	1.048	1.033	1.106	0	242
ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	19	19	21	0	0
ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	158	154	151	0	35
ESECUZIONI MOBILIARI Totale	1.225	1.206	1.278	0	277
PROCEDURE CONCORSUALI	18	18	20	3	11
FALLIMENTARE	78	78	55	0	461
ISTANZE DI FALLIMENTO	133	133	150	78	37
LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	3	3	0	0	8
PROCEDURE CONCORSUALI Totale	232	232	225	81	517
Circondario di Tribunale Ordinario di Trento Totale	1.841	1.793	1.824	81	1.924
Totale complessivo	4.373	4.262	4.607	169	3.482

I dati sono estratti dal nuovo sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 09/09/2017.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziarria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Distretto di Trento
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC
Pendenti al 30/06/2017

Ufficio	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	30/06/2017	TOTALE	
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	ESECUZIONI MOBILIARI					1	1		3	6	10	46	236	303	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	1		1	1	1	4	13	25	49	63	117	88	363	
	ISTANZE DI FALLIMENTO														
	FALLIMENTARE	6	1	3	7	13	16		24	51	37	47	32	290	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI						2	4	2	7	3	4	5	27	
	Totale AREA SIECIC	7	1	4	8	15	23	99	41	81	99	129	218	373	999
	Incidenza percentuale delle classi	0,7%	0,1%	0,4%	0,8%	1,5%	2,3%	9,9%	4,1%	8,1%	9,9%	12,9%	21,8%	37,3%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	ESECUZIONI MOBILIARI								1		2	9	53	65	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	2	6	4	5	17	14	19	41	45	47	69	38	307	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1											6	7	
	FALLIMENTARE	4	2	4	5	10	5	12	25	30	32	35	13	177	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI						1			1	1	1	1	3	
	Totale AREA SIECIC	7	8	8	10	27	19	76	31	67	81	114	111	559	
	Incidenza percentuale delle classi	1,3%	1,4%	1,4%	1,8%	4,8%	3,4%	13,6%	5,5%	12,0%	13,6%	20,4%	19,9%	100,0%	

Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Distretto di Trento nell'A.G. 2016/2017.

Corte d'Appello

Ufficio	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/17
Corte d'Appello di Trento	638	604	481
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di Bolzano	438	348	485
Totale Corte di Appello	1.076	952	966

Tribunale dei Minorenni

Ufficio	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/17
Tribunale dei minorenni di Trento	457	493	995
Tribunale dei Minorenni di Bolzano	541	563	641
Totale Tribunale dei Minorenni	998	1.056	1.636

Tribunale Ordinario *

Ufficio	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/17
Tribunale di Bolzano	12.276	12.716	5.597
Tribunale di Rovereto	3.738	3.950	1.579
Tribunale di Trento	12.790	12.496	6.367
Totale Tribunale Ordinario	28.804	29.162	13.543

Giudice di Pace

Ufficio del Giudice di Pace	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/16
Circondario di Bolzano			
Bolzano	3.058	2.842	1.168
Bressanone	286	255	122
Brunico	390	366	113
Egna	1.029	1.055	54
Merano	565	478	200
Silandro	93	69	52
Vipiteno	142	122	85
Totale Giudici di Pace Circondario Bolzano	5.563	5.187	1.794
Circondario di Rovereto			
Riva del Garda	285	301	64
Rovereto	527	518	114
Totale Giudici di Pace Circondario Rovereto	812	819	178
Circondario di Trento			
Borgo Valsugana	127	126	36
Cavalese	137	131	42
Cles	155	150	50
Mezzolombardo	120	102	42
Pergine Valsugana	135	130	15
Tione di Trento	149	132	73
Trento	1.919	1.735	476
Totale Giudici di Pace Circondario Trento	2.742	2.506	734
Totale Giudici di Pace Distretto di Trento	9.117	8.512	2.706

Totale Uffici del Distretto	39.538	39.682	18.851
------------------------------------	---------------	---------------	---------------

Dati da rilevazione aggiornata al 12/10/2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

** Sono esclusi i dati del Giudice tutelare e dei procedimenti di ATP*

Tribunale per i minorenni di Bolzano/Bozen: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2016/2017.

Materia	A.G. 2016/2017		
	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	141	162	509
Adozione internazionale	21	26	6
Volontaria giurisdizione	366	362	114
Totale	528	550	629

Tribunale per i minorenni di Trento procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2016/2017.

Materia	A.G. 2016/2017		
	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	190	284	673
Adozione internazionale	40	42	27
Volontaria giurisdizione	217	159	261
Totale	447	485	961

*Dati da rilevazione aggiornata al
16/10/2016*

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo presso gli uffici del Giudice di pace nell'A.G. 2016/2017. Principali materie.

Distretto di Trento

Giudice di pace	Circondario	Ufficio	Cognizione Ordinaria			Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione		
			Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
	BOLZANO/BOZEN	BOLZANO/BOZEN	1.122	968	945	156	118	127	1014	870	774	56	55	89
		BRESSANONE/BRIXEN	54	40	67	56	36	55	37	24	31	13	7	26
		BRUNICO/BRUNECK	64	55	65	34	26	40	28	37	17	23	11	29
		EGNA/NEUMARKT	72	60	25	30	24	19	52	46	8	13	7	14
		MERANO/MERAN	167	91	156	51	35	42	132	75	110	21	10	28
		SILANDRO/SCHLANDERS	37	20	42	10	4	7	25	12	24	9	5	13
		VIPITENO/STERZING	37	23	46	29	9	38	19	14	20	11	6	18
	BOLZANO/BOZEN Totale		1.553	1.257	1.346	366	252	328	1.307	1.078	984	146	101	217
	ROVERETO	RIVA DEL GARDA	57	55	36	43	56	25	41	33	22	6	10	6
		ROVERETO	98	87	64	78	71	38	75	60	42	9	9	7
	ROVERETO Totale		155	142	100	121	127	63	116	93	64	15	19	13
	TRENTO	BORGO VALSUGANA	25	23	20	28	29	13	11	12	8	6	6	5
		CAVALESE	29	22	24	15	17	13	16	16	9	5	5	5
		CLES	28	26	24	29	24	23	19	14	14	3	6	2
		MEZZOLOMBARDO	31	17	24	19	13	18	22	12	15	6	2	6
		PERGINE VALSUGANA	30	30	4	21	19	5	29	26	4	0	2	0
		TIONE DI TRENTO	26	19	49	26	16	22	11	7	18	4	2	8
		TRENTO	535	427	281	168	97	154	440	374	176	48	16	54
	TRENTO Totale		704	564	426	306	215	248	548	461	244	72	39	80
	Giudice di pace Totale		2.412	1.963	1.872	793	594	639	1.971	1.632	1.292	233	159	310

Dati da rilevazione aggiornata al 12/10/2017

Dati da rilevazione aggiornata al 12/10/2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

LEGENDA

Procedimenti Penali

Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'Anno Giudiziario precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'Anno Giudiziario 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'Anno Giudiziario suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti e pendenti nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti
Tav. 2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.5bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari – Sezione GIP/GUP nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per sede e classe di durata nelle procure ordinarie nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'Anno Giudiziario 2016/2017
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'Anno Giudiziario 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari personali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.15bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'Anno Giudiziario 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari reali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.16bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'Anno Giudiziario 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016					
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali			
Procura Generale													
TRENTO	Avocazioni	10	4	6	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	51	51	151	47	41	151	8,5	24,4	0,0	0,0	0,0	0,0
BOLZANO	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	36	39	70	21	20	73	71,4	95,0	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1
Corte di Appello													
TRENTO	Appello ordinario	389	384	437	431	447	432	-9,7	-14,1	1,2	1,2	1,2	1,2
	Appello assise	1	2	0	3	4	1	-66,7	-50,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
	Appello minorenni	8	7	3	7	7	2	14,3	0,0	50,0	50,0	50,0	50,0
BOLZANO	Appello ordinario	195	178	180	201	205	163	-3,0	-13,2	10,4	10,4	10,4	10,4
	Appello assise	2	2	1	1	0	1	100,0	n.c.	0,0	0,0	0,0	0,0
	Appello minorenni	3	4	3	6	6	4	-50,0	-33,3	-25,0	-25,0	-25,0	-25,0
Tribunale per i Minorenni													
TRENTO	Sezione dibattimento	21	20	9	13	10	8	61,5	100,0	12,5	12,5	12,5	12,5
	Sezione GIP	192	209	40	256	268	57	-25,0	-22,0	-29,8	-29,8	-29,8	-29,8
	Sezione GUP	137	140	80	116	127	83	18,1	10,2	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6
BOLZANO	Sezione dibattimento	2	4	1	10	9	3	-80,0	-55,6	-66,7	-66,7	-66,7	-66,7
	Sezione GIP	439	430	26	421	454	17	4,3	-5,3	52,9	52,9	52,9	52,9

	Sezione GUP	275	246	150	210	200	121	31,0	23,0	24,0
Tribunale e relative sezioni		13.782	13.209	6.478	16.110	16.612	6.078	-14,5	-20,5	6,6
	Dibattimento collegiale	67	68	93	75	79	92	-10,7	-13,9	1,1
	Dibattimento monocratico	3.141	3.051	2.415	3.546	3.650	2.343	-11,4	-16,4	3,1
	Appello Giudice di Pace	50	47	27	54	61	30	-7,4	-23,0	-10,0
	Sezione assise	2	1	2	1	0	1	100,0	n.c.	100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.522	10.042	3.941	12.434	12.822	3.612	-15,4	-21,7	9,1
Giudice di pace circondariali		2.089	1.842	1.055	2.571	2.729	807	-18,7	-32,5	30,7
	Sezione dibattimento	1.101	889	946	1.139	1.279	734	-3,3	-30,5	28,9
	Sezione GIP - NOTI	988	953	109	1.432	1.450	73	-31,0	-34,3	49,3
Procura presso il Tribunale		18.302	17.028	8.812	19.388	19.629	7.619	-5,6	-13,3	15,7
	Reati ordinari - NOTI	16.093	14.758	7.931	16.841	16.846	6.689	-4,4	-12,4	18,6
	Reati di competenza DDA - NOTI	20	14	14	14	10	8	42,9	40,0	75,0
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.189	2.256	867	2.533	2.773	922	-13,6	-18,6	-6,0
Procura presso il Tribunale per i Minorenni		943	1.032	245	1.044	1.013	335	-9,7	1,9	-26,9
TRENTO	Registro NOTI - Mod. 52	366	349	125	377	405	109	-2,9	-13,8	14,7
BOLZANO	Registro NOTI - Mod. 52	577	683	120	667	608	226	-13,5	12,3	-46,9

**Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.
Sedi completamente rispondenti**

Procure presso il Tribunale	A.G. 2016/2017		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BOLZANO	9.233	2.206	23,9%
ROVERETO	1.705	914	53,6%
TRENTO	5.155	828	16,1%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell' A.G. 2016/2017. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		7.669	7.601	3.533	9.083	9.894	3.545	-15,6	-23,2	-0,3
	Dibattimento collegiale	24	26	50	27	40	48	-11,1	-35,0	4,2
	Dibattimento monocratico	1.606	1.596	1.339	1.752	1.999	1.339	-8,3	-20,2	0,0
	Appello Giudice di Pace	18	14	18	16	20	17	12,5	-30,0	5,9
	Sezione assise	2	1	2	1	0	1	100,0	n.c.	100,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.019	5.964	2.124	7.287	7.835	2.140	-17,4	-23,9	-0,7
	1.496	1.501	812	1.677	1.524	842	-10,8	-1,5	-3,6	
ROVERETO	Dibattimento collegiale	10	11	4	10	10	5	0,0	10,0	-20,0
	Dibattimento monocratico	481	488	238	533	495	252	-9,8	-1,4	-5,6
	Appello Giudice di Pace	16	13	4	11	11	3	45,5	18,2	33,3
	Sezione GIP/GUP - NOTI	989	989	566	1.123	1.008	582	-11,9	-1,9	-2,7
	4.617	4.107	2.133	5.349	5.194	1.691	-13,7	-20,9	26,1	
	Dibattimento collegiale	33	31	39	38	29	39	-13,2	6,9	0,0
	Dibattimento monocratico	1.054	967	838	1.260	1.156	752	-16,3	-16,3	11,4
TRENTO	Appello Giudice di Pace	16	20	5	27	30	10	-40,7	-33,3	-50,0
	Sezione assise	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.514	3.089	1.251	4.024	3.979	890	-12,7	-22,4	40,6

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Circondario	Materia	A.G. 2016/2017												Totale iscritti in Tribunale					
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati			
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
BOLZANO	Dibattimento collegiale	18	75,0%	4	16,7%	0	0,0%	1	4,2%	0	0,0%	1	4,2%	0	0,0%	0	0,0%	24	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.449	90,2%	120	7,5%	23	1,4%	7	0,4%	3	0,2%	4	0,2%	0	0,0%	0	0,0%	1.606	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.280	87,7%	490	8,1%	133	2,2%	44	0,7%	29	0,5%	35	0,6%	7	0,1%	1	0,0%	6.019	100,0%
ROVERETO																			
	Dibattimento collegiale	6	60,0%	1	10,0%	0	0,0%	1	10,0%	0	0,0%	1	10,0%	1	10,0%	0	0,0%	10	100,0%
	Dibattimento monocratico	417	86,7%	46	9,6%	9	1,9%	5	1,0%	1	0,2%	1	0,2%	2	0,4%	0	0,0%	481	100,0%
TRENTO	Sezione GIP/GUP - NOTI	810	81,9%	120	12,1%	27	2,7%	17	1,7%	5	0,5%	6	0,6%	4	0,4%	0	0,0%	989	100,0%
	Dibattimento collegiale	19	57,6%	10	30,3%	4	12,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	33	100,0%
	Dibattimento monocratico	922	87,5%	104	9,9%	18	1,7%	5	0,5%	3	0,3%	1	0,1%	0	0,0%	1	0,1%	1.054	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.884	82,1%	424	12,1%	100	2,8%	38	1,1%	22	0,6%	36	1,0%	10	0,3%	0	0,0%	3.514	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procura presso il Tribunale	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		10.487	9.857	5.885	11.121	11.008	5.223	-5,7	-10,5	12,7
	Sezione ordinaria - Mod. 21	9.233	8.581	5.347	9.967	9.757	4.714	-7,4	-12,1	13,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.254	1.276	538	1.154	1.251	509	8,7	2,0	5,7
ROVERETO		2.033	2.033	1.277	2.228	2.299	1.259	-8,8	-11,6	1,4
	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.705	1.658	1.118	1.782	1.735	1.046	-4,3	-4,4	6,9
	Sezione GdP - Mod. 21bis	328	375	159	446	564	213	-26,5	-33,5	-25,4
TRENTO		5.762	5.143	1.643	6.025	6.312	1.129	-4,4	-18,5	45,5
	Sezione ordinaria - Mod. 21	5.155	4.538	1.473	5.092	5.354	929	1,2	-15,2	58,6
	Sezione DDA - NOTI	20	14	14	14	10	8	42,9	40,0	75,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	607	605	170	933	958	200	-34,9	-36,8	-15,0

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli indagati. Mod. 21. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica		A.G. 2015/2016																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOLZANO	8.152	88,3%	736	8,0%	189	2,0%	67	0,7%	29	0,3%	41	0,4%	12	0,1%	7	0,1%	9.233	100,0%	
ROVERETO	1.441	84,5%	175	10,3%	46	2,7%	21	1,2%	8	0,5%	12	0,7%	2	0,1%	0	0,0%	1.705	100,0%	
TRENTO	4.239	81,9%	625	12,1%	168	3,2%	63	1,2%	31	0,6%	34	0,7%	14	0,3%	1	0,0%	5.175	100,0%	

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		1.176	1.022	488	1.097	1.096	333	7,2	-6,8	46,5
	Sezione dibattimento	545	395	463	405	396	313	34,6	-0,3	47,9
ROVERETO	Sezione GIP - NOTI	631	627	25	692	700	20	-8,8	-10,4	25,0
		323	299	221	572	593	197	-43,5	-49,6	12,2
TRENTO	Sezione dibattimento	228	219	189	290	323	180	-21,4	-32,2	5,0
	Sezione GIP - NOTI	95	80	32	282	270	17	-66,3	-70,4	88,2
		590	521	346	902	1.040	277	-34,6	-49,9	24,9
	Sezione dibattimento	328	275	294	444	560	241	-26,1	-50,9	22,0
	Sezione GIP - NOTI	262	246	52	458	480	36	-42,8	-48,8	44,4

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento		
BOLZANO	0,0%	0,8%	0,8%	0,7%	0,1%
ROVERETO	0,0%	0,2%	0,2%	3,2%	1,3%
TRENTO	3,2%	0,2%	0,3%	2,8%	2,5%
Totale Distretto	1,5%	0,5%	0,5%	1,6%	1,0%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni				Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Noti	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	di cui per Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione						
BOLZANO	26	0	0	13	5.964	19	23	2	8.581	12
ROVERETO	11	0	0	1	989	31	0	1	1.658	21
TRENTO	31	0	1	2	3.089	84	2	1	4.552	112
Totale Distretto	68	0	1	16	10.042	134	25	4	14.791	145

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	910	280	460	1.650
Giudizio direttissimo	10	0	14	24
Applicazione pena su richiesta	242	72	212	526
Giudizio immediato	3	2	11	16
Giudizio abbreviato	44	85	123	252
Giudizio di opposizione a decreto penale	220	19	89	328
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	1.429	458	909	2.796
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	36,3%	38,9%	49,4%	41,0%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	16	9	23	48
Giudizio direttissimo	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	5	1	2	8
Giudizio immediato	0	1	2	3
Giudizio abbreviato	0	0	0	0
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	0	1	2
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	22	11	28	61
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	27,3%	18,2%	17,9%	21,3%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	4.369	654	1.837	6.860
Sentenze di rito alternativo	340	129	457	926
Decreti penali di condanna	454	63	186	703
Decreti che dispongono il giudizio	442	68	285	795
TOTALE	5.605	914	2.765	9.284

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione				
Modalità	BOLZANO	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	4.199	544	2.024	6.767
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	681	192	278	1.151
Richieste di riti alternativi	1.030	219	1.028	2.277
Citazioni dirette a giudizio	1.098	377	638	2.113
TOTALE	7.008	1.332	3.968	12.308

Tav. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione dibattimento nell'A.G. 2016/2017. Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	8	30,8	1	3,8	8	30,8	9	34,6	26	100,0		
ROVERETO	6	54,5	2	18,2	2	18,2	1	9,1	11	100,0		
TRENTO	11	35,5	9	29,0	9	29,0	2	6,5	31	100,0		
Totale complessivo	25	36,8	12	17,6	19	27,9	12	17,6	68	100,0		

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	741	46,4	385	24,1	334	20,9	136	8,5	1.596	100,0		
ROVERETO	385	78,9	57	11,7	41	8,4	5	1,0	488	100,0		
TRENTO	508	52,5	290	30,0	143	14,8	26	2,7	967	100,0		
Totale complessivo	1.634	53,6	732	24,0	518	17,0	167	5,5	3.051	100,0		

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2016/2017. Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	5.138	86,2	475	8,0	302	5,1	49	0,8	5.964	100,0		
ROVERETO	649	65,6	295	29,8	41	4,1	4	0,4	989	100,0		
TRENTO	2.725	88,2	276	8,9	82	2,7	6	0,2	3.089	100,0		
Totale complessivo	8.512	84,8	1.046	10,4	425	4,2	59	0,6	10.042	100,0		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2016/2017. Uffici completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
BOLZANO	6.648	77,5	724	8,4	500	5,8	709	8,3	8.581	100,0		
ROVERETO	1.034	62,4	173	10,4	383	23,1	68	4,1	1.658	100,0		
TRENTO	3.922	86,2	507	11,1	108	2,4	15	,3	4.552	100,0		
Totale complessivo	11.604	78,5	1.404	9,5	991	6,7	792	5,4	14.791	100,0		

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

Ufficio	Registro	Fino al 2003	2004 - 2008	2009 - 2013	2014 - 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016
Corte di Appello di TRENTO	Modello 7 - appello ordinario	-	-	1	430	431
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	3	3
	TOTALE PENDENTI	-	-	1	433	434
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,2%</i>	<i>99,8%</i>	<i>100,0%</i>
Corte di Appello di BOLZANO - Sez. dist. di Trento	Modello 7 - appello ordinario	-	-	-	140	140
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	2	2
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	3	3
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	145	145
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale per i Minorenni di TRENTO	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	5	5
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	33	33
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	80	80
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	118	118
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale per i Minorenni di BOLZANO	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	47	47
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	127	127
	TOTALE PENDENTI	-	-	-	174	174
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>
Procura per i Minorenni di TRENTO	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	142	142
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>
Procura per i Minorenni di BOLZANO	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	166	166
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Fino al 2003	2004 - 2008	2009 - 2013	2014 - 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016
Tribunale Ordinario di BOLZANO	Modello 19 - Assise	-	-	-	2	2
	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	-	29	1.597	1.626
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	-	-	58	2.006	2.064
	TOTALE PENDENTI	-	-	87	3.605	3.692
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,4%</i>	<i>97,6%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale Ordinario di ROVERETO	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	0	1	229	230
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	-	-	21	672	693
	TOTALE PENDENTI	-	-	22	901	923
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,4%</i>	<i>97,6%</i>	<i>100,0%</i>
Tribunale Ordinario di TRENTO	Modello 19 - Assise	-	-	-	-	-
	Modello 16 - Dibattimento monocratico e collegiale	-	-	21	806	827
	Mod. 20 - Indagini preliminari (Noti)	-	-	6	820	826
	TOTALE PENDENTI	-	-	27	1.626	1.653
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>1,6%</i>	<i>98,4%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Fino al 2003	2004 - 2008	2009 - 2013	2014 - 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016
Procura della Repubblica di BOLZANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	2	44	4.894	4.940
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	572	572
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	2	1.733	1.735
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	259	259
	TOTALE PENDENTI	-	2	46	7.458	7.506
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,6%</i>	<i>99,4%</i>	<i>100,0%</i>
Procura della Repubblica di ROVERETO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	0	9	1.153	1.162
	Modello 21bis - GdP	-	-	2	168	170
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	1	300	301
	Modello 45 - FNCR	-	-	23	262	285
	TOTALE PENDENTI	-	-	35	1.883	1.918
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>1,8%</i>	<i>98,2%</i>	<i>100,0%</i>
Procura della Repubblica di TRENTO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	15	2.074	2.089
	Modello 21bis - GdP	-	-	1	163	164
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	432	432
	Modello 45 - FNCR	-	-	1	120	121
	TOTALE PENDENTI	-	-	17	2.789	2.806
	<i>% sul totale</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,6%</i>	<i>99,4%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2016/2017. Uffici completamente rispondenti

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello TRENTO	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello BOLZANO	0		0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni TRENTO	5	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni BOLZANO	0	0	0						
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.040	65	15	748	31	7	0	0	0
Procura BOLZANO	525	38	8						
Procura ROVERETO	53	4	1						
Procura TRENTO	462	23	6	748	31	7	0	0	0

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari personali	A. G. 2016/2017			A. G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A. G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		45	45	2	41	39	2	9,8%	15,4%	0,0%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		29	30	1	34	32	2	-14,7%	-6,3%	-50,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		16	15	1	7	7	0	128,6%	114,3%	n.c.
TRENTO		203	192	21	135	127	10	50,4%	51,2%	110,0%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		137	127	13	82	79	3	67,1%	60,8%	333,3%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		6	8	0	6	4	2	0,0%	100,0%	-100,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		60	57	8	47	44	5	27,7%	29,5%	60,0%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	17	0	0	8	0	4	1	0	
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	0	0	0	0	0	
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	2	0	0	9	0	4	0	0	
TRENTO	22	0	14	96	5	38	3	14	
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	18	0	14	54	0	26	2	13	
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	3	5	0	0	0	
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	4	0	0	39	0	12	1	1	

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO		46	44	5	42	40	3	9,5	10,0	66,7
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	41	39	5	40	37	3	2,5	5,4	66,7
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	5	0	2	3	0	150,0	66,7	n.c.
TRENTO		42	42	1	44	44	1	-4,5	-4,5	0,0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	15	15	0	35	36	0	-57,1	-58,3	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	22	21	1	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	6	0	9	8	1	-44,4	-25,0	100,0

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Altra Modalità
BOLZANO		14	11	0	17	0	0	2
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	14	8	0	15	0	0	2
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	3	0	2	0	0	0
TRENTO		5	7	4	15	2	0	9
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	3	2	1	9	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	2	1	3	4	2	0	9
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	4	0	2	0	0	0

STATISTICHE MEDIAZIONE

LEGENDA

Statistiche Mediazione Civile

Tav. 1.1	Procedimenti di Mediazione civile, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.2	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.3	Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.4.1	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Tav. 1.4.2	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO
Tav. 1.5	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie <u>non obbligatorie</u> con parti assistite da avvocato

**Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017**

Nel Distretto di Trento al 30 giugno 2017, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 10, di cui 9 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2016/2017									
Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Totale Definiti	Pendenti Finali
					Mancata Comparizione Aderente	Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto		
BOLZANO/BOZEN	Bolzano	CAMERA DI COMMERCIO ORDINE AVVOCATI	58 65	389 331	90 109	79 31	162 182	331 322	116 74
BOLZANO/BOZEN Totale			123	720	199	110	344	653	190
ROVERETO	Rovereto	ORDINE AVVOCATI	28	113	47	19	50	116	25
ROVERETO Totale			28	113	47	19	50	116	25
TRENTO	Trento	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI CAMERA DI COMMERCIO ORGANISMI PRIVATI	1 14 31	14 85 88	11 39 45	2 11 24	1 33 15	14 83 84	1 16 35
TRENTO Totale			218	469	211	73	204	488	153
Totale complessivo			369	1489	552	239	647	1438	420

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	38%	17%	45%
--	------------	------------	------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	239	27,0%
% accordo non raggiunto	647	73,0%
Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti	886	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

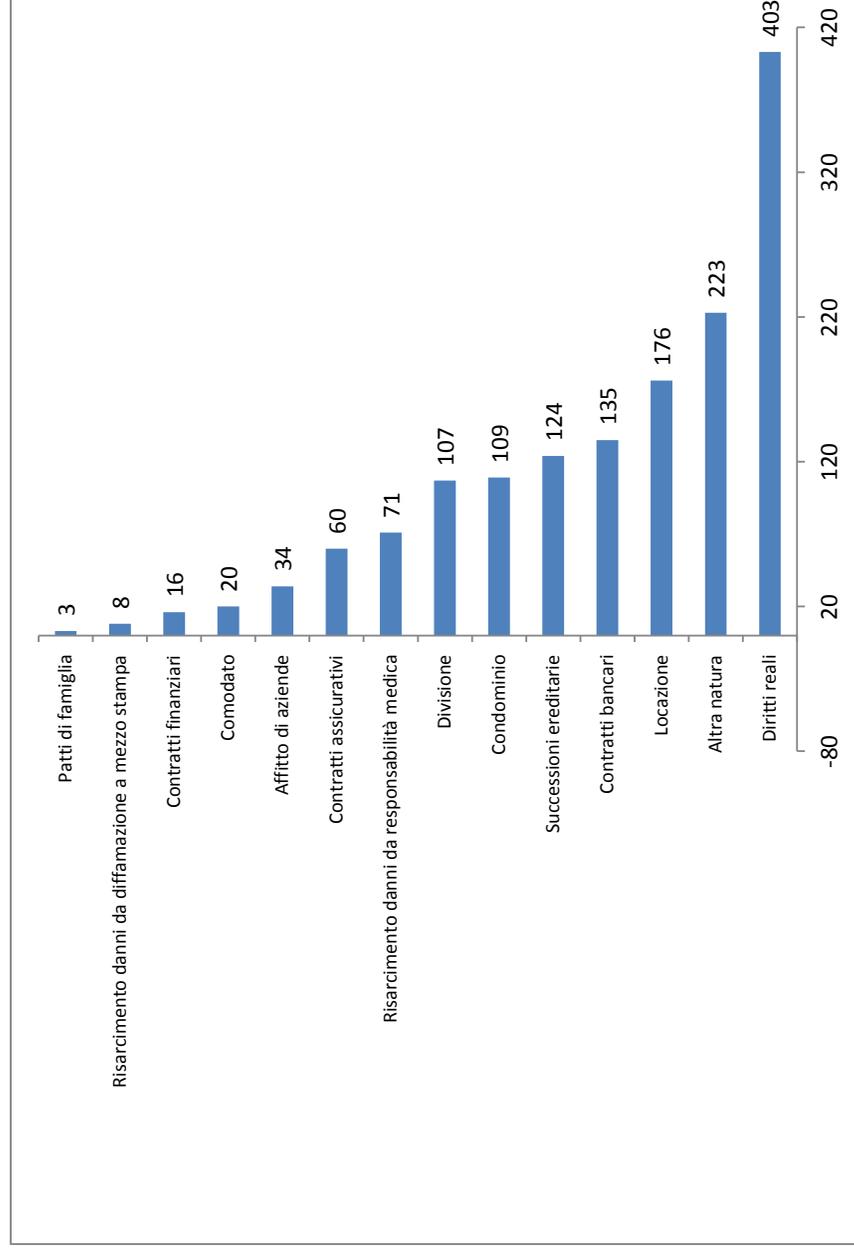
Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia

Periodo: 1° Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Natura	Iscritti
Diritti reali	403
Altra natura	223
Locazione	176
Contratti bancari	135
Successioni ereditarie	124
Condominio	109
Divisione	107
Risarcimento danni da responsabilità medica	71
Contratti assicurativi	60
Affitto di aziende	34
Comodato	20
Contratti finanziari	16
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	8
Patti di famiglia	3

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Categoria	BOLZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	Incidenza Categoria
Volontaria	12,3%	3,4%	14,5%	12,6%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	73,4%	87,9%	80,7%	77,9%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,3%	0,0%	0,0%	0,1%
Demandata dal giudice per improcedibilità	9,5%	7,8%	4,5%	7,0%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	4,6%	0,9%	0,1%	2,2%
Incidenza circoscrizione	45,4%	8,1%	46,5%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

Tav. 1.4.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	49
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	82
Demandata dal giudice per improcedibilità	68
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	76

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

Tav. 1.4.2 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO

Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	93
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	160
Demandata dal giudice per improcedibilità	66
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	111

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Parti assistite da avvocato	BOLZANO/BOZEN	ROVERETO	TRENTO	Media Distretto
------------------------------------	----------------------	-----------------	---------------	------------------------

% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	83,0%	100,0%	57,4%	75,2%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%	94,1%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 4 settembre 2017

LEGENDA

Dati sorveglianza Anno Giudiziario 2016/2017

- Tav. 1 Tribunale di Sorveglianza di Trento – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2016/2017
- Tav. 2 Tribunale di Sorveglianza di Bolzano – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2016/2017
- Tav. 3 Ufficio di Sorveglianza di Trento – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nel 2° sem. 2016 (N.B.: L’ufficio non ha fornito i dati relativi al 1° sem. 2017)
- Tav. 4 Ufficio di Sorveglianza di Bolzano – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell’anno giudiziario 2016/2017

Tav. 1 – TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRENTO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2016/2017

Contenuto	OGGETTO	Iscritti	Definiti	di cui:			Pendenti fine periodo
				Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
Misure Alternative	Affidamento al Servizio Sociale	233	189	46	109	14	14
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	228	192	69	49	40	29
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	45	41	14	13	1	10
	Semiliberta'	42	36	1	16	14	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	36	24	0	2	13	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	33	5	5	0	0	43
	Semilibertà	28	31	1	13	15	1
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	17	15	4	4	3	4
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	10	3	2	1	0	15
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	10	10	7	2	0	0
	Revoca Affidamento in casi particolari	9	8	7	1	0	1
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	5	4	4	0	0	1
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	5	3	2	1	0	9
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	4	5	2	2	1	1
	Revoca Detenzione Domiciliare	3	3	2	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	1	0	1	0
	Revoca Arresti Domiciliari	1	1	1	0	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare Speciale Art. 47 Quinquies	1	0	0	0	0	1
	Detenzione Domiciliare Speciale	1	1	1	0	0	1
Riabilitazione	Riabilitazione	126	76	53	18	0	128
Reclami/appelli	Reclamo su Liberazione Anticipata	34	41	6	29	1	3
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	14	15	0	12	2	2
	Decisione Reclamo Permesso Premio	12	10	2	1	0	3

Impugnazione Contro Provvedimento Mds	6	2	1	4	0	1	2
Reclamo Generico	4	2	1	0	0	1	2
Reclamo su Liberazione Anticipata Speciale	2	9	3	6	0	0	0
Decisione Reclamo Permesso	2	2	1	1	0	0	0
Declaratoria sospensione Sentenza/Ordinanza impugnata (680/3)	2	2	0	1	0	1	1
Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	1	1	0	0	0	0	0
Reclamo su Integrazione Liberazione Anticipata	0	1	0	0	0	0	0
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	6	4	1	1	1	0	5
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	5	3	3	0	0	0	2
Differimento Pena facoltativo grave infermità	7	5	0	3	1	1	5
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	1	1	1	0	0	0	0
Differimento Pena facoltativo maternità	1	0	0	0	0	0	1
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	0	1	0	0	1	0	0
Art. 90 DPR 309/1990	3	5	0	0	2	3	1
Patrocinio	84	59	37	1	0	20	51
Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	69	39	32	3	1	3	47
Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	4	1	0	1	0	0	6
Liquidazione onorario difensore d'ufficio	4	1	0	1	0	0	4
Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	3	4	4	0	0	0	0
Correzione Errore Materiale	2	1	1	0	0	0	1
Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	1	1	0	0	0	0	0
Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	1	0	0	0	0	0	1
Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	1	0	0	0	0	0
Modifica Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	4	6	6	0	0	0	0
Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	2	2	0	0	0	1
Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	0	1	1	0	0	0	0
Istanza Generica	0	1	1	0	0	0	0
Totale complessivo	1.113	873	324	295	111	105	961

Tav. 2 – TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2016/2017

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		Inammissi bilità
Misure Alternative	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	224	191	79	25	70	6	112
	Affidamento al Servizio Sociale	214	203	82	79	25	4	109
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	62	52	33	14	5	0	30
	Semilibertà	58	58	3	6	44	3	22
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	56	54	52	0	0	0	3
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	19	17	16	0	0	0	2
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	13	15	12	1	0	1	0
	Revoca Affidamento in casi particolari	11	10	7	1	1	0	2
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	6	8	5	3	0	0	0
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	5	6	4	1	1	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare	5	6	4	1	0	0	2
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	3	2	0	0	1	0	2
	Revoca Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	1	1	0	0	0	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	1	1	1	0	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	0	0	0	0
Riabilitazione	Riabilitazione	225	224	183	25	6	8	64
Reclami/appelli	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	12	11	2	8	1	0	2
	Reclamo su Liberazione Anticipata	10	11	4	7	0	0	0
	Decisione Reclamo Permesso	2	2	0	1	1	0	0
	Decisione Reclamo Permesso Premio	2	3	1	1	1	0	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata Speciale	2	2	1	0	0	1	0
	Reclamo Generico	1	0	0	0	0	0	1
Rinvio	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	4	4	4	0	0	0	1
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	3	3	3	0	0	0	2

	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	1	0	0	0	0	0	0	1
	Differimento Pena facoltativo maternità	1	1	0	1	0	0	0	0
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	1	2	1	0	0	0	0	1
Art. 90 DPR 309/1990	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	4	2	0	1	1	1	0	2
Liberazione									
Condizionale	Concessione Liberazione Condizionale	2	0	0	0	0	0	0	2
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	43	43	40	1	0	0	2	3
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	27	27	24	2	0	0	0	2
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	5	5	3	0	0	0	0	0
	Revoca ordinanza	4	2	2	0	0	0	0	4
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	1	1	0	0	0	0	0
Altro	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	3	3	0	3	0	0	0	0
	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	1	0	1	0	0	0	0
	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno	1	1	0	1	0	0	0	0
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	1	1	0	0	1	0	0	0
	Differimento sanzione sostitutiva nelle forme della detenzione domiciliare	1	1	1	0	0	1	0	0
Totale complessivo		1.036	976	570	184	158	25	369	

Tav. 3 – UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI TRENTO – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nel 2° sem. 2016
(N.B.: L'Ufficio non ha fornito i dati relativi al 1° sem. 2017)

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo	
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP		Inammissi bilità
Misure Alternative	Autorizzazione	213	210	166	31	3	0	3
	Modifica Permanente Prescrizioni	49	48	33	12	2	0	1
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	41	38	7	14	3	10	19
	Declaratoria valida espiazione pena	30	30	0	0	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	16	16	2	8	0	4	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	13	13	11	0	1	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	10	10	0	0	0	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	10	9	3	5	0	1	1
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	9	8	0	8	0	0	1
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	8	8	7	1	0	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	6	8	6	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	3	3	3	0	0	0	0
	Revoca Autorizzazione	3	3	3	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Arresti Domiciliari	3	3	3	0	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	2	2	2	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	2	2	2	0	0	0	0
	Modifica Attività Lavorativa	2	2	2	0	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	2	2	2	0	0	0	0
	Ulteriore Autorizzazione	2	2	2	0	0	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	0	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	1	1	0	0	0	0	0
	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0	0	0

Approvazione Programma Trattamentoale	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Declaratoria estinzione pena pecuniaria	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Liberazione Anticipata	321	290	173	34	1	11	145		
Liberazione Anticipata Speciale	9	47	15	5	0	0	16		
Integrazione Liberazione Anticipata	5	4	3	0	0	0	1		
Sanzioni sostitutive, Misure di sicurezza, Pene pecuniarie									
Autorizzazione	67	66	60	5	1	0	1		
Rateizzazione pena pecuniaria	20	20	15	1	1	3	15		
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	12	16	14	1	0	0	2		
Licenza trattamentale	12	12	12	0	0	0	0		
Libertà Controllata	11	14	7	0	1	0	16		
Remissione Debito	6	1	0	0	0	0	41		
Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	5	5	0	0	0	0	0		
Accertamento Pericolosità Sociale	5	9	7	2	0	0	16		
Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	4	4	2	1	0	0	0		
Modifica temporanea prescrizioni	4	4	2	2	0	0	0		
Modifica Luogo Esecuzione	3	3	3	0	0	0	0		
Revoca ex Art. 72 L. 689/1981	2	2	1	0	0	0	0		
Modifica Prescrizioni	2	2	2	0	0	0	0		
Conversione pena pecuniaria	1	7	1	0	5	0	15		
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	1	2	0	1	0	0	0		
Sospensione per espiazione pena detentiva	1	1	1	0	0	0	0		
Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)	1	1	1	0	0	0	0		
Dichiarazione delinquenza abituale presunta dalla legge	0	0	0	0	0	0	1		
Riesame pericolosità sociale	0	1	0	0	0	0	0		
Richiesta sostituzione misura sicurezza su istanza di parte	0	0	0	0	0	0	1		

Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	5	6	4	2	0	0	0	1
Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	4	4	4	0	0	0	0	0
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	2	2	2	0	0	0	0	1
Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	2	1	0	1	0	0	0	2
Revoca Lavoro Esterno	1	1	1	0	0	0	0	0
Revoca Espulsione	1	1	1	0	0	0	0	0
Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	1	1	1	0	0	0	0	0
Revoca Permesso Necessità	1	1	1	0	0	0	0	0
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	0	1	1	0	0	0	0	0
Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	0	2	0	0	0	0	0	0
Altro	51	52	46	5	1	0	0	1
Riduzione pena da espiazione/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	12	21	1	0	3	17	7	7
Modifica Prescrizioni	6	6	5	1	0	0	0	0
Revoca decreto	1	1	1	0	0	0	0	0
Correzione Errore Materiale	1	1	1	0	0	0	0	0
Istanza Generica	1	1	0	0	0	0	0	0
Richiesta di Grazia	0	0	0	0	0	0	0	4
Esecuzione Misure di Sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale complessivo	1.691	1.685	1.116	197	53	54	603	

Tav. 4 – UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI BOLZANO - Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2016/2017

Contenuto	OGGETTO	di cui:					Pendenti fine periodo
		Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	NLP/NDP	
Misure Alternative	Autorizzazione	545	543	507	11	3	5
	Modifica Permanente Prescrizioni	299	300	283	9	3	2
	Declaratoria valida espiazione pena	72	73	0	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	37	37	0	0	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	35	34	32	0	0	1
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	30	26	13	8	3	5
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	25	25	15	10	0	1
	Ulteriore Autorizzazione	23	23	18	5	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	19	21	9	10	1	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	14	15	13	0	2	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	12	11	7	4	0	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	11	12	12	0	0	0
	Modifica Programma Trattamento	11	11	11	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	10	12	12	0	0	0
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	10	10	10	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	9	9	3	6	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	8	8	7	1	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	6	6	3	3	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	5	5	4	0	0	0
	Valutazione su permanenza quantum pena per esecuzione presso domicilio della pena detentiva	5	5	3	1	1	0

Modifica Attività Lavorativa	4	4	3	0	0	0	0	0
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	2	2	0	0	0	0	0
Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	2	2	0	0	0	0	0	0
Approvazione Programma Trattamento	2	2	2	0	0	0	0	1
Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	1	0	0	0	0	0
Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0	0	0	0
Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	1	2	2	0	0	0	0	0
Ammissione provvisoria a Semilibertà	1	0	0	0	0	0	0	1
Revoca ammissione provvisoria all'affidamento in prova (art. 94 dpr. 309/90)	1	1	1	0	0	0	0	0
Liberazione Anticipata	300	309	247	44	1	5	4	4
Liberazione Anticipata Speciale	13	12	9	2	0	1	1	1
Integrazione Liberazione Anticipata	4	4	0	2	0	1	0	0
Misure Alternative in esecuzione	80	60	0	0	0	0	119	119
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	68	62	0	0	0	0	46	46
Detenzione Domiciliare	25	21	0	0	0	0	39	39
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	21	20	0	0	0	0	9	9
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	14	8	0	0	0	0	8	8
Detenzione Domiciliare Provvisoria	12	11	0	0	0	0	6	6
Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	5	5	0	0	0	0	5	5
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	4	6	0	0	0	0	2	2
Arresti Domiciliari	3	2	0	0	0	0	2	2
Semilibertà	1	1	0	0	0	0	0	0
Sospensione Condizionata della Pena (L. 207/2003)								
Misure di Sicurezza in esecuzione	6	4	0	0	0	0	17	17
Libertà Vigilata								
Sanzioni sostitutive in esecuzione	6	6	0	0	0	0	8	8
Libertà Controllata								

Sanzioni sostitutive, Misure di sicurezza, Pene pecuniarie	Rateizzazione pena pecuniaria	45	0	38	0	6	0	0
	Remissione Debito	24	30	21	4	2	2	3
	Autorizzazione	19	18	18	0	0	0	1
	Modifica Prescrizioni	16	16	16	0	0	0	0
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	13	13	11	2	0	0	1
	Conversione pena pecuniaria	8	8	8	0	0	0	1
	Accertamento Pericolosità Sociale	7	9	3	3	2	0	0
	Libertà Controllata	6	6	6	0	0	0	0
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	2	2	2	0	0	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	2	2	0	0	0	0	0
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)	1	1	1	0	0	0	0
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	1	1	1	0	0	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	1	1	1	0	0	0	0
	Riesame pericolosità sociale	0	2	0	1	1	0	0
Differimento Pena	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	2	2	1	0	1	0	0
	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	2	2	2	0	0	0	0
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	1	1	1	0	0	0	0
Altre materie del								
Mds	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	263	262	259	0	0	0	3
	Permesso Premio	113	114	85	26	1	0	0
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	35	35	33	0	0	0	0
	Expulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	24	18	15	0	3	0	6
	Permesso Necessità	19	19	13	5	1	0	0
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	13	13	13	0	0	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	11	11	11	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	4	4	4	0	0	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	2	2	2	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	2	2	2	0	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Tribunale del Riesame	2	2	2	0	0	0	1

	Esclusione Computo Permesso	1	1	0	1	0	0	0	0
	Revoca Permesso Premio	1	1	1	0	0	0	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	1	1	1	0	0	0	0	0
Patrocinio	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	6	4	3	0	0	0	1	2
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	4	4	4	0	0	0	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	1	1	0	0	0	0	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	1	1	1	0	0	0	0	0
Altro	Riduzione pena da espiazione/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	16	13	7	2	3	3	0	5
	Revoca ordinanza	2	2	2	0	0	0	0	0
	Istanza Generica	2	2	0	1	1	1	0	0
	Richiesta di Grazia	1	0	0	0	0	0	0	1
	Totale complessivo	2.437	2.403	1.817	161	35	10	308	

Piante
Organiche

Distretto
Corte di Appello
di Trento

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - TRENTO

QUALIFICA	CORTE APPELLO TRENTO				TRIBUNALE SORVEGLIANZA TRENTO		TRIBUNALE MINORENNI TRENTO		TRIBUNALE DI ROVERETO				TRIBUNALE DI TRENTO				USI CIVICI C/O CORTE APPELLO TRENTO									
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Centralinista Assunzioni obbligatorie	Personale Regione	Personale P.A.T. + ALTRI	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Centralinista Assunzioni obbligatorie	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	Personale P.A.T. + ALTRI	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE					
Presidente	1	1					1	1		1	1															
Presidenti di Sezione	3	3																								
Consiglieri	10	10																								
Giudici							2	2																		
Magistrato Distrettuale	1	0	1																							
TOTALE Magistrati	15	14	1				3	3	0	3	0	9	7	2	2	21	20	1	2	2	2	1				
Dirigente	1	1																								
Direttore Amministrativo	3	1	2				2	2	1	1	1	1	1	1	1	4	0	4								
Funzionario Contabile	5	2	3													1	1		1			1				
Funzionario Giudiziario	10	6	4				3	3	4	4		7	4	3	17	8	9									
Funzionario Bibliotecario	1	1																								
Funzionario linguistico	1	1					1	0	1																	
Cancelliere	3	3					1	1	1	1	1	4	3	1	12	8	4	5	1							
Contabile	2	5														1	1									
Assistente Giudiziario	7	6	1				3	3				7	7	0	18	14	4		1			1				
Operatore Giudiziario	10	6	4				1	1				8	5	3	6	5	1									
Conducente Automezzi	2	2					2	2	1	1	1	2	1	1	4	4										
Centralinisti																										
Ausiliario	6	2	4				3	1	1			3	1	2	16	9	7									
TOTALE personale amm.	51	36	18	2	1	3	13	13	0	14	9	5	33	22	11	1	80	50	30	6	11	2	0	2		
Terza Area	14	8	6							3	1	2														
Seconda Area	7	0	7							3	1	2														
Assistente Giudiziario	6	2	4							3	2	1														
TOTALE personale UNEP	27	10	17							9	4	5														

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - BOLZANO

QUALIFICA	C. APP. TRENTO - SEZ DIST. BOLZANO				TRIBUNALE SORVEGLIANZA BOLZANO				TRIBUNALE MINORENNI BOLZANO				TRIBUNALE DI BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale P.A.1
Presidente					1	1			1	1			1	1		
Presidenti di Sezione	2	2											3	3		
Consiglieri	7	6	1													
Giudici					2	1	1		2	2			35	22	13	
Magistrato Distrettuale																
TOTALE Magistrati	9	8	1		3	2	1		3	3	0		39	26	13	
Dirigente	1	1											1	1		
Direttore Amministrativo	3	0	3		1		1		2	1	1		15	4	11	
Funz. Contabile	1	0	1										2	2		
Funzionario Giudiziario	2	3			1	1			3		3		25	21	4	1 coll
Funz. informatico													1		1	
Funzionario Linguistico	4	1	3		1		1		1	1	1		15	5	10	
Cancelliere	4		4		3	2	1		2	2	2		32	3	29	
Assistente informatico	2	0	2										2	0	2	
Contabile	1	1			1		1		1	1	1		1	0	1	
Assistente Giudiziario	4	2	2	1	2	1	1	1	2	1	1	1	11	13	0	4
Operatore Giudiziario	4	4			2	1	1		1	2			10	6	4	
Conducente Automezzi	2	1	1		1		1		1	1			5	4	1	
Ausiliario	2	0	2		1	0	1		1	1			5	10	0	
TOTALE personale amm.	30	13	18	1	13	5	8		14	6	9	1	125	69	63	5
Terza Area	16	12	4													
Seconda Area	12	3	9													
TOTALE personale UNEP	43	21	22													

N.B. Dati relativi alle piante organiche attualmente in vigore e pubblicate nel 2003, in fase di revisione. Pianta organica Ufficio UNEP aggiornata a seguito della soppressione delle sezioni distaccate di Tribunale

GIUDICI DI PACE			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
BOLZANO	15	5	10
BRESSANONE	3	1	2
BRUNICO	2	1	1
EGNA	2	1	1
MERANO	5	0	5
SILANDRO	2	0	2
VIPITENO	2	0	2
<i>Totale Circondario Bolzano</i>	31	8	23
RIVA DEL GARDA	2	1	1
ROVERETO	3	2	1
<i>Totale Circondario Rovereto</i>	5	3	2
BORGO VALSUGANA	2	1	1
CAVALESE	2	0	2
CLES	2	0	2
MEZZOLOMBARDO	2	0	2
PERGINE VALSUGANA	2	1	1
TIONE	2	1	1
TRENTO	13	1	12
<i>Totale Circondario Trento</i>	25	4	21
TOTALE GENERALE	61	15	46

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - TRENTO
UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - BOLZANO

QUALIFICA	PROCURA GENERALE TRENTO				PROCURA REPUBBLICA MINORENNI TRENTO				PROCURA REPUBBLICA TRENTO				PROCURA REPUBBLICA ROVERETO				PROCURA GENERALE BOLZANO				PROCURA REPUBBLICA MINORENNI BOLZANO				PROCURA REPUBBLICA BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale P.A.T. + ALTRI	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	Personale P.A.T. + ALTRI	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione/ ALTRO	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	Personale Regione			
Procuratore Generale	1	1																										
Avvocato Generale																												
Sostituti Procuratori Generali	2	2																										
Procuratore della Repubblica																												
Procuratore Aggiunto Repubblica																												
Sostituti Procuratori																												
Magistrato Distrettuale	1	1																										
TOTALE Magistrati	4	4	0		2	2	0		11	9	2			3	3	0		2	2	0		12	8	4				
Dirigente	1	0	1						1	1	1											1	1	1				
Direttore Amministrativo	1	1							1	1	1			1	1	1						6	1	5				
Funzionario Giudiziario	2	2							6	2	4			3	2	1						10	5	5	2			
Funzionario Contabile	1	0	1	1					1	1												1	1	1				
Funzionario Informatico																							1	1				
Funzionario linguistico	1	1																				3	2	1				
Cancelliere	1	1							6	5	1	2		2	2							15	8	7				
Assistente Informatico	2	0	2						2		2											1	1	1				
Contabile	1	1							1	1												1	1	1				
Assistente Giudiziario	3	3							8	6	2			2	2	1						9	2	7	1			
Operatore Giudiziario	1	1							11	12				1	2	3						8	5	3	1			
Conducente Automezzi	2	2							3	3				2	2	2						1	6	3	3			
Ausiliario	3	1	2						8	6	2			2	3							3	5					
TOTALE personale ammm.	19	13	6	1	10	8	2	48	36	13	2	1	14	12	4	1	65	31	36	4	31	36	4					

* Le presenze e le vacanze tengono conto dei distacchi, delle applicazioni e del personale proveniente da altre Amministrazioni.

RIEPILOGO GENERALE MAGISTRATURA				
	MAGISTRATI ORDINARI		GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE	
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudicanti TRENTO	44	42	11	10
Giudicanti ROVERETO	9	7	5	3
Giudicanti BOLZANO	54	39	20	9
	MAGISTRATI ORDINARI		VICE PROCURATORI ONORARI	
Requirenti TRENTO	17	15	11	7
Requirenti ROVERETO	3	3	6	2
Requirenti BOLZANO	17	13	12	3
TOTALE	144	119	65	34

RIEPILOGO GENERALE GIUDICI DI PACE		
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudici di Pace Circondario TRENTO	25	4
Giudici di Pace Circondario ROVERETO	5	3
Giudici di Pace Circondario BOLZANO	31	8
Totale Giudici di Pace nel Distretto	61	15

RIEPILOGO GENERALE PERSONALE AMMINISTRATIVO				
	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	PERSONALE REGIONE	PERS. P.A.T. + ALTRI
Giudicanti ROVERETO + UNEP	42	26		
Giudicanti BOLZANO + UNEP	225	114	7	
Requirenti TRENTO	77	57	2	2
Requirenti ROVERETO	14	12	1	
Requirenti BOLZANO	87	43	7	
TOTALE	632	370	24	16

GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
TRENTO	11	11	0
ROVERETO	5	2	3
BOLZANO	20	14	6
VICE PROCURATORI ONORARI			
TRENTO	11	6	5
ROVERETO	6	5	1
BOLZANO	12	6	6
TOTALE	65	44	21

GIUDICI AUSILIARI DI CORTE DI APPELLO			
	ORGANICO	ORGANICO	ORGANICO
TRENTO	3	3	0
BOLZANO	2	1	1
TOTALE	5	4	1